

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 7 FEBBRAIO 2013

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott.ssa Ilenia MORGANTI

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

INDICE

COMMA 1		COMMA 5	
Comunicazioni istituzionali.....	3	Costituzione in favore di ENEL distribuzione S.p.A. di servitù inamovibile di elettrodotto per la realizzazione di n. 2 cabine elettriche di trasformazione in prossimità di Via Mascagni e Via Paisiello. (Rel. Ass. Varo Ilia).....	36
COMMA 2		COMMA 6	
Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.....	6	Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Iaia Cosimo del Gruppo Consiliare P.D.L. avente ad oggetto “Inceneritore di Coriano”.....	37
COMMA 3		COMMA 7	
Adozione Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile – Art. 1, comma 1, lettera E) del Decreto-Legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100. (Rel. Ass. Francolini Lanfranco).....	12	Ordine del giorno presentato dai Gruppi Consiliari P.D.L. e Lista Civica - Lega Nord, ad oggetto: libro “Riccione bella gente”.....	41
COMMA 4			
Trasferimento del vincolo dotazionale di taluni parcheggi P1 e conseguente valorizzazione degli stessi. (Rel. Ass. Pruccoli Maurizio).....	28		

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

La seduta inizia alle ore 19.04

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Pironi Massimo	presente	as
Fabbri Gloria	presente	pi
Piccioni Stefano	presente	pi
Michelotti Francesco	presente	pi
Ubaldi Fabio	assente	as
Venerandi Omar	presente	as
Ripa Laura	assente	as
Serafini Guglielmo	assente	pi
Morganti Ilenia	presente	pi
Urbinati Andrea	presente	pi
Valentini Sandro	presente	pi
Benedetti Daniele	presente	as
Casadei Carmen	assente	pi
Pallaoro Marco	assente	as
Villa Mauro	presente	pi
Castellani Bruno	presente	
Mariotti Sonia	assente	as
Bossoli Stelio	assente	pi
Bertuccioli Rosita	assente	pi
Airaudò Filippo Maria	assente	pi
Barnabè Alessandro	assente	pi
Usai Andrea	assente	as
Rosati Davide	presente	pi
Iaia Cosimo	presente	pi
Tirincanti Luciano	assente	pi
Volpe Marco	assente	pi
Tosi Renata	assente	as
Bezzi Giovanni	presente	as
Raffaelli Elena	presente	pi
Montanari Emanuele	presente	pi
Ciabochi Valter	presente	as

*Considerato che sono **presenti n. 17** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Varo Ilia, Pruccoli Maurizio, Gobbi Simone.

Sono assenti i Signori Assessori: Francolini Lanfranco, Meringolo Renato, Ghini Enrico, Torcolacci Federica.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Ilenia Morganti.
Segretario: Piraccini Lia.*

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

COMMA 1**Comunicazioni istituzionali.****SEGRETARIO GENERALE**

Risultano presenti 17 Consiglieri per cui si può procedere.

Diamo atto anche della presenza degli Assessori non Consiglieri: Francolini Lanfranco è presente, Meringolo Renato è presente, Varo Ilia è assente, Ghini Enrico è presente, Pruccoli Maurizio è assente, Torcolacci Federica è presente, Gobbi Simone è assente. Si può procedere.

PRESIDENTE

Diamo inizio alla seduta consiliare.

Il Consiglio Comunale ascolta l'Inno d'Italia.

PRESIDENTE

La prima comunicazione istituzionale che vi devo fare riguarda l'adozione, da parte del gruppo consiliare Italia dei Valori, della nuova dizione Uniti per Riccione.

Visto il Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni, visto il Decreto Legislativo 267 e le successive modificazioni, pertanto, nell'ambito del Consiglio Comunale, il gruppo consiliare Italia dei Valori adotterà la nuova denominazione, già da stasera, Uniti per Riccione, restando composto dal solo Consigliere Comunale Mariotti Sonia, che mantiene il ruolo di Capogruppo. Consiglieri per cortesia, fate silenzio. L'altra comunicazione istituzionale...

Dopo, finisco con le comunicazioni istituzionali.

Preso atto delle dimissioni del Consigliere Piccioni Stefano dalla carica di Capogruppo del gruppo consiliare Partito Democratico e visto quanto disposto dall'art. 11 del Regolamento del Consiglio Comunale si comunica che il nuovo Capogruppo del Partito Democratico è stato individuato nella figura del Consigliere Mauro Villa. Consigliere Iaia, prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Non metto in discussione la legittimità dell'atto, della variazione che è stata fatta, chiederei anche al Segretario che ci comunichi esattamente la formula e la dicitura che avete adottato. La seconda questione riguarda il fatto che non è passata dalla Conferenza dei Capigruppo. È obbligatorio il parere dei Capigruppo, non è vincolante, ma è obbligatorio per fare un'operazione del genere.

Parlo del cambio di intestazione del nome, cioè avete fatto autonomamente... Il Presidente si è assunto questa responsabilità?

I Capigruppo non sono stati neanche convocati.

Poi voglio chiedere le motivazioni esatte perché intendiamo far ricorso al Prefetto su questa decisione che avete assunto.

PRESIDENTE

Vuole rispondere Segretario subito?

SEGRETARIO GENERALE

Per quanto attiene il riferimento previsto nell'articolo del Regolamento, laddove viene regolato espressamente il cambio di denominazione, abbiamo seguito la stessa prassi che è stata seguita anche in una precedente, analoga vicenda, quindi è una prassi già...

Abbiamo seguito la prassi che era già stata adottata e seguita in una precedente, analoga situazione, quindi è la prassi.

Cons. IAIA

In questa legislatura?

SEGRETARIO GENERALE

Non in questa legislatura, ma in questo Consiglio Comunale, la prassi continua.

Cons. IAIA

[Intervento fuori microfono]

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

SEGRETARIO GENERALE

Il caso che io ho analizzato precedentemente di applicazione di un caso di cambio di denominazione, con questo Regolamento di Consiglio Comunale – perché per la prassi si guarda al Regolamento, indipendentemente dal succedersi dei mandati amministrativi – la prassi è in questo senso; abbiamo applicato quella norma di Regolamento.

Cons. IAIA

Per capirci, vi siete rifatti a una precedente...

SEGRETARIO GENERALE

No, abbiamo applicato l'articolo del Regolamento che riguarda il cambio di denominazione.

Cons. IAIA

Quale, quale esattamente?

PRESIDENTE

Gli articoli 9 e 10.

Cons. IAIA

Esatto, qual è il passaggio esattamente che lei ha adottato, il criterio, qual è il passaggio, la formula, dove l'andiamo a prendere?

SEGRETARIO GENERALE

Nell'articolo.

Cons. IAIA

Tutto l'articolo?

PRESIDENTE

Allora, sono gli articoli 9 e 10.

Cons. IAIA

All'articolo 10 il punto 4, leggiamo il punto 4

SEGRETARIO GENERALE

Hai il Regolamento per cortesia?

Lo leggo io? Allora, l'articolo 10 del Regolamento dice: "Ciascun gruppo consiliare adotta una propria denominazione che verrà comunicata al Consiglio al momento della costituzione. I gruppi consiliari possono cambiare la loro denominazione dandone comunicazione scritta al Presidente del Consiglio, sottoscritta dalla maggioranza dei Consiglieri appartenenti al gruppo medesimo, per i non aderenti si applica quanto previsto dall'articolo 9, comma 4". Quindi noi ci atteniamo all'articolo 10 relativamente alla denominazione dei gruppi.

Cons. IAIA

Non riesco a capire, cioè ha letto il punto 2, il

punto 4: "In nessun caso..."

PRESIDENTE

Comma 1 e 2.

Cons. IAIA

"...eppure in quello di seguito previsto al comma 5, comunque è consentito cambiare denominazione con quella dei partiti o liste che fanno riferimento ai partiti nazionali..."

Poi continua: "Ovvero di qualunque formazione politica che si costituisca in corso di legislatura, sia a livello nazionale che a livello locale."

SINDACO

[Intervento fuori microfono]

Non possono prendere il nominativo di quelle costituite a livello nazionale...

Cons. IAIA

A livello nazionale, ma anche a livello locale dice sotto.

SINDACO

[Intervento fuori microfono]

Ma altre, la loro è nuova addirittura...

Cons. IAIA

"Ovvero qualunque formazione politica che si costituisca in corso di legislatura sia a livello nazionale che locale."

SINDACO

Non possono prendere il nominativo di altre a livello nazionale o a livello locale che si costituiscono, quindi se c'era già un insieme esistente loro non lo potevano prendere.

Ma non che non possono costituirsi e cambiare nome.

Cons. IAIA

Cioè a Massari nella scorsa legislatura non è stato consentito di cambiargli il nome con una motivazione.

SINDACO

No.

Cons. IAIA

Poi l'altra questione è perché non è stata convocata nella Conferenza dei Capigruppo, cioè non è stata convocata e comunicata la Conferenza ai Capigruppo per tale variazione. È nel punto 7.

PRESIDENTE

Dov'è previsto?

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Dove lo trova previsto?

Cons. IAIA

All'articolo 10 il punto 7.

PRESIDENTE

L'articolo 10 non ha un comma 7.

Cons. IAIA

7, punto 7, leggo punto 7.

PRESIDENTE

L'articolo 10 di Regolamento non ha un punto 7.

Cons. IAIA

“Denominazione dei gruppi”.

PRESIDENTE

Arriva fino al 4.

Cons. IAIA

Lo Statuto, lo Statuto.

PRESIDENTE

Ah dello Statuto, non del Regolamento.

Cons. IAIA

Articolo 17 dello Statuto, 10 del Regolamento.

Arrivo al punto 7: “Al Presidente del Consiglio...”

PRESIDENTE

Ci da il numero per cortesia che non ho...

Cons. IAIA

“Al Presidente del Consiglio, sentito il parere obbligatorio, ma non vincolante della Conferenza dei Capigruppo, spetta la valutazione ad eventuale disconoscimento della denominazione.”

Questa è una copia.

PRESIDENTE

No, lui sta parlando dell'articolo 17 dello Statuto.

Cons. IAIA

L'articolo 10 del Regolamento e 17... ma il 10 del Regolamento, al punto 7 dell'articolo 10.

SINDACO

Ma non c'è.

Cons. IAIA

Ah non c'è.

SINDACO

Dicono che non c'è, io non lo so.

O avete due regolamenti diversi... non lo so.

PRESIDENTE

Allora è possibile che il Consigliere Iaia abbia sottomano la proposta di Regolamento, quindi ancora bozza, di un nuovo Regolamento, perché il comma che lei cita nel Regolamento vigente non c'è.

SEGRETARIO GENERALE

Si ferma al 5.

PRESIDENTE

Scusate, adesso lo diciamo bene a quale comma si ferma.

Al 4, si ferma al comma 4.

Quindi è possibile che lei abbiamo utilizzato la bozza di Regolamento proposta, che ancora non è stata sottoposta al Consiglio, pertanto vige ancora il vecchio Regolamento.

Cons. IAIA

Però c'è il dubbio comunque sulla legittimità dell'atto, c'è sempre, insomma.

PRESIDENTE

Va bene.

No, ma va benissimo. Comunque abbiamo capito la richiesta del Consigliere Iaia.

Io altre comunicazioni istituzionali al momento non le ho da fare. Consigliere Bezzi, siamo ancora nelle comunicazioni istituzionali.

Cons. BEZZI

Il gruppo Lista Civica-Lega Nord augura al nuovo capogruppo del PD, Mauro Villa, buon lavoro nel rispetto delle reciproche differenze, siamo contenti che nuove figure vengano avanti, che non siano sempre gli stessi.

Auguri e buon lavoro.

PRESIDENTE

Allora ci associamo tutti ai suoi auguri e io penso che, in scia, il Consigliere Piccioni che sta chiedendo la parola, forse voglia anche aggiungere qualcos'altro.

Prego Consigliere Piccioni.

Cons. PICCIONI

Due righe, insomma, per ringraziare un pochino tutti i componenti di questo consesso: Presidente, collaboratori e anche Consiglieri Comunali di minoranza e di maggioranza per il rispettoso, proficuo e leale lavoro svolto in questi anni insieme nelle sedute istituzionali.

Io credo che questi tre anni per me siano stati molto importanti e anche gratificanti penso e spero. A me personalmente sono serviti anche per

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

maturare dal lato personale e adesso faccio gli auguri a chi mi subentra, che è il Consigliere Mauro Villa, gli auguro un buonissimo lavoro.

Fra l'altro ho visto che è già partito in tromba, quindi mi fa anche particolarmente piacere.

Avevamo bisogno di un po' di impulso e questo c'è stato.

Grazie di nuovo a tutti.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Piccioni.

Il Sindaco ha comunicazioni da fare?

No. Allora procediamo con l'ordine dei lavori.

Durante la discussione del Comma 1 entrano i Consiglieri Serafini, Casadei, Pallaoro, Tirincanti ed esce il Consigliere Benedetti:

presenti 20.

COMMA 2**Risposte ad interrogazioni ed interpellanze.**

PRESIDENTE

La prima risposta è relativa all'interrogazione presentata dal Consigliere Ciabochi in merito alle "Terme".

SINDACO

Anche senza di me guarda, nessuno è insostituibile.

PRESIDENTE

Consigliere Tirincanti, per cortesia, andiamo avanti.

SINDACO

Non c'è Pruccoli.

Chi ha i telefoni vicini?

Ok. In riferimento all'interpellanza del Consigliere Ciabochi, in ordine allo sviluppo dell'area termale, si precisa che in base alle raccomandazioni espresse all'unanimità del Consiglio Comunale, che stimolava l'Amministrazione ad attivarsi per verificare un possibile sviluppo del polo termale, si è proceduto da parte del mio Assessorato al fine di porre in essere una serrata attività politico-istituzionale, coadiuvata tecnicamente dal settore urbanistico e progetti speciali. In particolare si è attuato da un lato un coordinamento istituzionale con la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Rimini e dall'altro un coinvolgimento dei rappresentanti delle proprietà, al fine di accertare la loro disponibilità a porre in essere gli investimenti necessari per il rilancio e il potenziamento urbanistico ed economico del comparto sud.

Le proprietà coinvolte, in effetti, si sono mostrate disponibili ad aprire un tavolo di confronto ed hanno espresso talune linee progettuali che ipotizzano una rivisitazione urbanistica all'interno del quadrilatero, dell'intero quadrilatero compreso tra Via Michelangelo, l'arenile, Via da Verrazzano e la ferrovia.

In particolare sono stati proposti degli interventi finalizzati alla realizzazione di attività termali, ricettive, cliniche, commerciali, residenziali, per un importo stimato d'investimento di circa 180.000.000 di euro. Tale proposta, ancora in fase di elaborazione e analisi, richiede una rivisitazione degli strumenti di pianificazione, così come dettagliatamente illustrati nella Commissione Dipartimentale e tali modifiche si renderanno possibili, verificata la loro sostenibilità ambientale mediante un accordo di programma ex articolo 40 della Legge Regionale 20/2000.

Il coinvolgimento degli altri Enti istituzionali verrà garantito mediante un accordo ex art. 15 della legge 241. Il percorso amministrativo - vedi allegato - è stato tracciato e decorrerà non appena i privati formalizzeranno la loro proposta.

Naturalmente il contenuto specifico dell'accordo di programma e del progetto saranno puntualmente analizzati da questo Consiglio Comunale, dai cittadini e dalle associazioni di categoria della città, nelle sedi e nelle circostanze previste dalla legge o dettate da ragioni di opportunità.

Questo è.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Ciabochi per la replica.

Cons. CIABOCHI

Grazie.

Dunque, tanto tempo fa, una volta, all'inizio del '99 - sì, quasi c'era una volta - nel '99 ho visto arrivare qui il povero, il compianto Giancarlo Barnabè, con un fascicolo voluminoso e vecchio, e quella sera ci tenne a dire che su quell'argomento ne aveva sentite veramente tante e che era stanco di sentirsi dire da vent'anni le stesse cose.

Io ho aspettato un pezzetto, però è da vent'anni che si parla di Terme, che si parla di valorizzazione della Zona Terme e principalmente si parla di Terme, sempre e comunque, con dei progetti faraonici e delle questioni che, nel corso del tempo, non hanno mai avuto una risposta, neanche parziale. Dico questo perché ho qui un verbale che facemmo e demmo anche all'attenzione della Pubblica Amministrazione, del '94, quindi ormai il prossimo anno sono vent'anni, e a leggerlo bene lo stato della zona sud Abissinia non è cambiato un

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

granché. Qui si parlava di una zona che allora era fortemente penalizzata dalla marginalità, cioè dalla moria degli alberghi, e della segnalazione che solo da uno sfruttamento di quel plesso termale si poteva arrivare a mettere in coniugazione le attività economiche, innescando quindi una nuova stagione di opportunità.

Già da allora si parlava di un sacco di soldi, guardate qui, 45 miliardi, siamo nel 2001.

Nel 2000 si parlava di 50 miliardi, qui c'è tutta una rassegna stampa e anche stasera ho sentito di altri 100.000.000, più o meno.

Ci credeva talmente tanto a quella zona a vocazione commerciale, di centro commerciale naturale, che attraverso l'ingegner Premi, Claudio, facemmo fare uno studio a nostre spese - questo ce l'ho ancora qui - nel 2000, dove avevamo chiesto all'Amministrazione di fare proprio l'ingresso delle terme dal Viale San Martino, in mezzo - adesso non c'è più - tra la Pensione Orchidea e l'Albergo San Martino - ce l'ho qui, dopo chi lo vuole vedere, bene - perché noi ritenevamo, come operatori economici, che l'ingresso lì e una nuova ristrutturazione delle Terme fosse di aiuto anche alla città e alle attività economiche. Bene.

Ho visto i Rendering, ho visto le altre questioni, io credo che prima di vedere realizzato questo progetto ci voglia del tempo.

Intanto quella zona sta abbassando le saracinesche, tanto quella zona è sempre più penalizzata e sta soffrendo certamente di più di altre zone.

Quindi, ho proposto quell'interpellanza e oggi, a distanza di tempo, siamo sempre comunque lì.

Speriamo di avere una nuova stagione e speriamo che questo intento dell'Amministrazione questa volta possa andare a buon fine.

I soldi mi sembrano tanti, l'appello ai privati è stato già fatto centinaia di volte, speriamo sia la volta buona.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ciabochi.

La seconda risposta è relativa all'interpellanza presentata dal Consigliere Pallaoro relativa alla "Posta elettronica certificata".

Legge ancora il Sindaco.

SINDACO

Si comunica di seguito la risposta all'interrogazione presentata dal Consigliere Pallaoro.

Il codice dell'amministrazione digitale introduce l'utilizzo della posta elettronica certificata da parte delle Pubbliche Amministrazioni per ogni scambio di documenti e informazioni con i soggetti interessati che ne fanno richiesta e che hanno

preventivamente dichiarato il proprio indirizzo di Pec.

Ulteriori fonti normative spingono affinché la Pec sia sempre più strumento quotidiano condiviso.

Il Comune di Riccione ha da tempo registrato e avviato l'utilizzo della Posta Elettronica Istituzionale all'indirizzo protocollo, eccetera, dal 2007, della Posta Elettronica Certificata con indirizzo Comune.Riccione, per la ricezione dei documenti in arrivo e la trasmissione di documenti in partenza.

La Pec viene utilizzata prevalentemente nelle comunicazioni fra Enti e imprese, professionisti e cittadini, consentendo sia di abbattere i tempi di rilascio delle certificazioni e autorizzazioni, un esempio è il rilascio delle residenze brevi, sia un risparmio in termini economici di riduzione delle spese postali, nonché di riduzione della produzione della carta.

La casella di posta Pec inizialmente è stata gestita tramite l'Ufficio Protocollo, successivamente si è favorito un utilizzo, nel tempo, sempre più massivo e, a partire dal 2012, è stato esteso a tutti gli Uffici comunali che possono, attraverso l'applicativo del protocollo informatico, utilizzare la Pec per le comunicazioni.

In tabella sono poi riportati alcuni dei dati più significativi degli ultimi 3 anni.

Protocollo in arrivo 2010 375, 2011 984, 2012 3005 e nel 2013, solo fino al 31 gennaio, siamo già a circa 400.

Il protocollo in partenza 2010 12, 2011 66, 2012 1.410.

Il primo mese di quest'anno già sono 215.

Il protocollo in arrivo 3.197 nel 2010, 3.065 nel 2011, 2.772 nel 2012.

Nel protocollo in partenza, 900 nel 2010, 1.047 nel 2011, 988 nel 2012. Riguardo la fattibilità di utilizzo della Pec in maniera obbligatoria fra professionisti, Amministrazione Comunale, si registra un utilizzo sempre più esteso negli anni e nel contempo si rileva in alcuni casi una criticità dovuta alla complessità della gestione e della documentazione, in particolare rispetto ad allegati tecnici di tipo complesso, spesso di grosse dimensioni, elaborati, grafici eccetera.

L'introduzione della Pec, assieme alla firma digitale, sta portando all'interno dell'Ente una piccola rivoluzione in termini d'innovazione tecnologica, in termini di riorganizzazione dei procedimenti. Al riguardo è stato avviato un progetto di semplificazione che a partire dalla riorganizzazione del sistema archivistico, introducendo la gestione del fascicolo digitale connessa ad un piano di classificazione più snello e uniforme a scala nazionale e la riorganizzazione

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

dei flussi documentali, mira a garantire una migliore organizzazione e semplificazione dei documenti, una riorganizzazione dei flussi procedurali, un miglioramento della comunicazione interna ed esterna, la possibilità di monitorare quantitativamente e qualitativamente l'attività amministrativa del Comune, una corrispondenza più precisa tra i dati del sistema informatico e la reale sedimentazione documentaria nei servizi comunali. Sono in fase di progettazione alcuni servizi online per garantire una maggiore trasparenza e facilitazione nei confronti dell'utenza, dall'avvio dell'istanza da inoltrare all'Ente, alla consultazione dello stato delle pratiche, alla comunicazione di disservizi al pagamento online.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Consigliere Pallaoro, prego, per la replica.

Cons. PALLAORO

Io ringrazio il signor Sindaco, mi ritengo soddisfatto. Sempre più imprese stanno utilizzando la Pec per inoltrare i propri documenti e anche i documenti contabili e comunque economici. Auspico che anche l'Amministrazione prosegua su questa strada dando la possibilità agli imprenditori e ai professionisti ma anche ai semplici cittadini, di utilizzare questo strumento per semplificare la vita quotidiana. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pallaoro.

Risponde ancora il Sindaco in merito all'interpellanza presentata dal Consigliere Rosati, a oggetto "Riccione Smart City".

SINDACO

Evito di leggerla tutta in quanto, l'estrapolazione anche di questa risposta è il frutto di un lavoro che Riccione ha fatto con un progetto linee guida che abbiamo presentato in Giunta nel 2012, che fa riferimento poi ai dati indicati nel lato 56 del 2012, un'agenda per Riccione Digital Smart City, atto di indirizzo per la pianificazione degli interventi oggetto di Smart City, linee guida.

Leggo unicamente questi aspetti. Per la città di Riccione l'idea della Digital Smart City è intesa come un modello di città basato sulla combinazione di sei principali direttrici: economia che per noi significa prevalentemente turismo, cultura, ambiente, mobilità, cittadinanza attiva, governance, tutte caratterizzate da un adeguato grado d'intelligenza intesa come un mix di capacità e attività che ha come cuore pulsante i

cittadini, non più visti come un'audience massificata e standardizzabile, ma piuttosto come singoli individui indipendenti, consapevoli e capaci di utilizzare al meglio il loro potere decisionale.

Questo approccio, fondato sulla centralità del cittadino, prevede la progressiva trasformazione della città in sistema intelligente, partendo naturalmente dalle infrastrutture già presenti sul territorio. Ciò significa concretamente digitalizzare e connettere sistemi in modo da rilevare, catturare e gestire in modalità integrata, tutte le informazioni Real-time disponibili nel territorio. L'elaborazione e la redistribuzione delle informazioni consentiranno ai cittadini di fruire di una serie di servizi di assistenza e d'informazioni in tempo reale, attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili, con particolare attenzione agli anziani e alle persone in difficoltà, ma anche ai turisti e agli operatori pubblici e privati.

Detto questo, l'aspetto principale fa riferimento, alla luce di quello che è indicato anche nelle linee guida del Comune di Riccione, sta procedendo con l'attuazione dei seguenti progetti: progettazione a gestione partecipata di contenuti multimediali e multicanali, Web application e social media, progettazione del riposizionamento del portale Riccione.it e Piano di comunicazione e immagine coordinata dell'Ente, progettazione di servizi online, progetto energetico comunale, avviato nel novembre del 2010, programma di azioni inerenti alla mobilità attiva, progetto Active Travel Network, Bike-sharing, Progetto Pedibus, avvio delle procedure per l'adesione del protocollo del Patto dei Sindaci.

L'Amministrazione Comunale aderisce a progetti anche europei nell'ambito del Progetto Life più, poi, IEE Intelligent Energy Europe, Urban Act, con altri partner locali e nazionali.

Per lo sviluppo progettuale inerente a nuove tecnologie ambiente e clima e fonti rinnovabili, collabora con l'Enea, l'agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, sviluppando partnership di studio e ricerca, finanziamenti europei e internazionali.

PRESIDENTE

Consigliere Rosati.

Cons. ROSATI

Presidente, sono assolutamente insoddisfatto per queste ragioni. Innanzitutto ho ricevuto la risposta quattro ore prima del Consiglio Comunale.

Ho presentato l'interrogazione a giugno 2012, sono passati più di sei mesi, otto mesi per avere una risposta che è "un copia e incolla" di pagine

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

trovate su Internet, e una serie di proposte, intuizioni che però non sono un programma specifico, non c'è una risposta specifica di che cosa vuole fare.

C'è un'indicazione delle cose che sono in cantiere, ma non si vede un disegno preciso. Tante cose, ci si mette dentro addirittura il progetto Pedibus, le progettazioni dei servizi online, che sono assolutamente poco chiare e fumose.

Una cosa, Presidente, io le chiedo: questo rispetto della minoranza per cui quando si fanno interrogazioni non si riceve una risposta in tempo utile e si riceve la risposta quattro ore prima, per cui io ho dovuto leggere la risposta adesso, mentre sono arrivato in Consiglio Comunale, perché sono uscito dal lavoro e l'unica possibilità che ho avuto di leggere la risposta e quindi di poter formulare anche una mia risposta più dettagliata un pochino più precisa, non l'ho avuta. Quindi, Presidente, le chiedo maggiore tutela nei confronti della minoranza perché queste cose vanno avanti da anni, non è la prima volta.

Grazie.

PRESIDENTE

Talvolta questa cosa accade. Lei, Consigliere Rosati, ha ragione, tanto che, personalmente, io spingo affinché le risposte invece arrivino ai Consiglieri che hanno fatto e hanno formulato le loro domande e interpellanze, in tempo corretto, personalmente, non soltanto tramite i mezzi istituzionali.

Quindi, non soltanto mandando i solleciti che sono previsti.

Mi associo, quando si avvera, io mi associo.

Quindi, andando anche oltre quello che è dovuto, questo le voglio dire.

Non è mio, perché io faccio quello che devo fare, è di chi non risponde il fallimento.

Andiamo avanti.

La risposta alla domanda, all'interrogazione formulata dal Consigliere Benedetti, relativa alla "Petizione popolare e raccolta spontanea di firme da parte di alcuni cittadini residenti nella zona di Raibano", non è pervenuta.

Il Consigliere Benedetti chiede la parola, prego.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

L'interpellanza l'ho presentata il 20 di dicembre, quindi in settimana mi sono incontrato con gli Assessori e con i tecnici.

Perché appunto, siccome è una risposta abbastanza "cicciona" e impegnativa, ho chiesto loro di prendersi il tempo necessario per potermi dare una risposta, anche se sfora nel tempo non mi interessa,

gradirei però che mi venisse consegnata in tempo perché, siccome è su una sollecitazione di una petizione popolare di cittadini, vorrei comunque avere il tempo materiale per confrontarmi con loro prima di rispondere in Consiglio Comunale.

Solo per questo le ho chiesto la parola perché vorrei che rimanesse agli atti.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE

D'accordo.

L'interpellanza presentata dal Consigliere Iaia, relativa alla "Rimozione auto" non è pervenuta.

Ass. GHINI ?

Chiedo scusa, non è una mancanza di rispetto ma un disagio con gli uffici, un disagio che poi è stato peggiorato dal fatto che da oltre un mese non ho il computer funzionante, è in riparazione, me l'hanno consegnato, per la verità, oggi pomeriggio e non ho neanche visto le sollecitazioni che normalmente manda il Presidente del Consiglio. Provvederò al più presto a fargli avere la risposta.

Cons. IAIA

Grazie.

PRESIDENTE

Per l'interrogazione a oggetto "Ristrutturazione in superficie del Piazzale a mare San Martino" presentata dal Consigliere Tirincanti, legge, in sostituzione dell'Assessore Pruccoli, il Sindaco.

Dunque una precisazione, questa interpellanza è stata presentata non solo dal Consigliere Tirincanti ma anche dal Consigliere Bossoli e dal Consigliere Bezzi.

SINDACO

Prima di rispondere in merito all'interpellanza in oggetto si deve fare una breve cronistoria sulla costruzione del parcheggio multipiano in Piazzale San Martino. Il progetto preliminare presentato in sede di gara ha subito alcune modifiche in fase di elaborazione del progetto definitivo e successivamente esecutivo. Per quanto riguarda la sistemazione superficiale, in quanto doveva avere una continuità rispetto ai percorsi e materiali proposti nell'adiacente parcheggio multipiano sul Lungomare della Repubblica, anch'esso oggetto di appalto con Project Financing.

Quindi, mancando la continuazione della strada carrabile proveniente da sud in adiacenza agli alberghi, prevista nel progetto preliminare, si è pensato di mantenere esclusivamente i parcheggi sul fronte dell'Hotel Sarti in quanto usufruibili dalla rotatoria posta vicino all'ingresso.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Tutto questo mantenendo gli standard a parcheggi previsti dalla convenzione in cessione al Comune e andando a creare degli spazi a verde gradevoli sul fronte dell'Hotel Baltic, in accordo con gli operatori della zona cui il progetto è stato più volte illustrato.

Quello di qualificare il progetto dello Studio Thesis come brutto e anomalo rispetto al sito, si può configurare come una rappresentazione soggettiva, in quanto non risultano alcune lamentele da parte dei cittadini e dei turisti che, peraltro invece, hanno sempre valutato l'opera in modo positivo. Arrivando alle proposte progettuali che ci sono state fornite, si possono rilevare le obiezioni di seguito riportate. La pista ciclabile non può essere spostata in adiacenza alla rotatoria, in quanto si andrebbe a chiudere parte dell'area naturale del parcheggio interrato, si andrebbe a ridurre notevolmente la funzionalità della rotatoria. La trasformazione a verde di parte dei parcheggi andrebbe a diminuire la quota che la ditta doveva cedere per convenzione, inoltre ogni trasformazione che interessa scavi sul parcheggio andrebbe a far decadere la polizza che ci tutela in caso di infiltrazione o rotture. L'interferenza, in presenza di grosse manifestazioni, è stata riscontrata solo in occasione del Festival del Sole ogni due anni, in cui ogni spazio era occupato da strutture, compreso lo spazio in cui si vuol far passare la pista ciclabile.

Per ultimo si ritiene che il costo valutato di euro 10.000 sia sottostimato rispetto alle effettive spese da sostenere per l'effettuazione degli interventi.

PRESIDENTE

Vedo prenotato il Consigliere Bezzi, risponde quindi lei, vero?

Cons. BEZZI

Egregio Assessore ed egregio Sindaco, nella vostra risposta non vi è alcuna motivazione plausibile, tale da sostenere il diniego all'intervento richiesto.

Ci siamo fortemente impegnati per trovare una giustificazione per questo no a un progetto che costerebbe 6.000 euro più Iva, grosso modo, e non siamo riusciti a trovarla.

Fra l'altro la vostra risposta, soprattutto la prima parte, riguarda un'ipotesi di progetto, la n. 2, mentre noi insistiamo soprattutto e in via prioritaria l'ipotesi n. 1.

Il Comitato Abissinia, di cui parlerò dopo nella risposta, ha chiesto la soluzione n. 1, che prevede la soppressione della rotatoria che non serve per un parcheggio così piccolo, così come era di troppo prima. I posti auto saranno tutti raggiungibili anche i n. 1 e 2, praticamente, per chiarire al Consiglio,

nel progetto il Sarti perderebbe solo un posto auto e tutto il resto sarebbero raggiungibili, la pista ciclabile sarebbe diretta e il piazzale sarebbe molto più alto. Per esempio guardando Piazzale Fabbri la soluzione non sarebbe di certo peggiore che quella del Palazzo Fabbri. Comunque per quanto riguarda il progetto definitivo approvato dalla Giunta Imola il 10 luglio 2008, questo era il progetto iniziale, la costruzione della pista ciclabile proveniente da nord, una volta giunta in corrispondenza di Viale San Martino. Rispetto alle obiezioni che avete fatto. Al punto n. 1 avete detto che la pista ciclabile non può essere spostata in adiacenza alla rotatoria, in quanto si andrebbe a chiudere parte dell'area del parcheggio. Ciò non è affatto vero, basta vedere i disegni.

Non è assolutamente vero, infatti, che la pista interferisce con l'area né tantomeno con la rotatoria... proposta, viene soppressa in quanto non necessaria. Al punto 2, avete detto che la trasformazione a verde di parte dei parcheggi andrebbe a diminuire la quota che la ditta doveva cedere per convenzione.

Inoltre ogni trasformazione che interessa scavi sul parcheggio andrebbe a fare decadere la polizza a tutela di danni su infiltrazioni e rotture.

Rispondiamo con il dirvi che non è assolutamente vero che trasformando la superficie del parcheggio a verde si sopprimono i posti auto, quello che cambia è solo un diverso orientamento degli stalli. E la polizza non decade in quanto i lavori che si andranno fare consistono nell'incidere la struttura in asfalto per inserire cordoli di delimitazione della pista, quindi non c'è pericolo per infiltrazioni d'acqua.

Tre - finisco brevemente Presidente, arrivo alla fine - avete detto che le interferenze in presenza di manifestazioni si sono riscontrate solo in occasione del Festival del Sole, ogni due anni, in cui ogni spazio era occupato da strutture, compreso lo spazio ove far passare la pista ciclabile.

Rispondiamo che se si fosse presenziato anche a una manifestazione del karaoke o di altre piccole, analoghe manifestazioni, avreste notato che tante persone sostano negli spazi dedicati alla pista.

Avete detto che il costo valutato è in euro 10.000, rispondiamo che il vostro ufficio tecnico, invece che rimanere sul vago, nello spazio di una mattina è riuscito a valutare senza perizia tutto, quando, secondo noi, è ridotto a un 5.500 più Iva all'incirca.

Perché non avete fatto un aggiuntivo alle vostre obiezioni, per dire onestamente che la proposta è stata mossa dal Comitato di zona, perché non è vero che non ci sono obiezioni, ci sono tutte le firme dei locali, la proposta è validissima non solo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

per togliere il pericolo dell'attuale posizione, dove nel curvone sussiste la totale mancanza di visuale, ma anche per dare una maggiore superficie al piazzale da destinare al pubblico.

È stretto, ed è brutto, tra l'altro.

... nostre interpellanze in un ordine del giorno, grazie.

PRESIDENTE

Prego, Consigliere Bezzi.

Interpellanza relativa alla "Messa in sicurezza Arboreto Cicchetti", presentata dal Consigliere Montanari. Risponde l'Assessore Ghini.

Ass. GHINI

Grazie Presidente.

Vorrei cogliere l'occasione per ringraziare il Consigliere sia per la sua interpellanza, con la quale ci ha evidenziato alcune criticità presenti all'interno dell'Arboreto Cicchetti, che ha potuto generale pericolo per i fruitori dell'area, sia della sua gentile disponibilità per il sopralluogo tecnico effettuato congiuntamente all'ufficio competente, nell'ambito del quale si è verificata la messa in sicurezza della situazione segnalata. Condividendo con lei l'importanza dell'Arboreto Cicchetti in virtù della sua valenza naturalistica ed ambientale, avvierò, assieme all'Assessore competente, le verifiche opportune per meglio disciplinare il mercato cosiddetto a "Km Zero" che si svolge il martedì e le verifiche sui terreni confinanti.

Ovviamente essendo passato circa un mese dalla risposta che è stata trasmessa nei tempi stabiliti, queste verifiche sono già state fatte ed è stata sensibilizzata l'associazione degli agricoltori che gestiscono il mercatino. Solo una considerazione, visto il successo di questo mercato a Km Zero, penso che qualche disagio sia sopportabile ed è una buona cosa, comunque, questo mercato.

PRESIDENTE

Consigliere Montanari, prego.

Cons. MONTANARI

Assessore, io la ringrazio e ringrazio anche pubblicamente l'Ufficio Ambiente, che mi ha dato le possibilità di essere presente, sono andato a un sopralluogo e delle volte due occhi in più fanno sempre comodo.

Io ho notato, sono andato anche stamattina e anche ieri mattina, che la situazione non è cambiata per niente, perché c'è un disagio enorme nella pavimentazione.

Questi camion hanno dei grossi problemi perché devono entrare per scaricare la merce, di conseguenza lasciano dei solchi che appena fa due

gocce è un pantano continuo.

Ho letto un accordo anche con la Cooperativa dell'Ex Sicomoro, è un accordo un po' pesante, anche per loro.

So che ieri vi hanno chiesto, avete avuto una riunione, almeno che gli andiate incontro con una sistemazione decente di questa pavimentazione.

Ho notato dei lotti interni all'Arboreto, perché poi l'Arboreto ha una storia che molti, qui, non si ricordano, è una storia lunga che viene da lontano, l'abbiamo comprato con due soldi, è bellissimo, però ha dei grossi problemi.

Prima di tutto il problema più grosso è che rimane troppo nascosto e non di facile collegamento, perché da Viale Crispi con le auto si fa fatica a entrare; nella piazza, davanti, rimane un pochettino scomodo, c'è un piccolo cancello per entrare però noi dobbiamo valorizzarlo al massimo perché questo mercatino riscuote la simpatia di tutti, il plauso e l'elogio di tutti i cittadini che partecipano che sicuramente è una bella cosa, e quando le cose sono fatte bene bisogna dirlo.

Problemi cui stiamo attenti, gli "stiamo sopra" perché è una zona, è un Arboreto che non è nato per rimanere così com'è e non è nato nemmeno per essere così com'è, perché così com'è non va bene.

Abbiamo una serra, appena entriamo, vuota, prima c'erano i fiori, non ci sono più, bisognerebbe riempirla, perché già l'impatto non è bello, di conseguenza se gli dessimo un po' più di valorizzazione sarebbe meglio, dovremmo metterci un po' più di buona volontà perché lì sicuramente è un ottimo sito.

Poi ho anche letto il regolamento, che mi ha dato l'Assessore e lo ringrazio, di quelli del mercatino.

Diamo una mano e diamoci una mossa perché quella zona bisogna valorizzarla di più, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montanari. Di un'altra interpellanza, presentata dal Consigliere Iaia, "Dichiarazione Geat", non abbiamo ricevuto la risposta da parte dell'Assessore Pruccoli. Quindi, procediamo con la risposta all'interpellanza presentata ancora dal Consigliere Montanari, relativa alla "Situazione contributi alla Caritas", risponde l'Assessore Torcolacci.

Ass. TORCOLACCI

Egregio Consigliere Montanari, in riferimento alla sua interpellanza avente ad oggetto "Situazione contributi alla Caritas", le comunico che, allo stato attuale, per l'anno 2012 sono due i contributi programmati per la Caritas cittadina Madonna del Mare.

Un primo contributo di euro 5.000, previsto nel

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Piano di Zona, nell'area povertà esclusione sociale, e un secondo contributo di euro 10.000, programmato nel bilancio del Comune di Riccione, Assessorato Servizi alla persona, alla voce 69380002. I contributi vengono erogati con le seguenti modalità: la Caritas cittadina Madonna del Mare presenta una dettagliata documentazione contenente note e fatture che giustificano le spese sostenute. Le spese in questione riguardano essenzialmente gli stipendi della cuoca e della segreteria, le bollette di acqua, luce, gas e telefono, la manutenzione e pulizia delle tre caldaie, l'acquisto di alimenti, l'acquisto di carburanti e manutenzione delle auto e contributi a persone in estremo disagio economico.

Visto il significativo aumento di richieste di aiuto da parte delle persone che si trovano in situazioni di fragilità, che giustificano una maggiore necessità di risorse da parte della Caritas cittadina, per rispondere a questo aumentato fabbisogno, in ragione anche del prezioso lavoro svolto da tutti i membri dell'associazione, quasi tutti volontari, questo Assessorato ha deciso di aumentare il finanziamento di ulteriori 5.000 euro a favore della Caritas cittadina, per l'anno 2013.

PRESIDENTE

Prego Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Assessore la ringrazio.

Ho saputo di questo aumento di 5.000 EURO domenica a mezzogiorno prima di quella cena, nella quale non potevo rimanere per motivi di famiglia, e ho saputo di quei 5.000 euro.

Non è che non mi facciano piacere, però se fossero stati 10.000 euro ero un po' più contento. O i 20.000 dello Stato.

Intanto 5.000 euro in più non sono pochi ma non sono nemmeno molti.

Di conseguenza, parlando con i responsabili, questa mia interrogazione ha fatto sì che qualcosa si muovesse, ma io non voglio nessun merito perché i meriti non li voglio.

Io vorrei solamente che noi ci rendessimo conto di questa situazione che sta attraversando questa associazione ed i ricionesi in particolare, e avrei anche il piacere di andare a vedere qualche volta, come vado io, chi va alla Caritas, come lavorano, come si comportano, perché veramente ci sono dei volontari ottimi, sono rimasto quasi esterrefatto a vedere della gente che s'impegna.

Sei andata a mangiare, hai mangiato bene, vero?

Benissimo.

Di conseguenza questi contributi sono quasi dovuti perché pensiamo, poi, che sono indirizzati per il

45, 50% ai ricionesi che vanno a mangiare lì.

Io penso che, Assessore, un altro piccolo sforzo per arrivare a "quella statua", possiamo farlo, va bene? "Ogni promessa è debito", se me lo prometti sono ancora più contento.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montanari.

Abbiamo terminato le risposte alle interrogazioni e alle interpellanze.

Durante la discussione del Comma 2 entrano i Consiglieri Tosi, Barnabè e Benedetti ed escono i Consiglieri Fabbri, Michelotti, Venerandi, Pallaoro, Villa, Tirincanti, Bezzi ed il Sindaco: presenti 15.

Entrano gli Assessori Pruccoli e Gobbi.

COMMA 3

Adozione Piano Comunale di emergenza di Protezione Civile – Art. 1, comma 1, lettera E) del Decreto-Legge 15 maggio 2012 n. 59, convertito, con modificazioni, dalla Legge 12 luglio 2012, n. 100.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Francolini.

Ass. FRANCOLINI

Grazie Presidente.

Questo Piano di emergenza ha la peculiarità di essere stato redatto completamente nei nostri uffici, e questo porta due grossi vantaggi. Il primo vantaggio è quello che il Piano è stato praticamente a costo zero, si è dovuto solamente pagare la consulenza di un geologo ma è una consulenza indispensabile, mentre in altri Comuni limitrofi il Piano è stato interamente delegato a società esterne.

L'altro vantaggio importante del fatto che il Piano è stato redatto nei nostri uffici, è che, alla stesura del Piano, hanno praticamente contribuito tutti gli Uffici del Comune di Riccione e quindi in caso di – ma Dio non voglia - di necessità, praticamente i nostri uffici, i nostri tecnici sanno con perfetta competenza cosa fare e dove intervenire.

Questo Piano, in sintesi, serve a mettere in sicurezza i cittadini, i turisti che frequentano Riccione e gli edifici pubblici di Riccione.

In pratica, il Piano spiega "chi fa cosa".

E appunto, ribadisco il fatto che il Piano è stato redatto nei nostri Uffici, ed ho piacere anche di elencare quali uffici hanno contribuito alla realizzazione del Piano: l'Ufficio della Protezione

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Civile, che tramite il responsabile del Coc, Riziero Santi, ha maturato, purtroppo ha maturato, competenze specifiche nei terremoti dell'Abruzzo e nel recente terremoto dell'Emilia.

La Polizia Municipale, il Settore Urbanistica, il Settore Infrastrutture, il Settore Affari Generali, il Servizio Informativo, Bilancio, Servizio alla persona, Settore Ambiente e la Geat. Quindi, praticamente tutto il Comune di Riccione ha contribuito a elaborare il Piano.

Questo Piano, dopo l'approvazione, verrà portato a conoscenza dei cittadini, faremo incontri nei Quartieri, incontri nelle scuole, nei centri di buon vicinato, in maniera tale che tutta la cittadinanza venga a conoscenza del Piano e qualora, appunto ripeto, Dio non voglia, ci fosse necessità, tutti sanno subito cosa fare e dove andare.

Adesso vorrei lasciare la parola al responsabile del Coc, Centro Operativo Comunale delle Protezione Civile, Riziero Santi, che ci illustrerà il Piano nei dettagli.

PRESIDENTE

Dobbiamo fare scorrere le slide, vuole accomodarsi qui per utilizzare il microfono?

RIZIERO SANTI

Bene, farò girare alcune slide, possibilmente velocemente perché sono state già viste in Commissione, poi eventualmente si possono integrare, però alcuni passaggi forse sono interessanti da vedere.

Come diceva già l'Assessore, il Piano serve, appunto, a definire "chi fa cosa e come" in caso di calamità, serve a definire la gestione organizzativa e logistica, serve a definire le procedure per il sistema di Protezione Civile e serve anche per definire le norme comportamentali per i cittadini.

È importante in questa sede stabilire e chiarire quali sono le competenze dell'amministratore pubblico rispetto a un evento di questo genere, stiamo parlando di un evento, di un terremoto, tra l'altro di tipo C, quindi un terremoto devastante come quelli che abbiamo visto in Abruzzo e in Emilia. Naturalmente stiamo predisponendo un piano per essere pronti a intervenire in quella occasione, non certamente siamo qui per fare gli uccelli del malaugurio, insomma, quindi questo è assolutamente chiaro. Diciamo che la competenza di un'Amministrazione riguarda tre aspetti fondamentali: il primo è quello della gestione della sicurezza degli edifici di proprietà, quindi degli edifici pubblici.

Naturalmente il secondo punto importante è quello di definire una pianificazione territoriale che ponga dei vincoli precisi al tipo di costruzione che viene

fatta. E, come terzo elemento, vi è la costruzione a norma delle proprie strutture.

Un quarto elemento importante e fondamentale è il Piano di emergenza.

Da questo punto di vista direi che l'attività di questa Amministrazione è un'attività virtuosa in questo senso, cioè che il PSC oltre che il PTCP è stato già concepito sulla base della normativa più nuova di Protezione Civile e di messa in sicurezza delle strutture, quindi è una pianificazione coerente con i vincoli, dal punto di vista sismico.

E, secondo punto, questa Amministrazione ha in programma una serie di interventi in progress di messa in sicurezza delle proprie strutture, ricordo ad esempio l'intervento fatto alla scuola di Via Ionio e a quello in itinere, riferito alla messa in sicurezza sulla base della classificazione odierna anche delle scuole di Via Alghero. Quindi, anche da questo punto di vista, si sta facendo tutto quello che è possibile e necessario fare, cioè programmare, dare una progressione, un'attenzione alla messa in sicurezza degli edifici. Posto che è stata fatta una verifica, anche questa prevista dalla normativa, attraverso il rilevamento della scheda cosiddetta zero, che va a fotografare tutti gli edifici pubblici, a fare una fotografia di tutti gli edifici pubblici, rilevando tutti gli aspetti eventuali di criticità. E, sulla base di questa verifica, appunto si sono programmati gli interventi di messa in sicurezza di anno in anno, in base alla compatibilità anche economiche.

Terzo punto da farsi è questo del Piano. Sul Piano è già previsto che i Comuni abbiano questa competenza già da diverso tempo, ma in particolare con la Legge 100 del 2012, si è arrivati a dare una stretta a questa competenza, richiamando i Comuni alla predisposizione del Piano.

Noi in quel periodo eravamo già pronti, di fatto, per metterci al lavoro, in effetti da quel periodo abbiamo lavorato per qualche tempo, per alcuni mesi fino ad arrivare al mese di dicembre scorso nella definizione di questo Piano, che è stato realizzato con l'apporto, come diceva già l'Assessore, di tutti i nostri Uffici Comunali.

Questo è molto importante, ripeto quello che diceva l'Assessore perché lo voglio sottolineare, per il fatto che il Piano non è un qualcosa che si realizza e si mette nel cassetto, soprattutto un piano di Protezione Civile, ma deve essere patrimonio degli apparati, patrimonio comunale, patrimonio naturalmente del sistema di Protezione Civile e patrimonio, comunque, della città.

Solo in questo modo il Piano ha un senso ed è efficace rispetto al suo obiettivo.

Poche cose per definire un po' la filiera di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

comando nella trattazione delle crisi che possono verificarsi dal punto di vista delle calamità sul territorio.

Come vedete da questa slide, c'è una competenza nazionale che fa capo al Dipartimento di Protezione Civile, al Di.Coma.C, che riguarda le crisi di tipo C, gli eventi di tipo C che sono appunto gli eventi devastanti, quelli che vanno al di là della competenza specifica e delle criticità locali.

Poi c'è una competenza di carattere regionale e intercomunale con l'Agenzia di Protezione Civile, il CCS, il Centro Coordinamento Soccorsi, che è messo in campo dalle Prefetture, quindi dalla Prefettura, all'interno del CCS ci sono tutti i soggetti interessati a gestire le emergenze, il COM che è il Centro Operativo Misto, quando le emergenze riguardano più Comuni, e il COC, il Centro Operativo Comunale, per le emergenze di tipo A, dove agisce da solo e per le emergenze diverse, di tipo C, ha comunque un ruolo di coordinamento.

Quindi, quella è la filiera di comando, l'autorità di Protezione Civile sul territorio è il Sindaco che agisce operativamente attraverso il COC.

A livello comunale la nostra struttura organizzativa prevede un coordinamento operativo locale che è formato da più soggetti, coordinato dal presidio operativo comunale che è l'Ufficio di Protezione Civile e costituito dal presidio operativo territoriale che è fatto di tutti quei soggetti che nella fase di allerta si incaricano di controllare lo sviluppo delle eventuali situazioni di crisi, fino al COC che gestisce le emergenze.

Il COC è costituito da dieci funzioni che sono queste che vedete, che sono ricavate naturalmente da norme d'indirizzo e anche dalle esperienze sul territorio, fatte anche nelle ultime occasioni.

Qui nelle dieci funzioni trovate tutti i soggetti, intanto tutte le funzioni, quindi dalla funzione scientifica, reperimento mezzi, al volontariato, alla funzione sanitaria, al rilevamento dei dati, alle telecomunicazioni, cioè tutte le funzioni necessarie per gestire l'emergenza.

A fianco di queste funzioni, sono stati individuati tutti i responsabili, proprio di persona, giacché questa è l'unità operativa che deve essere formata, deve seguire quindi un percorso, un processo di formazione ed essere attiva al momento del bisogno.

Velocemente, perché mi rendo conto che siamo in ritardo e non voglio fare un pistolotto, però insomma alcune cose le dico.

Le telecomunicazioni.

Questa è una parte fase molto importante, sulla quale abbiamo pensato di sviluppare almeno

quattro progetti che sono questi che abbiamo enucleato.

Il sistema delle telecomunicazioni è la prima cosa che va in crisi in una situazione emergenziale di quel livello. Noi svilupperemo a margine, a fianco del Piano Complessivo di Protezione Civile, anche un progetto di delocalizzazione degli archivi informatici che stiamo trattando con il nostro sistema informativo interno, quindi la delocalizzazione degli archivi non solo fuori Regione, che richiede peraltro un impegno anche di carattere organizzativo ed economico, ma anche a livello locale come, ad esempio, il fatto che gli archivi, la banca dati verrà delocalizzata anche nella sede del COC, oltre che, appunto, nella nostra sede comunale.

È un aspetto che sembra azzardato ma, in realtà, i primi problemi che abbiamo avuto sul territorio dove siamo intervenuti sono stati quelli di non potere operare sulle banche dati già esistenti perché i Comuni sono crollati e non era possibile accedervi.

Il secondo progetto riguarda l'integrazione dell'applicativo dell'anagrafe, con il percorso che segue lo sfollato dal momento di uscita forzata da casa fino al rientro, con il fatto di avere sempre e comunque il nucleo familiare sotto osservazione, e controllo, penso ad esempio alla presenza di persone non autosufficienti, ai bambini, agli anziani eccetera, e abbiamo, appunto, riscontrato la necessità di avere, nei casi in cui siamo intervenuti recentemente, ad esempio dovendo costruire dei file di Excel improvvisati eccetera, mentre il progetto cui prevediamo punta sul fatto che già dal programma di anagrafe sia possibile seguire tutto il percorso compiuto dalle famiglie sfollate.

Terzo. L'informazione online, la possibilità di operare con applicativi online non localizzati, in modo tale di essere immediatamente operativi.

Quarto, un progetto di telecomunicazioni, in collaborazione con una ditta di eccellenza, da questo punto di vista, naturalmente in termini gratuiti, che riguarda appunto la progettazione del sistema di telecomunicazioni tra tendopoli, CCS, COC e Dipartimento Nazionale di Protezione Civile nelle situazioni di gestione delle emergenze.

Un altro caso, riguarda la filiera relativa ai bollettini e agli avvisi di allerte meteo, con il fatto che l'allerta meteo, cioè tutte le crisi che hanno preannuncio e non quindi quella del terremoto, sono monitorate da Sala Italia che è la sala del dipartimento nazionale, e attraverso una filiera arriva a noi con l'informazione e con le allerte nelle sue diverse fasi di attenzione e di preallarme, codificando le procedure da seguire.

Questa è la piantina, il Masterplan del Piano,

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

perché prevede tutte le aree di emergenza dislocate sul territorio. Ho fatto questa edizione grafica per essere un pochino più immediati nella percezione dell'informazione, perché l'altra è tecnica e quindi si fa più fatica a capire.

In questo caso vedete, appunto, l'articolazione sul territorio delle sette aree di emergenza, che sono le tendopoli per intenderci, e delle sette aree di attesa dislocate sul territorio, tenendo conto della conformazione del territorio e tenendo conto anche delle rigidità che ci sono sul territorio, riferite alla perpendicolarità dei corsi d'acqua, oltre alla grande viabilità, al sistema ferroviario eccetera. Come vedete su questo abbiamo discusso, io avevo detto e ho detto che avremmo fatto un approfondimento, perché una delle osservazioni era quella di tenere in considerazione il fatto di avere delle aree di attesa a mare della ferrovia, abbiamo fatto con la massima disponibilità questo tipo di verifica, ci siamo consultati anche con i nostri vertici di Protezione Civile eccetera, ma in realtà non è possibile assolutamente, ci viene assolutamente sconsigliato di prevedere aree di attesa in una zona che, come vedete, è una zona che il Piano, i diversi Piani, il PTCP, il PSC, i Piani anche di Protezione Civile, prevedono essere una zona, una fascia suscettibile di liquefazione.

Quindi, tutta la parte riferita all'organizzazione dei soccorsi viene fatta al di sopra della linea ferroviaria. Mi dispiace, abbiamo cercato anche di capire se fosse stato possibile raccogliere questo tipo di osservazioni, ma siamo tornati sulla conclusione che questo non è, non è consigliabile.

Le tendopoli, vado velocemente perché dopo magari l'altra parte la trascuro un po', le tendopoli sono sette, perché sono state calcolate per poter fare fronte al terremoto di progetto. Il terremoto di progetto è il terremoto massimo che, sulla base della verifica scientifica, statistica, e dei calcoli che abbiamo fatto a livello tecnico, è il terremoto che è "atteso", di progetto sul nostro territorio, che prevede un numero pari all'incirca a duemila sfollati, alcune decine di vittime e così via.

Quindi, diciamo che le sette tendopoli sono in grado di dare questo livello di risposta, così come anche le aree di attesa. C'è una slide ulteriore, sulla quale abbiamo rilevato in particolare tutta la struttura, l'infrastruttura scolastica, perché stiamo predisponendo un'esercitazione, che proporremo per la prossima primavera, che coinvolgerà tutte queste strutture e non solo, anche la cittadinanza con un percorso, per altro una esercitazione che avrà un valore di carattere provinciale e regionale, che abbiamo definito e stiamo definendo proprio in questi giorni, per testare il nostro Piano che per altro, fra parentesi, è il primo Piano, di questa

nuova generazione, che viene realizzato sul territorio provinciale e non solo.

Il Piano prevede anche la progettazione delle tendopoli.

Questo è molto importante. Faccio solo un esempio: ci siamo trovati nelle situazioni di primo intervento con il fatto di non sapere, ad esempio, dove siamo arrivati, di non sapere dove e come potere improntare le aree di emergenza.

In Abruzzo, a Villa Sant'Angelo purtroppo di notte, eccetera, siamo capitati in un campo di grano, l'unico disponibile, e dopo una settimana si è dovuto rifare tutto proprio per ripristinare le condizioni.

Quindi, le aree scelte e il fatto di avere già progettato anche come, dove e in che modo, con quale tipo d'impostazione, anche di seminare le "P.I. 88" che sono le nostre tende da campo, metterebbe nelle condizioni il sistema di avere una risposta immediata nel ricovero degli sfollati. Tant'è che il Piano prevede, ad esempio l'attivazione dell'area di ammassamento, in modo tale che i soccorsi dall'esterno approdino tutti in un unico posto dove i volontari consegneranno i progetti e i percorsi per raggiungere le aree di emergenza. C'è tutta la parte riferita, specifica alla classificazione, come vedete, del territorio nostro e di seconda zona, di seconda categoria, quindi con una media pericolosità; c'è il tema della liquefazione nella zona mare, quindi questa scelta di portare nell'emergenza la zona monte.

Questi sono i terremoti che si sono registrati negli anni e sui quali abbiamo lavorato da un punto di vista statistico e progettuale, per definire "il terremoto di progetto", tenendo conto che le faglie che sono state individuate, sono ancora testate lì come vedete, sono riportate nelle cartografie.

I terremoti degli ultimi vent'anni registrati in questo territorio, hanno dimostrato che le faglie sono ancora tutt'oggi attive, e quindi quello è "il terremoto di progetto" con epicentro dalle parti di Carpegna, per intenderci, rispetto una serie di calcoli e meccanismi portati.

L'ultima cosa, poi dopo magari ci si può tornare, qui c'è una parte riferita alle procedure e alle priorità nei soccorsi del post evento, con tutte le fasi, una dietro l'altra, dall'attivazione del sistema fino al censimento dei beni culturali, al ritorno nelle case eccetera, quindi tutta la fase, tutte le azioni da compiere, e dal sisma di magnitudo 4, che è il sisma sul quale e dopo il quale interviene la Di.Coma.C, che è il Dipartimento sul territorio ed è da lì che muove la parte eventualmente di pericolosità e di devastazione di un terremoto.

C'è anche qui la procedura che deve essere seguita, "chi fa cosa, come", sia il livello istituzionale che i

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

cittadini, e sui cittadini - adesso qui c'è una scheda molto sintetica - ma naturalmente anche lì c'è da educare soprattutto alla sicurezza e va fatto per le famiglie ma soprattutto per nuove generazioni, per affermare una nuova e diversa cultura della sicurezza.

PRESIDENTE

Grazie.

Consigliere Tirincanti per il PDL.

Si è prenotato per il dibattito?

Cons. TIRINCANTI

Sì, ma era una cosa velocissima, perché in parte Riziero mi ha risposto.

Era un po' l'osservazione che da profano facevo io, sul fatto, io mi riferisco in modo particolare a mare della ferrovia, che poi ho sentito che alla fine tu una risposta l'hai già data, ma non sono un tecnico, quindi potrei dire anche una cavolata, Riziero, però un primo punto di intervento, se noi dobbiamo fare passare tutta la gente a monte della ferrovia, è possibile tecnicamente?

PRESIDENTE

Allora, procediamo in questa maniera, scusate.

Il referente della Protezione Civile, Riziero Santi, si può accomodare qua, raccogliamo, in base al dibattito, tutte le sollecitazioni, dopodiché, se è necessario rispondere subito, Consigliere Tirincanti, lo consentiamo, diversamente le raccogliamo e consentiamo a Santi di rispondere tutto in una volta.

Ci sono altri interventi?

Per il PD il Consigliere Venerandi.

Cons. VENERANDI

Grazie Presidente.

Leggendo questa pratica e andandola a snocciolare, ho subito avuto due considerazioni, sinceramente, che preferivo approfondire qui in questa sede.

Parto dal presupposto che quando avvengono queste calamità, molte volte, sicuramente, non sono passibili di prevenzione, nell'ambito di situazione improvvisa oppure nell'ambito di calamità che a volte in certi territori non sono mai accadute.

Io volevo fare una semplice considerazione, per vedere quali sono le possibilità che ha l'uomo e, quindi, anche un'Amministrazione, per intervenire a fronte di queste calamità. Sinceramente ne ho valutate due fasi, una antifenomeno, con una considerazione e una valutazione piuttosto ampia per quello che riguarda la prevenzione, tramite la conoscenza del territorio e una corretta comunicazione ai cittadini e degli atti, appunto, di

salvaguardia. E l'altra invece post fenomeno che, in poche parole, sussegue al fenomeno stesso iniziando tutti quei protocolli, tutte quelle reazioni atte a un pronto intervento e pronto soccorso a causa dell'avvenimento accaduto.

Molte volte mi è capitato, guardando la televisione e vedendo delle situazioni di queste calamità al di fuori dei nostri territori, di pensare, ma proprio personalmente, la mia casa, se dovesse capitare un evento di tipo catastrofico, ha la possibilità di tenere? Se dovesse esserci un terremoto, il tetto ha la possibilità di tenere la struttura, sotto, che viene aggredita dal terremoto stesso?

Queste sono domande che io penso molti di noi ci siamo posti, e qui possiamo anche, a volte, porci rimedio perché tramite i tecnici e delle valutazioni proprio di sistema, è possibile darci delle risposte.

Sinceramente invece, a domande del tipo: ma in caso di questi tipi di avvenimenti, qual è la situazione immediata? A chi posso andare a chiedere soccorso? A chi mi dovrò rivolgere nel momento in cui le telecomunicazioni saranno chiuse o saranno interrotte? Quali saranno i siti dove io dovrò portare la mia famiglia, in situazioni di sicurezza?

Ed io penso che tutte queste serie di domande che, magari, molti di noi non si sono poste, perché noi ragioniamo e valutiamo più che altro il contesto iniziale e non quello "post", dovranno trovare risposta in questo tipo di atto che noi stasera andremo ad approfondire.

Quindi, il Piano delle emergenze con la sua organizzazione, la sua struttura, con una direzione lavori che mette in serie tutta quella sequenza di operazioni svolte al primo soccorso e alla prima emergenza, credo che trovi ambito in tutto questo documento.

Questo documento si chiama Piano del Centro Operativo Comunale, COC, partendo da un presupposto: che non è l'origine di tutti gli interventi che vengono fatti dalla Protezione Civile in materia di salvaguardia, di protezione. Perché io mi sono andato a ricercare le carte, a partire addirittura dal lontano ricordo dei terremoti che sono avvenuti in Irpinia e nel Friuli, e allora mi chiedevo: quindi, lì, come funzionava? Come avvenivano questi pronti interventi, questa messa in sicurezza?

E già da lì ho imparato a valutare e vedere che, valutando tutte queste situazioni che si sono venute a creare poi nel tempo, c'è sempre stata un'evoluzione per quanto riguarda la Protezione Civile, la protezione e la messa in sicurezza dei cittadini in caso di questi avvenimenti.

Mi sono annotato certe situazioni, certi progetti, tra cui il COC, che però era il Centro Operativo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Commissariale, che poi a forma di piramide andava giù per quello che riguarda il COP, Centro Operativo Provinciale, fin poi a scendere nel Centro Operativo di Settore che gestiva interi dieci Comuni da queste calamità.

Quindi, l'evolversi di tutta questa serie, di tutto questo susseguirsi di operazioni sempre più compiute, più mirate all'interno e alla convergenza territoriale e di settore, ha portato, oggi, a questo nuovo Piano che diventa territoriale e proprio comunale.

Adesso l'operazione, secondo me, da affrontare e da fare è una, ed è molto semplice, lo ribadiva prima Riziero Santi - porto anch'io quella maglia e ne sono molto fiero, anzi spero e mi auguro che ognuno di noi, sia nell'ambito della Protezione Civile che nell'ambito del volontariato, come potrebbe essere le associazioni dei Carabinieri piuttosto che altri tipi di unioni associative, possa dare sempre di più il proprio contributo - dicevo che l'operazione principale che ora si dovrà fare è quella di ampliare la conoscenza di questo Piano a tutta la popolazione riccionese e cercare di far capire che si sta mettendo in atto una struttura permanente, funzionante, operativa affinché ci siano tre situazioni. Una, la conoscenza delle criticità che ha il nostro territorio e, quindi, anche tutta una situazione di contesto idrogeologico.

Due: la conoscenza mirata su quelle che sono le problematiche concernenti le nostre strutture pubbliche.

Tre: mediante la divulgazione con opuscoli, con libricini, faccio un esempio, può sussistere all'interno delle scuole, come può essere nei Centri Sociali per le persone più anziane, ma anche all'interno degli stessi uffici; ci dovrà essere una forte spinta conoscitiva da parte di tutta la cittadinanza.

Quattro: una cosa molto importante; questo documento dovrà - secondo me, anzi sicuramente - entrare a far parte di tutta quella serie di documenti che un Comune come il nostro dovrà avere, cercando di rincorrere tutti quei bandi regionali o governativi dove, appunto, ci potrà essere una forma di finanziamento per quello che riguarda le operazioni di messa in sicurezza delle nostre strutture.

Mi ricordo molto bene, in ambito regionale, il bando che Riccione è riuscito a trasferire per la messa in sicurezza delle scuole Arancioni, cui sinceramente devo porre un grazie agli uffici perché, con la loro gestione, sono riusciti a farle riaprire nel breve tempo possibile, il primo giorno di scuola. L'altra operazione, condivisa anche con la minoranza, Lista Civica/Lega, mi sfugge il PDL, sono sincero e non me ne vogliate, però era

condivisa insieme, spero e credo, anche a voi, è un emendamento di bilancio dell'anno scorso dove è stata messa una posta economica per la messa in salvaguardia anche della situazione delle scuole di Via Alghero, che sono a norma ma sono a norma con le norme vigenti di allora, quando furono create, e magari dovrebbero essere adeguate con le normative odierne.

Siamo molto stretti con il Patto di Stabilità, speriamo che il Governo che vada su, io mi auguro il Pd, possa fare qualche operazione a livello di apertura di questi parametri qui.

Se però la situazione non avverrà, credo che comunque il governo di questa città dovrà prendere subito in considerazione l'emendamento che facemmo allora e porvi subito rimedio, per cercare di dare il proprio contributo per la salvaguardia anche di quelle strutture lì, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Venerandi.

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Noi agli operatori della Protezione Civile non possiamo che dire grazie, perché diciamo che sono la spina dorsale di questo importante settore, che sempre più prende conoscenza e coscienza dell'importanza del lavoro che viene svolto da questi volontari. Senza nulla togliere ai professionisti che accompagnano e coordinano il lavoro di queste persone.

Su Riccione è stato calato un Piano, un Piano di emergenza.

C'è stato detto ad hoc, in base alla tipologia del nostro territorio e in base alle disponibilità, poi chiaramente anche economiche che si hanno su questo territorio.

Però un appunto che abbiamo fatto, che ha accennato benissimo Riziero Santi nella sua esposizione, è nel fatto che nella zona al mare non viene prevista alcuna area di attesa. Il nostro territorio, durante il periodo estivo, ha una particolarità, cioè la popolazione riccionese, perché li dobbiamo considerare Riccionesi, diventa tre/quattro volte quella che è la popolazione invernale. E nel caso specifico di un evento, di una calamità naturale, quello che ha più probabilità di verificarsi come prima ipotesi è un terremoto, se nella malaugurata sorte dovesse avvenire nel periodo estivo, noi ci troveremmo con la città tagliata letteralmente in due parti, senza la possibilità di raggiungere la zona a mare, e spiegherò anche perché, e senza avere delle aree attrezzate nella zona mare, al di sotto della

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

ferrovia.

Noi non potremmo raggiungere la popolazione, i turisti che in quel momento sono ricionesi a tutti gli effetti, e ci dovremmo far carico noi di questa popolazione turistica, noi non li possiamo raggiungere perché da Cattolica a Bellaria non esiste un cavalcavia. Cioè, nella malaugurata sorte di un terremoto un po' forte, che danneggerebbe la linea ferroviaria, i ponti ferroviari, i sottopassi ferroviari che ci sono, non è difficile danneggiarli perché già sono inagibili durante il periodo delle piogge, quindi figuriamoci in caso di terremoto.

Quindi, noi avremmo il doppio, il triplo della popolazione al mare senza possibilità di soccorso, anche se dal mare potrebbe arrivare tutto il mondo, cioè la via di comunicazione l'abbiamo al mare, però non è stato previsto alcunché nella zona a mare. C'è stato detto che è responsabilità di sovraorganismi, di strutture superiori alle nostre o alle vostre, come Protezione Civile, quindi dovrebbe intervenire il Governo nazionale, però credo che a livello locale il Piano che è stato elaborato dovrebbe aver previsto almeno delle aree, dei centri di raccolta, delle aree di attesa nella zona a mare, invece quest'ultima è completamente sprovvista di ciò.

Noi dobbiamo augurarci, prima di tutto, che non avvenga mai un terremoto, poi dobbiamo augurarci che non avvenga mai d'estate, perché se dovesse succedere una cosa del genere qui sarebbe un vero disastro.

Quindi, un plauso per il bel lavoro che è stato fatto, da cui è stato calato questo Piano strategico, che può essere anche un inizio di lavoro sulla città di Riccione, però non è stata prevista questa eventualità, non remotissima, di un terremoto che si potrebbe tranquillamente avverare in qualsiasi momento.

Quindi, un appunto con delle spiegazioni piuttosto da Ponzio Pilato, un po', le risposte che ci sono state date anche dal geologo che aveva elaborato questo Piano, che poi non so fino a che punto c'entrasse con questa collaborazione. Però ripeto, la zona a mare è priva di aree di attesa, potrebbe avere delle ripercussioni, potrebbe creare delle situazioni spiacevolissime.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Per la Lista Civica/Lega, la parola al Consigliere Montanari.

Cons. MONTANARI

Grazie Presidente, è l'intervento principale.

Noi l'altra sera qui, in quest'aula, abbiamo osservato bene questo piano che Riziero ci ha

spiegato molto bene, di conseguenza essendo un Piano fatto in casa, io dico che "meglio di niente qualcosa c'è". È fatto in casa, speriamo che sia stato fatto bene, però nonostante tutto bisogna dire quello che uno pensa, quello che uno ha visto, che sia di stimolo anche a quelli che l'hanno fatto, di prendere in considerazione e in visione queste piccole osservazioni.

Noi abbiamo in Italia, non solo a Riccione, il 70% delle scuole che sono prive di leggi antisismiche.

Siamo in una situazione idrogeologica di disagio, drammatica.

Io su queste cose di geologia ho cominciato a leggere qualche libro, ma più li leggo e più non capisco niente, però più voglio imparare e spero che anche voi altri la pensiate così.

Noi abbiamo delle situazioni a Riccione che hanno dell'incredibile; da una parte facciamo questo Piano, dall'altra continuiamo a costruire vicino ai fiumi, abbiamo un esempio qui vicino, la Fornace, qualche scuola, qualche palestra che non è a norma con la legge Galasso, 150 metri dai fiumi, ma nonostante tutto si continuano a fare queste cose.

Non va bene così, perché poi ci sono ultimamente interventi in spiaggia in cui degli operatori mettono il cemento sotto la sabbia. Ripeto, non va bene così! Sotto la sabbia non va bene.

Quando arriveremo al punto, Michelotti, di fare questi famosi pannelli del suono, raddoppierà almeno il pensiero di porre il cemento sotto la sabbia. Speriamo di no, però io ho già visto qualche progetto, dove l'idea c'è, e se mi permetti quello che ho visto io, succederà.

Speriamo che cambino indirizzo, cambino strada.

Sotto la sabbia il cemento i nostri vicini di Rimini l'avevano già messo, mi riferisco al Turquoise, ma una signora mia amica, la dottoressa Iannucci, gliel'ha fatto togliere.

Il Turquoise aveva il cemento sotto la sabbia.

È più bello adesso, sì.

Abbiamo ascoltato l'altra sera il geologo Cucci che ci ha tra l'altro detto che le costruzioni tra la spiaggia e la prima linea sono un disastro.

Sono state fatte su un terreno pericolosissimo.

Questa considerazione l'aveva espressa anche un altro tecnico, un certo architetto Cervellati per chi non lo conoscesse, e lì abbiamo costruito. Però purtroppo le hanno fatte e lì sono.

Passo alle cose un po' più sostanziose. Noi abbiamo delle scuole private a Riccione che hanno oltre 70 anni. Lì bisogna fare un sopralluogo, controllare perché quegli edifici sono proprio esposti a rischio.

Abbiamo una casa, forse due, una Casa Serena che ha 50 anni, non la nostra ma quella sulla spiaggia, e anche lì bisogna fare dei controlli. Perché noi

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

possiamo fare tutti i Piani che vogliamo, però alla fine ci troviamo queste situazioni in cui sussiste una grossa priorità d'intervento. Perché la Nuova Primavera è un'ex colonia e ha oltre 50 anni.

Casa Serena, la nostra, non ne ha 50 ma ci andiamo vicino.

Pertanto lì, Riziero, bisogna intervenire prima possibile, bisogna rendere più sicuri i posti a maggior rischio odierno.

Quando il Rio Melo tracimò, qualcuno qui non se lo ricorda, una prima volta l'acqua arrivò fino a Viale Ceccarini.

Un'altra volta la Fornace venne sommersa totalmente, qualcuno si ricorderà, se anche non si ricordasse porto le fotografie.

E lì, purtroppo, sono zone pericolosissime.

Degne di ogni attenzione, perché zone del genere sono pericolosissime.

Per quanto riguarda questo Piano, Riziero, che tu hai elaborato assieme ai tuoi colleghi, io noto due, tre cose che, secondo me, non vanno bene. Addensare, ammassare le tendopoli in una zona sportiva è pericolosissimo. Siamo nel cono di atterraggio di sicurezza dei voli dell'ENAC.

E se succede una cosa che speriamo non si verifichi mai, perché non dovrebbe succedere mai, almeno speriamo, gli aerei dovrebbero arrivare avanti e indietro continuamente.

Lì è una zona, cui stasera abbiamo parlato, di cui l'ammasso principale, l'ammassamento è lì, nella zona del campo sportivo, il centro Nicoletti. Quella zona è lì, proprio sotto il cono d'atterraggio della pista dell'aeroporto, e potrebbe essere pericolosissima.

Un'altra cosa, che qui prendiamo delle volte in maniera superficiale, ed io l'avevo detto e bisogna incominciare a dire le cose come stanno, noi abbiamo una priorità assoluta in questo Piano di Emergenza, che è quella di costruire, prima possibile, un cavalcavia. In ipotesi ce ne sono due tre, perché il primo cavalcavia più vicino è a Torre Pedrera, quindi distante 15, 16 chilometri.

Viale San Martino è predisposto per un cavalcavia, si può fare, perché altrimenti durante i mesi estivi, durante la stagione da giugno a settembre, con un ammassamento di turisti a mare dalla ferrovia...

Cons. TOSI

Non succede.

Cons. MONTANARI

Non succederà mai, speriamo non succeda mai perché sennò sarebbe un diastro.

...l'ammasso delle persone è a mare della ferrovia. E quando fa due gocce, dico due, e tutti gli altri sottopassaggi si allagano, e non si può passare,

nella Via San Gallo, davanti a casa mia, appena piove un po' e un po', si allagano, siamo tagliati fuori, Riccione è tagliata in due.

Il pericolo maggiore è questo, Riziero, perché l'ammasso della gente sta lì, oltre la ferrovia c'è più gente, ci sono più famiglie!

Perché sono domande importanti queste, come per questo cavalcavia, che costerà anche parecchio però ci lascia più sicuri, perché basta una volta e può succedere qualcosa, tra l'altro Via San Martino e Via Cesare Battisti sono già predisposte per un cavalcavia. Almeno farne uno, lo so che costa, però se capitasse qualcosa il costo poi potrebbe essere molto superiore all'opera che chiedo.

Un'altra cosa che mi ha colpito, sorpreso, è che qui ci vuole una grande collaborazione, perché le condanne che hanno comminato, per il terremoto de L'Aquila, a qualche personaggio famoso, mi lasciano riflettere, e molto, perché è mancata la risposta alla domanda della gente, sono stati molto leggeri nel dare le risposte. Poi è successo il patatrac, purtroppo. Magari succedeva ugualmente, però intanto non c'è stato questo collegamento, hanno comminato delle condanne pesanti su cui bisogna riflettere e stare molto attenti.

Ripeto, non succederà mai, spero mai, però queste cose qui vanno portate ad esempio, fatte ascoltare per rendersi conto che una disgrazia del genere sarebbe un dramma per tutti.

Per ottenere questi finanziamenti europei, ogni Comune si deve dotare di un Piano di Emergenza, mi sembra che gli altri Comuni ancora non siano partiti, devo dire che questa è una cosa fatta bene, cerchiamo di farla meglio. Cerchiamo di tenere conto di queste osservazioni, non sono altro che sollecitudini e collaborazioni ma sono cose serie e vanno tenute in considerazione.

Mi raccomando di operare seriamente fino alla fine.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Montanari.

Ha chiesto la parola il Consigliere Urbinati del gruppo PD.

Prego Consigliere.

Cons. URBINATI

Grazie Presidente.

Questo penso sia un argomento molto importante. Parlare di ciò in un Consiglio Comunale, anche molto ampio, è un po' restrittivo, nel senso che ci vorrebbero dei giorni per disquisire tutta la materia.

Però noi abbiamo il nostro tempo, quindi inizio subito la discussione.

La pratica che andiamo a votare, com'è già stato

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

detto prima, è molto importante per il contenuto, in quanto tratta argomenti di grande attualità, aggiungo purtroppo, argomenti che ci riguardano tutti da vicino e perché dimostra l'efficienza di questa Amministrazione a lavorare in sinergia.

È un Piano che parte da due anni fa, cioè da quando questa Amministrazione ha istituito la Protezione Civile, nel 2010, che in questi anni ha svolto un ottimo lavoro sia sul campo che a livello informativo, molto importante anche questo punto. Approfito per ringraziare pubblicamente la Protezione Civile a Riccione, soprattutto tutti i suoi volontari, per il preziosissimo lavoro che stanno facendo.

Torno all'argomento della delibera. Infatti, come ricordato precedentemente, il Piano di Emergenza è stato predisposto dall'Ufficio Protezione Civile del Comune, che si è avvalso della collaborazione di un gruppo di lavoro costituito dai rappresentanti dei vari settori, dalla Geat, dalla Polizia Municipale, dalla Protezione Civile, al Servizio Pianificazione, tutti i settori, come forse mai era successo.

Questo fatto è importantissimo per due temi fondamentali.

1) Si sono messi a disposizione i dati, conoscenza dei luoghi, esperienze che solo chi lavora sul territorio da molti anni possiede.

2) Si è evitato di spendere denaro pubblico, come hanno fatto i Comuni che hanno incaricato aziende esterne a redigere il Piano, aziende che, per altro, non potranno mai avere la conoscenza capillare che i nostri dipendenti hanno sotto tutti i punti di vista, da quello tecnico allo storico e anche dal punto di vista umano, aggiungo io.

Quali sono gli obiettivi del Piano?

Quello principale è sicuramente di avere uno strumento che ci permetterà di sviluppare un primo livello d'intervento di Protezione Civile, in caso di eventi catastrofici, avete citato prima il rischio idrogeologico, incendi, rischio industriale, rischio dei trasporti. Il Piano ci permetterà di rispondere in maniera tempestiva, organizzata e coordinata, al verificarsi di eventi straordinari, dando risposte immediate e cercando di evitare disagi alla popolazione o situazioni che potrebbero compromettere i tempi di soccorso.

Come si fa a ottenere questi risultati?

Si affida la responsabilità a strutture tecniche o organizzazioni che attivino specifiche azioni, come ha detto prima anche il Capo della Protezione Civile del Comune.

Si definisce la catena di comando, le modalità di coordinamento, si individuano le risorse umane, il materiale necessario per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

Questo Piano è la risposta coordinata del sistema locale di Protezione, in tempo di situazioni di crisi o di emergenza. L'autorità principale, in questo caso, sarà il Sindaco che, nel verificarsi di un'emergenza, deve garantire la prima risposta ordinata degli interventi necessari, con varie operazioni che sono descritte dentro il Piano, che non vi sto ad elencare perché sennò ci vorrebbe molto tempo.

Invito tutti i cittadini a leggersi il Piano, poi, come avete detto voi, è molto importante anche spiegarlo nelle scuole, come ha detto prima il Consigliere Venerandi, si potrebbe fare anche un Consiglio Comunale aperto, come aveva proposto Rosita, che stasera è assente, perché ora è molto importante e anche interessante.

Il Piano è costituito dagli scenari di evento attesi e dai modelli d'intervento. Gli scenari attesi, ad esempio, costituiscono un supporto fondamentale per la predisposizione dei modelli, senza gli scenari attesi, i modelli non si potrebbero fare.

Ricordo però che i Piani di Emergenza hanno finalità esclusivamente organizzative, operativa e logistiche. Questo non è un Piano Urbanistico, non bisogna confondersi, prima qualcuno ha divagato un po'.

Deve essere un Piano snello e flessibile, sempre in aggiornamento man mano che si affinano le conoscenze. Quindi, può essere modificato e tutti i contributi sono ben accetti, anche quelli che ha portato la minoranza prima, in qualche caso perché in altri c'era un po' di confusione, dopo vi dico perché.

Molto importante nei contenuti del Piano è l'organizzazione del Centro Operativo COC, attivo 24 ore su 24 in caso di disastro - era l'intervento principale, quindi - che avrà sede nel Centro Jimmy Monaco. Questa struttura di coordinamento dovrà supportare il Sindaco nella gestione.

Nel Piano c'è la verifica e la funzionalità delle aree di emergenza. Prima avete parlato di aree di attesa, aree di accoglienza, aree di ammassamento. Non ripeto le cose che sono state dette, l'unica cosa che voglio dire è che qui è stato fatto un grosso lavoro organizzativo, sulla scorta delle esperienze che ha avuto anche la Protezione Civile di Riccione in Emilia, per cui, per ogni area di accoglienza, per esempio le tendopoli, ci sono le piante e le disposizioni delle tende, il numero esatto delle persone che abitano le tendopoli, la disposizione anche in base ai quartieri.

Abbiamo visto come in Emilia, ci è stato raccontato da Riziero Santi, si è visto anche sui giornali e sui media, è stato fatto un grosso e ottimo lavoro dalla parte della Protezione Civile di Riccio. Le tendopoli, invece, in molte occasioni

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

purtroppo, sono state piantate in zone che si allagavano, non c'era un'organizzazione com'è stata fatta qui a Riccione, per cui gli aiuti, molte volte, non sono stati esaustivi anche per questo motivo, perché ne sono arrivati moltissimi, quindi le tendopoli sono state piantate a caso, non c'era l'impianto elettrico, tutti questi problemi. Questo Piano invece contiene l'antidoto a questi problemi e, quindi, si possono evitare.

Ricordiamo che in questo Piano c'è lo stralcio sismico ma poi dovranno essere aggiunti lo stralcio idrogeologico e approfondito lo stralcio sismico, poi ci sono altre cose che dovranno essere aggiunte, gli altri rischi.

Come dicevamo prima, le attuali conoscenze in campo geofisico e geodinamico, non consentono di stabilire quando un terremoto avrà luogo né quindi utilizzare fenomeni precursori di medio e breve termine. Al contrario, nelle ultime sentenze emesse – qui, Lele, ci sarebbero da fare un po' di polemiche ma è un altro argomento, non voglio tirarle fuori questa sera - sembra che siano dei maghi questi.

I terremoti quindi sono eventi naturali che non possono essere previsti né evitati, non è possibile mettere in atto azioni per contrastare in fenomeno sismico, come può essere fatto per altri rischi, esempio l'idrogeologico.

Quello che possiamo fare noi è l'adeguamento degli strumenti urbanistici, che abbiamo fatto, la riduzione della vulnerabilità degli edifici esistenti, in particolare l'edificato più antico, dando priorità agli edifici strategici; la costruzione di edifici nel rispetto delle norme, penso che l'abbiamo fatto per quelli nuovi, l'informazione alla popolazione.

C'è moltissimo da lavorare, ognuno deve fare la sua parte. L'Amministrazione in questi anni ha fatto molto, ma c'è ancora molto da lavorare.

Hai citato la costruzione della scuola della Fornace, invece io la cito per l'opposto: perché per quanto riguarda la piena lì l'abbiamo ogni 200 anni, quindi la scuola sarà antisismica, non com'era la Manfroni. Poi la recente costruzione della scuola di San Lorenzo, dall'altra Amministrazione, l'adeguamento antisismico delle altre scuole, come ha citato prima Omar, la costruzione del Palacongressi; voi qui riderete, ma il Palacongressi è stato il volano per la ristrutturazione di vari alberghi e qualcuno ha fatto anche la ristrutturazione sismica. Senza quello, probabilmente, non sarebbero intervenuti.

Lo spostamento dei Vigili al Centro Jimmy Monaco, antisismico.

È vero, è verità, 70 alberghi sono intervenuti solo i primi due anni. L'AUSL nella struttura della nuova Coop, antisismica.

L'ampliamento dell'Ospedale, antisismico.

Dicevo, c'è ancora molto da lavorare ma, purtroppo, la nostra zona dal '38 all'83 era stata declassata e, quindi, tutti gli edifici che sono stati costruiti in quel periodo sono un po' scarsi dal punto di vista della resistenza sismica.

Questo, da un lato, ha portato dei benefici economici, la facilità delle ricostruzioni degli edifici. Ricordo che noi, prima degli anni '20, eravamo una delle zone più povere d'Italia. Con il boom edilizio, Lele Montanari, che hanno alimentato quelli della tua età, non certo della mia, è stato costruito molto ma adesso ci si presenta il conto. Sto parlando per quanto riguarda la zona sotto la ferrovia.

Noi abbiamo posto degli incentivi per gli alberghi, chi volesse demolire e ricostruire avrà dei benefici, qualcuno l'ha fatto. Poi ricordo che con questo Piano noi potremo accedere ai benefici e agli aiuti che saranno apportati nelle leggi future. Ricordo - e non c'è da ridere - che Bersani due giorni fa ha fatto una proposta: ci sarà un taglio ai costi delle spese militari, tipo gli F35, per fondi strutturali per la ristrutturazione delle scuole e degli edifici strategici. 7 miliardi e mezzo, già stati calcolati dal PD, per quanto riguarda la ristrutturazione di scuole, riscossi solo con il taglio delle situazioni militari, tipo gli F35, come ho detto prima, e l'allentamento del Patto di Stabilità.

Per cui, vedremo nel futuro se possiamo accedere, noi con questo Piano sicuramente potremo accedere.

Poi per quanto riguarda l'ultima cosa, Luciano Tirincanti, c'è tutta la questione dell'interruzione, che avete detto prima voi, della parte a mare, questo Piano è stato studiato dalla Protezione Civile e la parte a mare, come avete detto tutti, è soggetta a liquefazione dei terreni e comunque non è che quelli di sotto sono all'inferno e gli vengono chiuse le mura; quando c'è un terremoto la ferrovia viene interrotta, la ferrovia è la prima cosa che interrompono, per cui alla zona nord e alla zona sud la ferrovia ha lo stesso piano di campagna, non è sopraelevata, è allo stesso piano di campagna, non ci vuol molto ad andare nella parte sopra, non è che noi chiudiamo e lasciamo la gente all'inferno, non deve passare quest'idea.

No, va be', non è detto quello. Questi discorsi qui non c'entrano niente, non è difficile passar sopra, anche perché la zona sotto è molto pericolosa anche per la questione della legge del ribaltamento degli edifici che non ci permetterebbe di avere zone libere. Però taglio qui perché mi rendo conto che non tutti conoscono queste cose, quindi mi tocca interrompere.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Bezzi del gruppo Civica/Lega Nord. Prego Consigliere.

Cons. BEZZI

Non intervengo nel merito tecnico della vicenda, merito tecnico che non conosco, quindi confesso di non conoscere. So, conosco che nella zona nostra il rischio più grosso è il terremoto, guardando le statistiche. C'è un sito, dove voi trovate addirittura i terremoti dal 1300, 1400, 1500, sono 11, 12 terremoti, credo, c'è questa frequenza. Non mi permetto d'intervenire tecnicamente, l'hanno già fatto, sulla tua ultima parte politica permettimi di replicare qualcosa, perché tutta questa attenzione del PD ex PCI e PDS per le norme antisismiche è un po' arduo e coraggioso sostenerla, dato che, fra l'altro, per carità, Dio li abbia in gloria e gli aiuti, non più di qualche mese fa ha percorso un terremoto rilevante in una zona dell'Emilia "più Emilia del mondo" e sono venuti giù i capannoni come delle carte, erano sguagliati come delle carte da gioco.

Io credo che nessuno in Italia su questa materia non debba sciacquarsi la bocca e parlare male, perché anche nel nostro territorio si è costruito non sismicamente, con tutto quello che comporta.

Quindi, questo ci tenevo a dire, che dovremmo essere bipartisan su questa materia, è chiaro che non saremo a livello di Regioni del Meridione, però anche noi non siamo sicuramente messi bene.

Per quanto riguarda poi il discorso degli interventi da fare, che faremo diminuendo le interferenze militari, cioè attenzione alle demagogie; a volte vengono accusate di demagogia le proposte che vengono dal Centrodestra, attenzione alle facili demagogie perché poi, per intervenire, mandiamo in crisi un settore, per esempio, io non sono favorevole agli aerei militari che D'Alema mandò quella volta a bombardare Belgrado, però voglio dire, il settore aeronautico, di cui fra l'altro sono stato aviare del glorioso V° Stormo di Cervia, Sergente maggiore, congedato come Sergente, però attenzione, le spese militari vanno sicuramente risparmiate eccetera, però non facciamo della demagogia, per cui ci sono interi settori che vanno in crisi, settori economici, cioè diamo una mazzata di qua e ne togliamo una di là. La verità è che le nostre costruzioni vadano sismicamente dotate e adattate, almeno quelle nuove, in maniera perfetta, cioè ci deve essere un'applicazione della normativa, che sia un territorio governato dalla Sinistra, che sia un territorio governato dalla Lega, che sia un territorio governato dalla Destra.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Benedetti del gruppo PD.

Prego Consigliere.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

Innanzitutto un plauso sia all'Assessore sia alla Giunta che agli uffici perché, come ricordava prima Francolini, il Piano è stato scritto e organizzato tutto quanto in autonomia dai nostri uffici, e questo è già il primo segnale che mi fa dire che la direzione che abbiamo preso nel trattare questo argomento è quella giusta.

La seconda. Se fossi - adesso però mi ascolta Riziero Santi - chi ha presentato questo Piano stasera sarei sufficientemente fiero e orgoglioso del lavoro svolto, evidenzerei una parola con, appunto, l'evidenziatore giallo, perché quello che è emerso nel dibattito stasera - poi ancora qualcuno potrà intervenire, non è concluso - è che comunque quello che vi chiede il Consiglio Comunale, al di là delle posizioni, delle sfumature, delle battute, è una divulgazione, questa è la parola che evidenzerei. Divulgare quanto più possibile questo tema tra i cittadini, nelle scuole, perché comunque sia vivo la vita con ottimismo quindi non mi piace pensare a queste cose, comunque sia da amministratore dico che è giusto che ci si organizzi e si pensi a un Piano come questo. Poi chiaramente spero sempre che non si debba mai attuare, mai applicare.

Vorrei strappare un sorriso anche al Consigliere Montanari, la invito a sorridere perché se per caso accadesse una calamità... esatto, così la voglio vedere e la voglio sempre immaginare. Perché se davvero accadesse una calamità naturale, come quella che è "preventivata", organizzata in questo Piano, e anche dovessimo pensare al fatto che le tendopoli sono nel cono d'ombra d'atterraggio e quindi qualche aereo possa anche cadere sulle tendopoli, ragazzi, ce le tiriamo veramente addosso tutte. Ripeto, mi piace vivere la situazione in maniera un pochettino più allegra, anche se parliamo di prevedere e organizzare situazioni di disastri. Sul discorso delle alluvioni, al di là di tutto, sarà anche perché l'ho vissuta personalmente con la mia famiglia, con il mio quartiere, con il quartiere appunto nel quale vivo, l'acqua fa paura alla stessa stregua del fuoco e forse anche del terremoto, in certe circostanze. Ricordiamo le piene e le alluvioni che sono successe, scaturite sul Rio Melo. Comunque sia vorrei mantenere alta l'attenzione - Sindaco guardo lei - in questo caso anche sul discorso di andare a risolvere definitivamente per il Quartiere della zona di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Raibano, ma che non riguarda solo quel quartiere, perché poi, a caduta, riguarda tutta la città, per quanto concerne l'intercettazione di finanziamenti regionali, nazionali, dei Consorzi di Bonifica, per la deviazione di quel fosso scolmatore, perché senza quello e senza vasche di decantazione, quella zona lì è sempre esposta a questo pericolo. E vi ricordo che in qualsiasi assemblea, a prescindere, lo può confermare anche la minoranza, quest'argomento viene sempre fuori in quel quartiere, quindi è un qualcosa che ha segnato profondamente la memoria di quei cittadini.

Che altro dire? Non voglio aggiungere null'altro perché mi sembra un ottimo lavoro e lo confermo da parte del Sindaco, dell'Amministrazione e di tutti quanti i Consiglieri, perché al di là di qualche battuta e sfumatura, non mi sembra che la minoranza possa opporsi, e non voglia neanche, a una cosa del genere. Penso che tutti quanti plaudiamo e voteremo in maniera positiva questo piano, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Ha chiesto la parola il Capogruppo della Civica/Lega Nord, Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

Grazie.

Non avevo desiderio di intervenire perché i miei colleghi avevano già detto ampiamente tutto, soprattutto in questa sede in cui siamo qui ad adottare. Però chiamata un attimo in causa in qualità di componente della minoranza da parte di Benedetti, una cosa la voglio dire. Cioè ancora di più qui, credo, non ci sia né minoranza né maggioranza, su una cosa di questo genere, ma addirittura in Conferenza dei Capigruppo, sollecitata dal Consigliere Ciabochi, noi abbiamo addirittura chiesto che una pratica di questo genere non si fermasse ai passaggi tecnici. Cioè, ci siamo "lamentati" del fatto che ci si limiti a trattare il Piano delle Emergenze come un qualsiasi Piano Urbanistico, adozione, osservazione, approvazione, e fatto il compitino e andiamo a casa. No. Questo è proprio il tipico Piano che dovrebbe essere incitato in modo bipartisan e ben divulgato, conosciuto, partecipato, aiutato, perché ben venga che sia stato elaborato dai tecnici comunali – vedo che questa sera hanno ricevuto il plauso da parte di tutti per la professionalità, quindi vorrei che si ricordasse qualcuno anche quando andiamo invece a "comprare" professionalità esterne, con i numerosissimi incarichi che attribuiamo, perché persone capaci credo che in queste 450 che abbiamo ci siano, quindi è meglio utilizzarle -

volevo dire che non solo deve essere "fatto" in casa, ma deve essere fatto con il contributo di tutti. E qui io credo che nessuno di noi sia chiamato a rappresentare la città, perché questo deve essere un Piano della città, vissuto con la città, modificato con la città. E per questo che chiedevamo ancora di più, e mi dispiace che venga presentato ad esempio questa sera che la televisione non c'è, mi dispiace che venga presentato qui prima che fuori, perché questo veramente "non mi appartiene" come passaggio tecnico, l'avrei voluto far scivolare come una cosa già decisa nei quartieri, già vissuta nei quartieri, già vissuta grazie ai quartieri e alla cittadinanza, invece è passato velocemente in Consiglio Comunale come una presa d'atto. Perché su Piani di così alto livello non ci si può fermare al dato amministrativo della delibera, non m'interessa. M'interessa, invece, molto di più che sia divulgato, che sia vissuto e che sia non imposto e non illustrato ma che sia aperto alle osservazioni e alla collaborazione, perché non si può parlare di direzione, non si può parlare di "io che faccio il Piano e tu lo esegui" perché in un caso, speriamo mai, di questo genere, non esiste più. Bisogna necessariamente che tutti, e dico tutti, si rimbocchino le famose maniche e si diano da fare. Quindi, ancora di più abbiamo detto che in questo caso non esistono, al di là del voto, né minoranza né maggioranza, ed è una cosa talmente sciocca da dirsi su una cosa di questo livello. Il problema è che invece, ancora una volta, ci siamo fermati alla presentazione del Piano in adozione, aspettando che cosa? Pensate che i cittadini, che neanche lo conoscono, possano fare delle osservazioni o partecipare in maniera costruttiva al Piano stesso? O pensate che con la semplice presentazione in Consiglio Comunale la divulgazione o il passaggio meramente tecnico sia fatto?

Io spero proprio di no, spero che non ci si limiti a raccogliere le poche o quasi nulle osservazioni che possono essere semplicemente tecniche su questo tipo di Piano, ma che sia dato il tempo necessario perché sia divulgato prima della sua approvazione, adeguatamente, e che siano raccolte, da parte di tutti, quelle che sono le soluzioni, le osservazioni che possono essere utili, al pari di quelle che sono state le collaborazioni tecniche raccolte in caso amministrativo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Ha chiesto la parola, il Consigliere Serafini del gruppo PD, prego Consigliere.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Non avevo intenzione di intervenire nemmeno io, perché hanno parlato tanti Consiglieri, e penso che siamo tutti d'accordo su questo Piano.

È chiaro che alcune competenze, come diceva il Consigliere Tosi, dobbiamo andarle a prendere, anche in questo Piano siamo dovuti ricorrere a un geologo, che non abbiamo come figura all'interno del Comune, c'è costato il necessario per fare questo regolamento.

No, da quello che mi risulta è a pagamento. Fa l'Assessore, ma è impegnato anche in altre cose.

Alcune linee del Piano poi sono regolamentate da leggi nazionali, regionali e comunali, quindi non è che possiamo tout court inventarlo e farlo noi, di nostra iniziativa, raccogliendo alcune osservazioni che possono essere mosse dai Consiglieri così come dai cittadini. È ovvio che questo è un Piano che deve essere portato fuori, ma tanto per citare alcuni dati, Consigliere Montanari, insisto sulla sua preoccupazione per ciò che concerne l'area di ammassamento che riguarda la zona sportiva che sicuramente è un'area che, in caso di emergenza, non è sorvolata da nessun tipo di aereo, perché in casi di emergenza i coni di atterraggio vengono spostati, i voli civili vengono spostati in altri aeroporti e quelli dedicati alla Protezione Civile possono usufruire di altre rotte. Questo a titolo informativo. Glielo dico per alleviarlo dalla sua preoccupazione.

Ricordare il fatto delle condanne che ci sono state, può essere una cosa giusta, ma fino al punto da non generare degli "spauracchi" che non servono a nessuno. Cioè, le responsabilità bisogna prenderle, sono state prese. Noi votando questo Piano diamo la possibilità all'Amministrazione innanzitutto di rispondere a una legge che prevedeva l'attuazione di questo Piano, lo dovevamo fare, l'abbiamo fatto. Siamo stati anche tra i primi, come ricordava il Capo della Protezione Comunale Riziero Santi, al quale va il ringraziamento da parte di tutti noi, perché con spirito di abnegazione si è dato al 100% alla redazione di quest'opera, insieme agli uffici tutti. Credo che Riccione debba essere ricordata anche per il fatto che sussiste un gruppo locale della Protezione Civile, sono tutti volontari, sono delle persone a cui va un plauso per il lavoro, lo spirito con cui svolgono questa attività, quella cioè di aiutare le altre persone. Quindi, al di là della battuta o del discorso che Urbinati ha fatto sul piano politico, quello che forse voleva ricordare è che mentre qualcuno a livello nazionale, oggi, fa delle promesse o dice che i punti importanti sono quelli di togliere le tasse, qualcun altro afferma che la prima cosa che bisognerebbe fare è quella di mettere in sicurezza le scuole, mettere in sicurezza gli ospedali e dare importanza al rispetto

ambientale. Tutto qua, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consiglieri.

prego Assessore, se ha voglia, prego.

Ass. FRANCOLINI

Volevo chiarire solo alcuni punti.

Questo è un Piano esclusivamente tecnico, non è un Piano politico, è un Piano che deve essere il vanto di tutta l'Amministrazione, e quando intendo Amministrazione intendo i banchi alla mia destra, i banchi alla mia sinistra e il banco della Giunta, perché questo Piano è stato redatto da un centinaio di persone dei nostri uffici, persone che lavorano in questa Amministrazione, persone che hanno le competenze, ognuno per il suo ruolo, tutte persone molto competenti.

Ho detto all'inizio che abbiamo avuto bisogno di una consulenza, per redigere il Piano ci voleva un geologo con competenze specifiche nella Protezione Civile, era indispensabile. Ed è stato l'unico esborso compiuto, non fare questa spesa sarebbe stato poco intelligente perché il Piano avrebbe perso di efficacia e di credibilità. Questo per chiarire l'unica spesa compiuta.

Poi velocemente, zona a mare, zona a monte della ferrovia. La zona mare è stata scelta dai nostri tecnici con una valutazione "rischi e benefici", se si è scelto di non mettere nessuna struttura a mare è perché i rischi erano molto superiori ai benefici. Abbiamo due zone a mare, una a nord e una a sud, ma la concentrazione maggiore dei nostri turisti è nel centro. È molto più pericoloso e lungo andare dal centro alle ali, che fare 300 metri e attraversare la ferrovia e, come diceva il Consigliere Urbinati, in molti posti la ferrovia è sul piano di campagna della strada, quindi è facilmente superabile. Questa è stata la scelta, "rischi e benefici".

L'altra cosa, appunto, è questa, "fatto in casa" è un'eccellenza, fatto in casa è un'eccellenza perché in casa abbiamo delle competenze, perché abbiamo delle persone che ci hanno messo il cuore, non l'hanno fatto per lo stipendio, l'hanno fatto perché serve a Riccione.

No, non taglio, perché solo lei può parlare, dire le sue cose, a volte... lasciamo perdere.

Non taglio. Voglio ribadire che noi, in questo edificio, abbiamo delle competenze e le abbiamo sfruttate. Fatto in casa come le tagliatelle, le migliori sono fatte in casa, e questo Piano è ottimo perché è stato fatto in casa da persone che ci hanno messo il cuore e le competenze.

VICE PRESIDENTE

Grazie Assessore.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Do la parole al Capo della Protezione Civile Rizio Santi per delle delucidazioni tecniche agli interventi che sono stati fatti, prego.

RIZIO SANTI

Questa cosa del capo lasciamola stare, perché altrimenti dicono che sono il capo dei poveri.

Lasciamo stare la cosa del capo, grazie comunque. Solo alcuni accenni intanto per ringraziare a nome dei miei colleghi tecnici e anche del sistema di Protezione Civile che attiene al volontariato, che è la parte che m' interessa di più, perché loro, a parte che non sono qui questa sera per motivi diversi eccetera, sono molto attenti a questo confronto che voi avete attuato. Ed è molto apprezzato il fatto che un livello istituzionale così autorevole come questo, si occupi di piano di Protezione Civile e di Piano di Emergenza. Tra l'altro questo è un argomento molto delicato, che va preso con serietà, non ci vogliono protagonismi, non ci vogliono allarmismi, non ci vuole demagogia, bisogna possibilmente ragionare tutti insieme prendendo a riferimento la "scienza", a partire, per quanto riguarda questo Piano, dalla scienza organizzativa. Perché è un aspetto molto importante, questo, nella distinzione che voi avete fatto sul criterio che si tratta, appunto, di uno strumento organizzativo-logistico e non di una pianificazione territoriale che è tutt'altra cosa, tant'è che non richiede periodi di osservazione eccetera, ma parte da presupposti di indirizzi precisi che vengono dati. Sul piano scientifico, come dicevo, c'è un metodo, che è il Metodo Augustus, che è stato in decenni di esperienza di Protezione Civile e che è stato tradotto negli indirizzi per la formazione di questo Piano.

Il fatto che sia un Piano fatto in casa vi assicuro che non significa che sia "un Piano dei poveri", nel senso che sia stato fatto in casa per il fatto di risparmiare delle risorse, ma il Prefetto, proprio un paio di mesi fa quando ci ha incontrati per ragionare e spingerci alla redazione di questi Piani, insieme al capo dei Vigili del Fuoco eccetera, ha invitato calorosamente gli Enti a far sì che i Piani venissero concepiti internamente, con le professionalità interne, per quelle cose che dicevamo prima, cioè perché questo costituisce un valore aggiunto, non certamente un modo per diminuire il valore del Piano stesso.

Questo volevo dirlo per tranquillizzare. Peraltro questa esperienza la stiamo anche portando nella pianificazione delle altre realtà comunali, lo dico molto sommessamente e molto modestamente, però sta succedendo questo, cioè che questa esperienza, essendo stata la prima, ci viene anche richiesta come esempio nel lavoro che stanno

predisponendo altre realtà comunali.

Il tema è di fare funzionare il sistema, questo è il punto, e la capacità che abbiamo messo in campo è di far funzionare il sistema di Protezione Civile che è composto di tutti i soggetti che dicevo prima.

Qualche flash sulle osservazioni specifiche che sono state mosse. Questo è un Piano generale che si occupa di definire, sul piano del rischio specifico, i terremoti, in speciale modo terremoti dell'entità che abbiamo visto nell'ambito del terremoto di progetto che potete vedere nelle schede.

Dobbiamo completare questo Piano con una parte che, secondo quello che ho ascoltato anche dai vostri interventi, sarà una parte molto interessante e importante da affrontare, magari anche preliminarmente con qualche audizione, se vogliamo, nel metodo da seguire, che è la parte in cui andremo ad affrontare il rischio idrogeologico. Perché molte delle cose che ho sentito dire attengono più al tema dell'idrogeologico, del chimico industriale e viario, piuttosto che a quello del terremoto, perché il terremoto è un altro evento all'interno del quale, dal punto di vista della scienza organizzativa ci sta tutto, perché è il massimo di quello che possa succedere, ma ci sono alcune specificità che andremo ad affrontare nelle prossime settimane, nei prossimi mesi quando tratteremo il rischio, questi altri rischi che vi dicevo. Ripeto, da un punto di vista metodologico potremmo sicuramente vedere di affrontarlo con percorsi di audizione, di ascolto e partecipazione maggiore di quella che abbiamo posto su questo che, appunto, si rifà a una precisa codifica del linguaggio, delle procedure e di tutto quanto sta nella pianificazione scritta.

Il tema del cavalcavia, sottopassi mare/monte. Vi posso assicurare che rispetto al tipo di rischio e d'intervento che andiamo a concepire nella fattispecie di evento, non cambia nulla, che sia cavalcavia o sottopasso, rispetto quello che noi dobbiamo mettere in campo per portare soccorso, non cambia nulla. Naturalmente sono stati previsti dei cannocchiali a raso per arrivare, con i mezzi standard in nostra dotazione, soprattutto i mezzi pesanti, anche nelle condizioni più impervie, su questo non c'è dubbio. Però stiamo parlando sempre di quell'entità del danno, non del fatto che dobbiamo accompagnare delle persone in un luogo di attesa, cosa che per altro deve...

Quindi, voglio dire, e non mi voglio attardare, però ci sono delle ragioni e delle risposte ben precise alle corrette osservazioni che voi avete fatto e che sono state oggetto di verifica e valutazione, senz'altro. Così come il cono di atterraggio; un terremoto non aumenta il rischio nel cono

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

dell'atterraggio degli aerei, naturalmente. Quindi, il tema che noi andiamo a prevedere la tendopoli principale in una zona che è considerata pericolosa, che ha quel tipo di vincolo, quello io vi ricordo che è un vincolo urbanistico, importante, quello che vogliamo, però non c'entra nulla rispetto al fatto. Non è che, siccome lì aumenta il rischio della caduta degli aerei, noi andiamo a fare la tendopoli sotto, non c'entra nulla, il tema è un altro.

Sulle scuole. Le strutture delle nostre scuole sono tutte a norma, questo va assunto come dato. Naturalmente va assunto anche con il virtuosismo che dicevo all'inizio, cioè questo Comune, vi assicuro che lo dico, da questo punto di vista, da tecnico, nel senso avendo anche conoscenza di quello che è l'intero territorio, anche della Provincia, e di quello che si sta mettendo in campo, in questo Comune c'è un Piano d'intervento di messa in sicurezza, che è già partito e che è in itinere in alcuni suoi sviluppi. Per cui, il virtuosismo sta proprio in questo, nel fatto che l'Amministrazione Comunale cosa può fare? Può accertarsi che tutto sia a norma e tutto è a norma, può proseguire nell'aumento della sicurezza rispetto alla vulnerabilità e può fare il Piano. Queste tre cose sono fatte.

C'è un altro punto molto importante, che è cosa succede nel privato. Il privato può fare e deve fare una cosa altrettanto importante, molto, che è la carta d'identità degli edifici.

Noi su questo, come Protezione Civile, stiamo lavorando per portare a casa una convenzione con i tecnici, in modo tale che queste verifiche che portano alla carta d'identità degli edifici, di tutti gli edifici, anche delle nostre abitazioni private, possano essere fatte con dei prezzi calmierati, almeno nella fase propedeutica rispetto alla verifica e alla progettazione e alla messa in sicurezza. Però un televisore al plasma in meno vuol dire una verifica di sicurezza in più. Per quanto riguarda la divulgazione, nella prossima primavera, dai prossimi giorni, saremo in campo con una massiccia opera di divulgazione a partire dalle scuole, dal territorio, poi ci sarà un'esercitazione che metterà alla prova tutto il sistema.

PRESIDENTE

Intanto ringraziamo per l'intervento Riziero Santi.

Ci sono repliche o dichiarazioni di voto?

Consigliere Iaia per il PDL.

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Non è per polemizzare, il mio intervento l'avevo concentrato sulle aree di attesa, aree di concentramento al mare.

Non prevedere un'area di raccolta, un centro, un punto dove riunire le persone è assurdo. Cioè, vi lascio immaginare questa scena qui, una scena apocalittica senza morti. Il 15 di agosto, breve scossa di terremoto, qualche ferito, non morti, abbiamo bisogno di evacuare dei feriti con delle eliambulanzze, far atterrare degli elicotteri, perché nella zona al mare i ponti saranno inagibili, i sottopassi della ferrovia pure; dove dobbiamo farli atterrare questi elicotteri, sulle terrazze degli alberghi? Cioè, i posti ci sono, abbiamo Piazzale San Martino, Piazzale Roma, abbiamo il porto, abbiamo il Marano, non prevedere in queste zone un'area attrezzata è un errore, in cui dovrete solo fare il minimo, dipingere dei cerchi dove si danno le misure per l'atterraggio dell'elicottero. Questi turisti dove devono stare? Nelle hall degli alberghi, con gli alberghi che tremano? Chi gli deve dire qualcosa?

Io insisto su questo, al mare non è previsto nulla. Se succede qualcosa e abbiamo i turisti, ma anche se non ci sono i turisti, perché ci sono tante attività al mare, c'è tanta gente che ci abita lo stesso al mare, cosa facciamo?

Ripeto e continuo a ripetere, la negatività di questo Piano, oltre a tutte le positività, c'è stato il volontariato e quant'altro, l'impegno di chi ha lavorato, però è carente, per quanto riguarda la zona a mare, cioè non si tengono in considerazione i turisti. Si lascia questa incombenza e il compito di assistere questi turisti ai livelli superiori, cioè a qualcun'altro che dovrà fare.

È compito della Regione, è compito dello Stato, è compito di altre persone ma non il nostro, non del Comune di Riccione. Quindi, sul nostro voto, che poteva anche essere favorevole se veniva almeno presa in considerazione una minima parte, un forse vedremo, rivedremo, però vi sono state mosse queste osservazioni in Commissione, nell'esposizione che è stata fatta qui, in Comune, ma, come diceva la collega Tosi, è un Piano calato dall'alto, così, se vi va lo votate, se non vi va non lo votate.

Quindi, noi ci asteniamo solo per questo motivo qui, perché voi non ci avete preso minimamente in considerazione per le nostre osservazioni.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Ci sono altre repliche o altre dichiarazioni di voto?

Diamo la parola al Sindaco per le conclusioni finali.

Prego, Consigliere Benedetti.

Cons. BENEDETTI

Brevemente, dopo la dichiarazione di voto del PDL.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Cioè, per carità, è legittimo che ognuno si esprima come voglia, però mi rifaccio un po' alle parole che hanno fatto seguito al mio intervento, quelle del Capogruppo Consigliere Tosi.

Un Piano del genere è soltanto il primo tassello, l'ha ricordato bene Riziero nella sua replica, il primo tassello perché poi ne seguiranno altri che andranno a completare tutto il Piano, questo qui è logica e, per forza, intenzione di questa Amministrazione, io l'ho sottolineato, gli ho detto di evidenziarlo, ma solo come pungolo, come stimolo, sia all'Assessorato che al responsabile della Protezione Civile Riziero Santi, perché nel frattempo verrà divulgato, verrà preparato un nuovo Piano, cioè verrà preparato il completamento di questo Piano prima assolutamente dell'approvazione. Siamo soltanto allo step 1, la fase di adozione. Quindi io, con il dibattito che c'è stato qui in aula stasera ma soprattutto quello, mi rifaccio alle parole dei Consiglieri di minoranza, anche in Commissione, nella quale ho partecipato, io invito veramente i Consiglieri di PDL a riflettere e magari a rivedere la propria posizione, perché in un piano del genere non vedo come ci si possa astenere e non votarlo positivamente tutti quanti assieme. visto che è un piano di tutti. Comunque il voto del PD sicuramente è favorevole.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Benedetti.

Ridiamo la parola al Sindaco, prego.

SINDACO

Io non devo aggiungere molto a questo lavoro. È chiaro che un impegno qual è quello che si è profuso, tra l'altro in una delle Regioni nella quale la Protezione Civile ha sempre avuto un'attenzione maggiore e soprattutto devo dire una Regione che ha fatto una scelta di fondo, a suo tempo, senza quella di andare a impostare un'agenzia vera e propria ma di impostare la Protezione Civile all'interno dell'organizzazione della struttura regionale e con un riscontro, a livello nazionale e internazionale, che è un vanto, in quanto la Protezione Civile di questa Regione è importante. Noi ne facciamo parte, perché guardate che il lavoro e l'organizzazione che abbiamo è un lavoro e un'organizzazione che si muove sicuramente nella sua autonomia ma dentro una rete, ben rafforzata e ben costruita, che ci permette di essere davvero, a livello nazionale, in ogni calamità che purtroppo accade, non tanto e solo i primi ma anche quelli che vengono richiamati per la loro capacità e la loro efficienza. Il che vuol dire qua un lavoro importante, forte, che riguarda sia

l'organizzazione che abbiamo visto in questo caso, ma soprattutto un elemento che è quello della formazione. Perché se è vero che noi li chiamiamo volontari, ma i volontari della Protezione Civile, a differenza di altre realtà e altre situazioni, sono volontari che sistematicamente, ognuno per la propria parte, ha delle competenze specifiche, perché quando ti trovi in situazioni di quel tipo non puoi dipendere da qualcun altro e chiedere come e cosa devi fare, devi sapere cosa fare. E il Piano nel suo insieme, quello che è stato realizzato, ha anche questa funzione. Lo dico proprio perché, al di là dell'orgoglio di essere sicuramente i primi a fare il Piano delle Emergenze, con i limiti che può avere, perché ci mancherebbe altro che non ci siano anche dei limiti e non ci sia la possibilità e l'opportunità di renderlo ancora più efficiente in confronto a quello che lo studio già determinato. Quindi, andare anche a pensare sicuramente, anche se questo non è previsto, al fatto che, al di là dei residenti, questa è una città turistica e quindi ha un suo costruito, una sua realizzazione anche nella zona mare, ci mancherebbe, questi sono aspetti che verranno approfonditi ulteriormente, saranno sicuramente oggetto di dibattito.

Intanto però siamo la prima realtà che si dota di questo strumento. Uno strumento importante per cui è molto facile vedere dove sono accadute, purtroppo, situazioni di un certo tipo e rivendicarle successivamente, e creare condizioni con indagini e contro indagini. Quello è un ruolo puntuale che non ha bisogno di un'emergenza per fare il Piano di Emergenze, ma ha bisogno di averlo proprio perché se accadono, possa essere e possa avere un'organizzazione, che non guarda solo i siti ma guarda anche le persone e quello che devono fare.

E a proposito di questo posso, già anche annunciare che il 28 di questo mese, insieme all'Assessore Regionale, presenteremo il Piano ufficialmente a Riccione e a tutta la Provincia, e quindi Riccione diventerà, anche in questo caso, un riferimento. Visto e considerato che, siccome viviamo anche di turismo e credo che alle persone sapere di andare in un luogo che ha situazioni che possono essere allertate anche in emergenze di un certo tipo, dia ancora maggiore sicurezza, e sia un elemento, un valore anche in chiave turistica.

Questo è l'orgoglio per il quale noi presentiamo questo Piano, con il fatto che la macchina pubblica e i nostri uffici, come diceva già anche l'Assessore nella sua relazione anche nella sua replica, hanno risposto puntualmente, andando anche oltre le aspettative, quindi con una passione, oltre che con un dovere d'ufficio, che non ci si aspettava. E che quindi da anche il segno e dà anche sicuramente il senso, di come in questa Regione comunque la

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

cultura della Protezione Civile sia passata, e quindi è passata nei cittadini ma passa anche nell'ambito degli operatori, dei dipendenti pubblici, nei dipendenti dei vari servizi, delle varie aziende che operano anche per conto dell'Amministrazione Comunale, e questo è un bel segnale. Quindi il 28 per noi sarà, oltre che un momento di orgoglio nella presentazione, anche un momento di festa e anche un momento di grande partecipazione.

Quindi, grazie a Santi per aver coordinato questo lavoro in ragione della sua esperienza e anche del lavoro che precedentemente aveva fatto a livello provinciale, grazie a chi, appunto, all'interno degli uffici ha fatto il lavoro più sistematico. E ci aspettano adesso, non siamo sicuramente arrivati, perché adesso, approvato, passa alla fase nuova, che è quella d'informazione nella città, che è quella dell'incontro con le altre associazioni, che è quella dell'incontro con la città viva, con quella legata alle rappresentanze non solamente sindacali eccetera, che ci deve dare quell'opportunità di far conoscere bene il Piano ed essere pronti in qualsiasi situazione di emergenza, qualora questa si dovesse presentare.

E il 28 mi auguro di vedervi alla presentazione, insieme all'Assessore Regionale, proprio perché anche questo sarà un ulteriore momento per noi, appunto, non tanto di rivendicare, però dall'altra parte sicuramente di rappresentare la qualità sociale e soprattutto anche la qualità civile di questo territorio e di Riccione in particolare.

Durante la discussione del Comma 3 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti; entrano i Consiglieri Fabbri, Michelotti, Venerandi, Ripa, Pallaoro, Villa, Bertuccioli, Tirincanti, Bezzi ed il Sindaco ed escono i Consiglieri Bezzi e Ciabochi: presenti 23.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Vice Presidente Iaia.

Entra l'Assessore Varo.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Siamo alle operazioni di voto.

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 7 astenuti (Barnabè, Rosati, Iaia, Tirincanti, Raffaelli, Montanari e Tosi).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 4

Trasferimento del vincolo dotazionale di taluni parcheggi P1 e conseguente valorizzazione degli stessi.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Pruccoli.

Ass. PRUCCOLI

Grazie Presidente. Invito il dirigente, dottor Gaddi e l'Assessore Varo, perché è una pratica che ha due aspetti, uno di tipo urbanistico e uno di tipo economico/finanziario.

Andrò a un breve riassunto della pratica in oggetto perché li è spiegata molto bene tecnicamente, ricorderò solo alcuni passaggi, poi lascerò la parola all'Assessore Varo per gli aspetti di natura economica. Con la pratica di questa sera, si conclude la ricognizione dei parcheggi P1 scaturiti dalla realizzazione dei Piani Particolareggiati realizzati in città, che ha suggerito a questa Amministrazione di razionalizzare i vincoli rotazionali ad essi relativi, con particolare riferimento ai parcheggi. Sono stati individuati 12 parcheggi P1, caratterizzati dai presupposti di valorizzazione e razionalizzazione, e precisamente - vado a elencare quello che non va - difficoltà di accesso di individuazione da parte dell'udienza pubblica; passaggio già avvenuto al patrimonio comunale, ovvero già collaudati e rogitati; esistenza di costi gestionali da parte del Comune in termini di spese condominiali; possibilità di traslazione del vincolo dotazionale a parcheggio entro un raggio di 500 metri. Tali caratteristiche sono state riscontrate nei quattro parcheggi sottostanti al fabbricato ex Hotel Regina, vicino a Viale Ceccarini, e negli otto parcheggi del Piano Particolareggiato del complesso commerciale di Viale San Martino, come abbiamo dettagliato puntualmente nell'ambito della Commissione competente congiunta con la Commissione del Bilancio. Il vincolo dotazionale è stato trasferito nei parcheggi di nuova realizzazione sottostanti il Lungomare della Repubblica, detto Lungomare 2, nell'ambito dei 22 posti trasferiti dal concessionario al patrimonio comunale. Si ricorda, infatti, che tali stalli non sono computati nel PSC e RUE come aree sottoposte al vincolo di parcheggio. Io mi fermo qui, perché la pratica che riguarda la parte urbanistica è stata riassunta molto sinteticamente. Lascio la parola all'Assessore Varo che esporrà la parte che riguarda la valorizzazione.

PRESIDENTE

Assessore Varo, prego.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Ass. VARO

Grazie Presidente.

Buona sera signori Consiglieri.

La valutazione è stata oggetto di perizia da parte di un dipendente del settore patrimonio, che naturalmente ha periziato i cespiti utilizzando, per meglio identificare il loro valore, diversi criteri. I valori sono arrotondati a base d'asta rispetto al valore calcolato, 19.000 euro, 20.000 euro, 22.500 euro, 24.000 euro per i quattro parcheggi della zona centrale, identificabili come in zona Ceccarini, e 19.500, 17.500, 18.500 per i parcheggi di zona San Martino.

Sarà sottoposto poi, alla vostra attenzione, un emendamento presentato dalla Giunta che, in virtù della possibilità realizzativa dei quattro parcheggi di zona Ceccarini, che potrebbero avere, nonostante la crisi del mercato, un'appetibilità migliore, perché uno dei criteri di valutazione del cespite, preso dall'architetto, era il valore nelle compravendite, si sa che le compravendite, attualmente, sono il numero che sappiamo e, quindi, sono anche un po' più difficilmente valutabili, dicevo, sarà poi sottoposto alla vostra attenzione un emendamento che prevede che, nel compilando bando di gara, sia prevista l'accettazione di offerte con un aumento minimo del 15% rispetto all'importo giustamente periziato, nell'ottica di una maggiore valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Questo limitatamente, dicevo, ai quattro cespiti di Viale Ceccarini, quelli che sarebbero andati, come valore a base d'asta, da 19.000 a 24.000 euro.

Non si è ritenuto di procedere a un emendamento di questo genere, anche per gli altri collocati in Viale San Martino. Io concluderei qui la breve esposizione, eventualmente rimando alle risposte che i Consiglieri vorranno sollecitarmi, grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore Varo.

Per Lista Civica/Lega, il Capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

Grazie.

Io forse avrei addirittura fatto un unico intervento in termini di presentazione, esclusivamente da parte dell'Assessore Varo, perché credo che - altrimenti non potrei capire - la motivazione unica per la quale si arriva a una delibera così creativa, questa sera, sia esclusivamente per esigenze di cassa. Cioè, ci si è inventati in questa delibera veramente di tutto, per arrivare a vendere in maniera anche abbastanza a saldo, dei beni così importanti per la città di Riccione. Non è tanto una questione di metratura ma è una questione, come si

diceva la scorsa settimana, di standard.

Quello che però più di tutti mi fa specie, è che taluni Consiglieri presenti questa sera qui, quelli che sedevano nella precedente legislatura, hanno, tra i due Piani Particolareggiati, sicuramente votato il Piano Particolareggiato San Martino, ricordo Pruccoli, ricordo Serafini, Piccioni, Michelotti, Benedetti, Gobbi, aiutatemi voi se se me ne dimentico qualcuno. Quindi nel 2006, da bravi Consiglieri di maggioranza, avete detto, approvando la pratica del San Martino, che erano bellissimi i parcheggi che ci arrivavano in contropartita di quell'aumento di superficie in quella zona, e quale compensazione dell'aumento, appunto, che dicevo, erano bellissimi i parcheggi al piano interrato e, quindi, andava benissimo per la città andare usufruire di quei posti auto in concambio di quell'aumento che venne dato alla proprietà privata. Non solo, ma forse, e ragionando da Consigliere di maggioranza, dico anche che eravate adeguatamente supportati dal punto di vista tecnico, perché avevate - ed io me le sono fatte dare - le relazioni degli stessi settori che oggi hanno elaborato questa stessa delibera, quindi intendo Lavori pubblici, Qualità urbana, Vigili e Urbanistica, che dicevano che la sistemazione degli standard e, quindi, la soddisfazione di quella contropartita era la migliore a questo mondo.

Andare nuovamente a piazzare parcheggi pubblici in un interrato, in un marasma e in una confusione fra pubblico e privato, con una bella saracinesca di chiusura all'apertura, era fantastico! Non si vedeva l'ora di dare al privato la regalia d'intervenire perché tutto ciò che arrivava, al Comune di Riccione andava bene.

Voi stessi dicevate così non più tardi di qualche anno fa.

Questa sera "venite" con una delibera che recita con parole che sono inequivocabili, quindi si dice, gli stessi settori di allora, quindi il Settore Urbanistica, il Settore Patrimonio, Polizia Municipale, Traffico e Parcheggi, dice che quei parcheggi negli interrati non sono efficienti, in quanto difficilmente raggiungibili e/o di scarsa fruibilità funzionale da parte del pubblico.

Ma dove siamo, in un Consiglio Comunale o su Scherzi a parte? Cioè, sempre voi dite cose che contrastano con le altre e, quindi, io ho trovato come unica motivazione che voi rinnegate qualsiasi dichiarazione fatta non più tardi di qualche anno fa perché ci sono esigenze di bilancio che oramai vanno su ogni e qualsiasi principio. Il problema è che non siete semplicemente tenuti a mantenere a galla i conti di questo Comune, ma sareste - e uso il condizionale all'ennesima potenza - sareste chiamati anche a gestire la città. E "gestire

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

la città” vuol dire anche gestirla dal punto di vista territoriale e non cacciare i parcheggi P1 dove ci capita o dove ci fa più comodo, perché le norme urbanistiche hanno una loro logica, forse non si condivide, forse si condivide, però l’hanno, ogni Piano richiede una compensazione lì, non là.

Il problema è che vi siete inventati delle norme, avete detto che siccome lì i parcheggi, adesso, non ci piacciono più, siccome sono chiusi e siccome non avete dato il telecomando a tutti i ricconesi, e siccome, addirittura, partecipano alle spese condominiali; ma chi l’ha fatta la convenzione?

Tecnici, il Comune, voi, che l’avete approvata, si possono scrivere tante belle cose nelle convenzioni, il problema è che vi accorgete solo quando tutto è fatto, quando tutto è già fatto, quando è già tutto servito ci si accorge di un sacco di cose che non vanno bene e, quindi, immediatamente cambiaste idea. Mah, è così che s’intende per gestire una città? Quindi, tutti i parcheggi adesso pubblici, a soddisfazione di quel carico urbanistico, sia che siano in Viale Ceccarini, che siano all’Alba, che siano in Viale San Martino, lì davanti al Trampolines devono essere soddisfatti. Credo che commenti non ve ne possano essere di ulteriori perché, veramente, dire che avete creato norme ad hoc o interpretazioni ad hoc o fantasia applicata all’atto amministrativo, per riuscire a sfuggire e a trovare qualcosa di appetibile da mettere sul mercato, con quei prezzi che sono assolutamente ridicoli e alla stima assolutamente in negativo, io non posso dirlo perché non ci credo, cioè veramente sono sorpresa. Io pensavo di avere delle persone davanti che fossero almeno coerenti, cioè una cosa è stata detta nel 2006, non l’avevamo contestata; noi avevamo presentato, come lo facciamo sempre nei Piani Particolareggiati, un emendamento, portando gli standard P1 al piano di campagna, cioè al piano terra. Però noi siamo quelli che non hanno una prospettiva per la città, noi siamo quelli che vincolano la proprietà nel realizzare l’opera, invece voi siete quelli che andate a sperperare la città, a depauperarla di quelli che sono gli standard pubblici, e v’inventate di metterli tutti in un posto, come se fosse veramente la stessa identica cosa avere dei parcheggi o avere del verde pubblico, lì dove necessitano oppure da tutta un’altra parte.

Su questa logica noi non ci stiamo, questo non è il modo di gestire una città, questo non è il modo di pianificare una città, questo è solo il modo di chi governa e prova a tener saldo il proprio posto sulla poltrona perché l’acqua sta diventando alta. Il pericolo che anche in questa Amministrazione i soldi comincino ad essere pochi, pochi, pochi c’è, e quindi bisogna vendere tutto inventandosi queste

cose qui. Perché poi mi sorprende che qui dite che non sono fruibili, non sono adatti, e poi avete approvato “il Sirenella”, anche lì al Sirenella vengono fatti all’interrato, promiscui, pubblici/privati, probabilmente con le spese condominiali da pagare. Poi li abbiamo fatti alla Coop, anche lì promiscui, pubblici/privati, anche lì con spese condominiali da pagare, allora?

Cioè, probabilmente gli errori fatti non vi hanno insegnato niente né politicamente né tecnicamente. Andare poi all’emendamento della Giunta fa molto sorridere. Oramai, io un pochino di esperienza in queste aule di Comune ce l’ho, è fare curioso che nell’ambito di un Dipartimento un Consigliere di maggioranza si alza stizzito e se ne va, il giorno dopo emerge subito un emendamento che tampona la perdita della maggioranza e cerca di far tornare “tutto a posto”.

Cioè, è ridicolo, che solo “grazie” - io dico - a un emendamento che viene da un’astensione, a “una sbattuta di porta” del Consigliere Bossoli, qualcuno in quest’Amministrazione si è accorto che la valutazione dei parcheggi tra Viale Ceccarini e San Martino forse non poteva essere uguale.

Cioè siamo all’apoteosi! O voi non abitate a Riccione o voi non sapete come funziona il mercato, non avete mai acquistato niente. Già il 15% in quel posto, in piena proprietà in Viale Ceccarini è ridicolo, cioè è svenduto. E non m’interessa del calo delle trattative nell’ambito immobiliare, bisogna capire che cosa si sta vendendo, in quale penuria di parcheggi ci si muove e qual è l’appetibilità per quel tipo di bene. Ma il problema è che se non si esce da questa Casa Comunale – concludo, Presidente - si rimane in quell’isola felice degli Assessori, della Giunta e dei dipendenti pubblici, dove addirittura si pensa che la crisi non esista.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Tosi.

Per il PDL il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Ricordo che circa un anno fa, era l’inizio del 2012, noi presentammo un ordine del giorno che fu trasformato in raccomandazione e fu accolta, non fu votata ma fu accolta dal Sindaco, dalla Giunta e dalla maggioranza, e riguardava l’argomento dei parcheggi, parlavamo dei parcheggi.

Ci fu illustrata una scheda, dove erano indicati alcuni parcheggi che sarebbero stati messi in vendita successivamente. E il ragionamento che si fece allora era: ma perché non si fa un censimento

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

di tutti i parcheggi che ci sono a Riccione nelle stesse condizioni? Perché sono tutti parcheggi interrati, nei piani primo e secondo addirittura - forse nel secondo non ci sono - primo piano, sottoterra.

Sono parcheggi, li chiamiamo parcheggi ma è patrimonio di questa Amministrazione, è un patrimonio pubblico, è qualcosa che questa Amministrazione doveva gestire e fare rendere, rendicontare, cioè se non ha l'utilità pubblica noi dovevamo avere anche un'utilità economica con questi parcheggi. Invece zero. Cioè voi la considerazione di questo patrimonio, di questo argomento dei parcheggi, l'avete trattata sempre con sufficienza, poca attenzione a quello che è il patrimonio pubblico.

Quindi, si sono verificati casi di cancelli con il telecomando, chiusi con il lucchetto, cioè la proprietà del comune condizionata dai privati, messa sotto sequestro dai privati.

Parcheggi che nessuno conosce a Riccione, nessuno, neanche i residenti di zone limitrofe sanno che in quel determinato condominio ci sono tre posti auto, cinque posti auto della Pubblica Amministrazione.

Quindi, avevamo fatto questa raccomandazione, quella raccomandazione allora, di censire tutti i parcheggi, di metterli in vendita, perché così come sono non solo non producono reddito ma addirittura producono danno, perché noi dobbiamo pagare le spese condominiali, interveniamo nei lavori di ristrutturazione dei condomini, cioè il Comune deve cacciare fuori dei soldi anziché incassare dai parcheggi.

Allora, siamo qui ancora a distanza di un anno a ripetere e a sollecitare questa Amministrazione affinché metta davvero le mani a tutti i parcheggi, che si censiscano perché il patrimonio è pubblico, che ci sia almeno una rendicontazione di quanti sono e un programma a step, non dico subito, non dicono domani mattina, ma un programma che prevede nel giro di breve tempo, di poco tempo, una vendita di tutti questi parcheggi sparsi per la città.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia.

Abbiamo altri interventi?

Consentiamo al dottor Gaddi di fornire alcuni chiarimenti rispetto alla discussione, e poi andiamo avanti se ci fossero altri interventi prenotati.

Dirigente GADDI

Grazie Presidente, buona sera.

In effetti, rispondendo al Consigliere Iaia, la rendicontazione, cioè la ricognizione di tutti

parcheggi P1, così come avevamo preannunciato, è stata fatta. Abbiamo analizzato oltre settanta pratiche complessive, analizzando quindi tutti quelli che erano i Piani Particolareggiati che sono stati approvati e realizzati negli ultimi decenni, e hanno portato a un numero complessivo di parcheggi, che sono nella condizione di parcheggi P1, pari a 123 parcheggi in edificio, cioè nel piano interrato e 207 parcheggi a raso.

Oggettivamente la possibilità di valorizzare, di razionalizzare questi vincoli, si è resa ammissibile soltanto per i 12 che abbiamo indicato proprio per le ragioni che evidenziava il Consigliere Tosi, cioè che questo tipo di traslazione è possibile solo laddove esistano altri parcheggi che non siano caratterizzati del vincolo dotazionale e che si trovino in un raggio di 500 metri. Norma questa non fatta apposta ma esistente nel nostro RUE, proprio perché coincide con l'esigenza che i parcheggi P1, cioè i parcheggi di urbanizzazione primaria, si collochino nell'ambito dell'area del Piano Particolareggiato approvato ed eseguito.

Quindi, abbiamo cercato di temperare queste due esigenze, da un lato quella di spostare questo vincolo solo in un margine di spazio che possa configurarsi come uno spazio ammissibile per i parcheggi di urbanizzazione primaria. Credo che questo sforzo da parte degli uffici, di verificare questi ambiti, abbia costituito un elemento importante, innanzitutto perché ha consentito proprio di spostare questi vincoli laddove esista una migliore accessibilità.

Il fatto che si vada a spostare in un ambito più facilmente accessibile, non significa che vengano smentiti i pareri che gli uffici hanno espresso, perché molto spesso questa collocazione ai piani interrati è dovuta esclusivamente per un aspetto, cioè che senza questa ammissibilità l'intervento non può essere realizzato. Molto spesso il nostro RUE è criticato per il fatto di avere molti vincoli nei confronti degli imprenditori, questo è un margine di flessibilità che viene mantenuto anche nel nuovo RUE e che credo vada proprio nella direzione di consentire quel tipo di flessibilità anche urbanistica che è necessaria per realizzare interventi che diversamente manterrebbero lo *status quo* preesistente senza attivare quella rigenerazione urbana che da tante parti viene auspicata e ventilata. Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi?

Assessore Pruccoli, prego.

Ass. PRUCCOLI

Grazie Presidente.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Alcune precisazioni. Già al Consigliere Iaia ha risposto il dirigente Gaddi. Effettivamente il numero è elevato ma in molti casi non si può avere questa traslazione.

Lei dice che magari bisognerebbe andare in quella direzione, e c'è chi dice che, sotto, bisogna andare in un'altra direzione.

L'altra parte dell'opposizione, scusi Consigliere ma non mi veniva il nome. Eh lo so, ma non ho gli occhiali e non riesco a leggere.

Cioè, noi non abbiamo deciso di mettere in vendita, di fare cassa, mettere in vendita i parcheggi a raso, abbiamo solo evidenziato un problema di fruizione di alcuni, e si è deciso di andare nella direzione di poterli mettere sul mercato. Ma non il tutto, come dice lei, dettato da esigenze di bilancio, è un'opportunità che questa Amministrazione ha, come si dice, di valorizzare il proprio patrimonio immobiliare e l'ha colta.

Però se in alcuni casi, come lei diceva, come a San Martino, non era possibile reperire tutti i parcheggi in superfici. Cosa avremmo dovuto fare? Ridurre drasticamente l'intervento o non farlo per niente? O preferire - non m'interrompa, perché io non l'ho interrotta - una piccola parte centrale nel piano sotterraneo e permettere quel tipo d'intervento?

Cioè, io non credo che questo intervento, realizzato nella zona di Viale San Martino, Abissina, Viale San Martino, sia una cosa disprezzata, era una cosa che ci richiedevano da tantissimi anni. Siamo andati in quella direzione per fare quel tipo d'intervento con quelle superfici. Quindi, dire che era meglio non fare niente o farlo in modo diverso, mi sembra che fosse un'occasione non colta.

Poi lei può avere credo tutte le opinioni, giustamente, che uno può avere, però da una parte ci si dice che non utilizziamo bene il nostro patrimonio, decidiamo di fare una cosa per valorizzare, non va bene, perché trasliamo il parcheggio da un'altra parte. Cioè, non è che li mettiamo in un posto dove non si possono mettere, c'è un'opportunità che è sul Lungomare, ci è data che lì non erano previsti standard di parcheggio, li abbiamo messi solo lì dentro.

Se, quindi, il dire che uno sta per affogare perché vi mancano i soldi, mi sembra un po' una cosa di basso profilo. Grazie.

PRESIDENTE
Assessore Varo.

Ass. VARO
Grazie signor Presidente.
Avevamo diviso il tempo, lo dividiamo anche ora.
Dunque, cosa vuol dire che il valore non è corretto? La perizia l'ha fatta l'architetto Giorgetti,

pensiamo che l'architetto Giorgetti non sia capace di fare il suo lavoro? I criteri che ha utilizzato sono tanti, sono consolidati, sono quelli che utilizzano tutti i professionisti che sono presenti anche qui stasera. Pensiamo che l'architetto Giorgetti si sia sottoposto a fare una perizia con dei dati che avremmo fornito noi? Poi, perché mi si parla, si dice la crisi, gli Assessori, il Sindaco non sanno che cos'è la crisi? Che cosa c'entra? Avevo fatto un discorso preciso, quello che in questo momento anche quei parcheggi non saranno facili da vendere. Comunque siccome andremo a gara, ci saranno un fiotto di domande. Anzi, se è l'affare del secolo credo che potrete partecipare anche voi in una gara pubblica senza nessun problema. Io spero, tanto di più. Allora sì, sarei molto contenta se li vendesse a 60.000 euro a pacco. Ma non credo proprio.

Rispetto alla crisi, io sono come una signora che aveva illustri natali, era figlia di un bottegaio. Io lo so bene cosa costa il latte, di quanto è aumentata la benzina negli ultimi anni, quanto paga un bambino all'asilo, quindi la crisi la conosco perché frequento le persone tutti i giorni e tutto il giorno.

Rispetto alla vendita di beni - è vero - importanti, perché quanto i soldi sono pubblici sono sempre importanti anche fossero 5 lire, posto che il Comune non ha la funzione d'immobiliarista, non è che debba tenere comunque tutti i beni quando non servono più allo scopo, o comunque non lo servono appieno, come sono quei parcheggi nella qualità che avete visto all'interno delle fotografie.

Quindi, non ritengo necessario stracciarsi le vesti pensando che il Comune metta in vendita a gara, ripeto, 12 parcheggi per un importo totale previsto, dicevo a base d'asta, poi sarà triplicato, volentieri, 235.000 euro. Non fanno e non dis fanno il bilancio di un Comune che è stato capace di approvare il suo bilancio a marzo, come solo il 5% dei Comuni italiani ha fatto, che non l'ha modificato a ottobre, come pochi Comuni hanno fatto, che ha mantenuto le aliquote, le più basse della Provincia, che anche quest'anno ha la ferma intenzione di mantenere la pressione fiscale al minimo. Dunque, non vedo proprio che questo sia lo scopo della vendita di questi parcheggi.

È semplicemente la razionalizzazione.

Non è il caso di tenere dei posti auto che sono poco utilizzati perché poco visibili dall'esterno.

Grazie signori Consiglieri.

PRESIDENTE
Grazie Assessore varo.
Siamo alle repliche e dichiarazioni di voto.
Prego, Consigliere Tosi.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Cons. TOSI

A memoria, quanti sono i parcheggi censiti, dottore? 100? Quelli censiti P1 sono? 123. M'interessano quelli all'interrato perché credo che quelli al piano terra siano fruibili. Volevo la verifica, che tanto avrà fatto l'Assessorato, 123 meno 12, 111 sono tranquillamente fruibili, accessibili, utilizzabili? Nessuno ha il cancello davanti, nessuno ha la barriera? No, perché a memoria mi viene in mente il Savioli, il Tulipano, quelli ce l'hanno, sono fruibili oppure no?

Vorrei la sua risposta. Se posso capire un attimo, perché, al di là della traslazione del vincolo, volevo proprio sapere questa cosa qui, perché dà il senso, insomma, di...

Dirigente GADDI

Gli altri hanno questi vincoli, alcuni di questi, non tutti, la differenza naturalmente, ma molti di questi hanno questi vincoli.

Questo non significa che un parcheggio pubblico non possa essere chiuso anche di notte. Quindi, questo è un aspetto diverso rispetto all'accessibilità H24.

Cons. TOSI

Ma mi è sufficiente, grazie.

Chiuso di notte, magari! Se fosse chiuso di notte, saremmo nella sicurezza dei parcheggi di nostra proprietà e staremmo sereni e tranquilli di aver messo a tutela i beni del patrimonio pubblico.

Invece tutti voi sapete che quei parcheggi non sono assolutamente fruibili da coloro per i quali sono stati fatti, che sono i cittadini del Comune di Riccione. Perché io sfido chiunque di voi ad andare sotto al Savioli, dove abbiamo dei parcheggi pubblici, sfido chiunque di voi ad andare sotto al Tulipano, dove abbiamo dei parcheggi pubblici e la tiritera può andare avanti. Ricordo, ad esempio, anche la relazione dello stesso dirigente relativamente al Florida, che non si era potuto neanche acquisire tutti i parcheggi perché le convenzioni non si erano finite, non si erano collaudate, ci mancavano dei passaggi.

Questo è il bene che voi dimostrate per i beni pubblici, quindi per i soldi pubblici. E poi dopo vengo qui a dire che vendere o comunque traslare un vincolo così importante è un peccato veniale? Lo dico e lo ridico, perché i parcheggi pubblici non sono un'eccezione che ti garba fare quando uno costruisce, no, è l'imposto, per fortuna, delle norme urbanistiche che vanno a compensazione. E non m'interessa questa tiritera che continuate a fare: "Ah, ma dopo il privato non interveniva, come facciamo?" Allora non facciamoli, non facciamoli mai! Non chiediamoli agli albergatori

quando fanno le ristrutturazioni vincolandone solo due posti, monetizzabili e il resto no! Cioè, o gli standard si rispettano, mi piacerebbe che il buon esempio venisse dalla Pubblica Amministrazione che, invece, in alcuni casi è latente, oppure non li facciamo mai. Perché di questa "vigliaccata" di dire: "Ah, ma dopo l'intervento, il privato non lo fa", è ora di fare basta! Il nostro territorio non ce lo permette più. 5 minuti fa abbiamo parlato del Piano dell'Emergenza.

Cioè, o le regole si rispettano e si rispettano per benino, senza inventarsi la deroga e le eccezioni tutte le sante volte, oppure lasciamo stare, buttiamo il PSC, buttiamo il RUE e andiamo al caos, che tanto è molto meglio. Ogni Consiglio Comunale abbiamo una deroga, ogni Consiglio Comunale dobbiamo sentire queste solfe!

E poi, siamo andati nel Piano della valorizzazione a inserire quanti parcheggi, per quanti milioni di euro? E poi abbiamo scoperto dopo che solo 12 potranno essere venduti?

Ma che valorizzazione! La valorizzazione, per me, del patrimonio vuol dire non prendere 14.000 euro di affitto dalla CGIL, vuol dire non pagare 50.000 euro al Teatro del Mare, questo vuol dire valorizzare il patrimonio, cioè quello che hai, non svendere i parcheggi! Perché, signora Varo, oggi ho traslato un parcheggio al doppio di quel prezzo lì che voi avete pensato, in quella zona. È quello che dico, inutile andare agli sconti per racimolare chissà qualche centesimo, per far fronte a delle casse che sono stravuote. Ma lo vogliamo dire che non stiamo pagando la GEAT da mesi interi? Che ancora gli facciamo il finanziamento anziché pagare le fatture?

SINDACO

Che cosa stai dicendo!

Cons. TOSI

Cosa sto dicendo?

4.000.000 di euro la delibera di Giunta con il finanziamento, perché così sta fuori dal Patto di Stabilità. Ma la paghiamo o non la paghiamo?

SINDACO

Smettila di dire *patacate!*

Cons. TOSI

Le *patacate* sono nella mia indole, Sindaco, sennò non potrei stare in opposizione e tu non saresti il Sindaco, per fortuna tua. Non è un problema. Io dirò tutte le *patacate* di questo mondo, ma sta di fatto che ho mosso una puntualizzazione al dirigente al patrimonio, chiedendo di conoscere gli interventi che Geat ha fatto con 1.900.000 euro che

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

noi abbiamo girato a Geat questa estate. Ancora non ho ricevuto la risposta. Perché stranamente quando rivolgi una domanda sugli interventi pagati a Geat da questo Comune, la risposta non arriva dai lavori pubblici, non arriva dal dirigente al patrimonio, ma da Geat.

PRESIDENTE

Per il PD, il Capogruppo Villa.

Cons. VILLA

Grazie.

...è uno degli aspetti emersi nel dibattito e mi ricollego un attimo alla discussione che si fece in Commissione.

Mi sembra il Consigliere Bossoli, fece un rilievo sul fatto che la differenza, tra i valori dei quattro parcheggi di Viale Ceccarini rispetto ai parcheggi di Viale San Martino, era modesta, troppo esigua.

Io il giorno dopo, non essendo un conoscitore dei valori immobiliari e tantomeno dei parcheggi, ma memore di un'esperienza di qualche anno fa quando, per qualche mese, ho avuto occasione di far parte del CDA del Palacongressi e, in quel periodo, erano in vendita i parcheggi e i posti auto, ho contattato uno dei colleghi di allora che era attivo in questo tipo di vendita e gli ho chiesto un parere. Come si fa normalmente, nella vita di tutti i giorni, s'interpellano i più esperti, e gli ho chiesto se, a suo parere, era un valore congruo oppure palesemente basso. E la sua risposta è stata, secondo me, illuminante. Mi ha detto: "Guarda Mauro, in questo momento i valori immobiliari sono quanto di più indefinibile e aleatorio ci possa essere, quello che fino a 3 anni fa valeva 35, oggi lo metti in vendita a 20 e l'asta va deserta". Mi ha detto: "Per me, il valore che avete espresso in Commissione è congruo", valore che ha espresso la perizia del funzionario del Comune, "certo è che se si alza di qualche punto percentuale la base d'asta, alla peggio vi ritroverete a...".

Per farla breve, poi c'è l'abilità del venditore, ci sono tante cose, e può anche darsi, Consigliere Tosi, che la transazione che lei citava prima sia stata più fortunata, anche perché erano posti più pregiati, non lo so. Per questo bisognerebbe entrare nel merito delle cose.

Detto questo, noi crediamo che non sia un regalo quello che viene fatto, ma che sia una proposta e una base d'asta assolutamente congrua e assolutamente "onesta", passatemi questo termine. Fermo restando che se, come diceva l'Assessore, è così appetibile noi effettivamente ci aspettiamo dei rilanci e speriamo che sia davvero così.

Purtroppo la verità, e lo sa anche lei, Consigliere Tosi, è che molto difficilmente ci saranno rilanci,

anzi si farà anche fatica a venderli. Questa purtroppo è la sacrosanta verità.

Essendo questa una dichiarazione di voto, voteremo favorevolmente. Crediamo che sia una piccola cosa, e in questo do ragione sia alla minoranza, che nei suoi interventi ha voluto minimizzare, ridurre la portata di questa delibera, ma al tempo stesso è sacrosanto anche quello che diceva l'Assessore Varo, cioè non siamo un Comune che dipende dai 2 o i 250 o i 300.000 euro di vendita di questi parcheggi. Quindi, voteremo favorevolmente, grazie.

PRESIDENTE

Per il PDL, il Consigliere Iaia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Io vorrei focalizzare l'attenzione non tanto su questi parcheggi e sull'importo per il quale si va a vendere questi parcheggi, quanto sull'adeguatezza del RUE che abbiamo. Ormai si può parlare di preistoria, non è più adeguato ai tempi, quindi c'è bisogno di metterci mano, di trovare norme che siano rispondenti alla realtà attuale. Questo servirebbe anche per dare rilancio all'economia tutta, rimettere in moto l'edilizia, fare qualcosa di veramente utile, a eliminare i vincoli inutili che ci possono essere.

Sulla questione specifica dei parcheggi, so per certo che il Tulipano è chiuso anche durante la giornata, non solo nelle ore notturne. Noi abbiamo il nostro patrimonio immobiliare non solo che non frutta ma che addirittura ci crea un danno. Quindi, la nostra sollecitazione è di mettere le mani dentro al RUE definitivamente, cambiare le norme, vedere quello che si potrà fare per trovare soluzioni che siano adeguate ai tempi.

Nel frattempo quello che si potrebbe fare è cercare di far rendere qualcosa ai restanti, dai 123 ai 111, parcheggi che abbiamo interrato, cioè arrivare almeno questa estate a poterli affittare non solo agli albergatori ma anche alle attività commerciali che insistono nella zona, perché piuttosto che pagare delle spese condominiali e dividere in millesimi, cerchiamo di farlo fruttare e di farlo rendere questo patrimonio, in attesa di trovare una soluzione definitiva. Per questo, su questa pratica, il voto del PDL sarà di astensione.

PRESIDENTE

Non ci sono altre repliche, quindi la parola al Sindaco per le conclusioni.

SINDACO

Non credo che ci sia molto da dire, però alcuni

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

appunti legati a cosa è emerso dal dibattito sì, perché è da anni, da quando siamo arrivati che ci si fa presente che dobbiamo valorizzare il patrimonio, noi lo abbiamo messo nel Piano Triennale, abbiamo inserito qual era il patrimonio che pensavamo di mettere in “alienazione”, fra questo anche il tema dei parcheggi. Per ultimo, in questi giorni d’incontri con le categorie economiche, ci è stato segnalato anche da queste ultime, tra l’altro da quella che in maniera più accesa contrasta le scelte di bilancio che stiamo facendo, questa, appunto, ci ha appuntato il fatto che non siamo neanche riusciti a vendere i parcheggi dell’Abissinia, guarda caso, proprio su quelli hanno segnalato la cosa.

Andiamo in quella direzione, riusciamo in un’operazione che non è facile, proprio perché noi, Consigliere Tosi, sappiamo benissimo che esiste un Piano e anche la gestione di un territorio, e credo che lo stiamo facendo tenendo un punto di equilibrio fra quelle che sono le esigenze di una città che ha bisogno di svilupparsi e, dall’altra parte, uno sviluppo che oggi ha necessità di altri tipi di equilibrio, che è anche quello di tipo ambientale, quello di una sostenibilità e di crescita. Su questo chiaramente ogni volta con attenzione seguiamo le sue indicazioni e i suoi insegnamenti, e ne facciamo tesoro. Però poi bisogna che ci sia una capacità di tutti, perché, sinceramente già l’ha rilevato anche l’Assessore, ma anche dalla minoranza sono venuti due segnali completamente opposti: uno che non siamo capaci e bravi a venderli e, dall’altra parte, che non li dobbiamo vendere, perché veniamo meno a quei parametri che parlano di crescita.

Allora, bisogna che ci mettiamo d’accordo perché da un lato la nostra è una città che c’è, esiste, qualcuno forse non è contento di com’è cresciuta, com’è nata, ma c’è ed è chiaro che le norme sono generali. Certo che stiamo mettendo mano, come ha detto anche il Consigliere Iaia, al Regolamento e al RUE, fra poco arriveremo in Consiglio Comunale con un’altra variante, ne abbiamo fatta una all’inizio di questa legislatura, proprio perché i tempi cambiano velocemente. Ma anche le varianti al RUE, eccetera, devono tenere conto anche di normative, indicazioni e indirizzi che sono nelle norme nazionali e sono nelle norme regionali, che purtroppo molto spesso sono generali quindi difficilmente tengono conto di aspetti più particolari, legati anche al territorio, e a un territorio come il nostro, nella zona mare, che ha bisogno ad esempio di una forte rigenerazione.

E su questo dovremmo fare un ragionamento più compiuto, anche sul piano politico, perché se dovessimo dare retta alle cose che ha appena detto

il Consigliere Tosi, noi nella zona mare non riqualficheremmo più nulla. Quindi, è chiaro che questi aspetti servono anche con quel buonsenso che serve nell’applicazione delle norme ma anche nella realizzazione degli interventi.

Quindi, è questo il lavoro che noi siamo chiamati a fare, non certo un lavoro di tipo diverso. Poi la voglio tranquillizzare perché non è d’uopo costruire questo clima sul bilancio, di cui discuteremo tanto arriveremo anche con il bilancio di previsione, quindi la mettiamo pur tranquilla anche sul piano del bilancio. L’acqua alla gola l’abbiamo tutti in questo paese in questo momento ma purtroppo per altri motivi. Il bilancio che abbiamo realizzato, e ogni anno, del resto, vedo nei commenti e nelle dichiarazioni che sembra dovessimo arrivare al collasso, invece abbiamo gestito bene in questi anni il bilancio. E anche queste entrate che vanno nell’ambito degli investimenti e non certo nell’ambito della parte corrente, non ci risanano e non ci mettono a posto queste situazioni legate al bilancio corrente.

Quest’ultimo lo sappiamo tenere sottocchio con i sacrifici che fa Riccione e che fanno gli amministratori, ma in particolare lo fanno i cittadini, e su questo siamo veramente tranquilli sul come procedere.

Io credo che le indicazioni, che ha fatto e ha mosso il Consigliere Iaia, siano da valutare e, se è possibile, si possono utilizzare quei parcheggi in maniera diversa per creare comunque un’opportunità di ricavo per l’Amministrazione, verificiamo anche questi aspetti.

Siccome nelle dichiarazioni e soprattutto negli interventi s’inserisce di tutto; adesso siamo arrivati addirittura a dimostrare che “l’acqua alla gola” è legata al fatto che non riusciamo a pagare neanche Geat, quindi qui ci sono problemi di tipo diverso che sono legati al Patto di Stabilità, anche se in questi anni abbiamo cercato di operare in una certa maniera, quindi non c’entra nulla il tema e la problematica legata alla disponibilità del nostro bilancio. A tal punto che abbiamo rivendicato, e rivendichiamo ancora, il fatto di essere stati uno dei pochi Comuni che ha abbassato il debito pubblico eliminando 5.000.000 di euro di debiti e dall’altra parte forse l’unica realtà, almeno qua nella Provincia di Rimini, che ha avuto il coraggio di andare a “liquidare” una società partecipata.

Credo che solamente questi due elementi diano il segno della volontà e del coraggio che l’Amministrazione ha nell’affrontare temi delicati e anche difficili, grazie soprattutto al lavoro che i nostri Uffici stanno facendo, ai quali io mando un “grazie”, così come ringrazio questa sera il dottor Baldino Gaddi per il lavoro svolto anche in questo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

caso, e non sicuramente usando la fantasia procedurale ma usando le norme esistenti in questo Paese e soprattutto non mettendoci in difficoltà sul piano del rispetto dei parametri che, il nostro Piano Territoriale e il nostro Regolamento ci danno.

Rispettiamo le leggi, lo facciamo in maniera trasparente, accogliamo anche le critiche, ma a quelle che sono solamente strumentali rispondiamo con determinazione. A quelle che, invece, sono critiche costruttive con attenzione le accettiamo, le verifichiamo e cerchiamo di creare le condizioni perché diventino un patrimonio non tanto e solo della maggioranza ma di tutta la città.

Durante la discussione del Comma 4 entrano i Consiglieri Ciabochi e Bezzi ed esce il Consigliere Castellani:

presenti 24.

Escono gli Assessori Meringolo e Gobbi.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco.

Passiamo alle fasi della votazione della pratica nel suo complesso e dell'emendamento.

Vi leggo l'emendamento presentato dal Sindaco, dopo il punto 3 del dispositivo aggiungere il seguente punto 3.bis: "Di disporre affinché il Dirigente del Settore di riferimento, limitatamente ai parcheggi denominati "PRU Hotel Regina" - come identificati al precedente punto 3) preveda, nel compilando bando di gara, esclusivamente l'accettazione di offerte con un aumento minimo del 15% rispetto all'importo periziato, nell'ottica di una maggiore valorizzazione del patrimonio immobiliare, tenuto conto della centralità e pregio dell'area sulla quale detti parcheggi insistono".

Parere delle Commissioni: favorevole.

Parere di regolarità tecnica: favorevole.

Parere di regolarità contabile: favorevole.

Parere espresso dalla Giunta: favorevole.
Consigliere Tosi per Lista Civica.

Cons. TOSI

Volevo solo chiedere all'Assessore come mai, considerando che la perizia era splendida, si è arrivati a questo emendamento.

Ass. VARO

Il Consigliere non chiede ragione della perizia ma dell'emendamento, collega, e del perché la proprietà ha deciso di vendere a un prezzo più alto del valore di perizia.

No, non si è distaccata dalla perizia, ma esercita il suo diritto di proprietario. Se vi valutano la casa, che è in comunione con vostra sorella, 550.000

euro, 600.000, e voi però decidete che quella casa, nonostante quel valore, giusto, rilevato da un perito di vostra massima fiducia, sia errato, cioè quel valore lì non vi sta bene, oppure pensate di poter prendere di più e ricavare di più in virtù del fatto che la casa ha una posizione, secondo voi, particolare, è nelle vostre facoltà richiedere di più. È nelle facoltà del proprietario, che è il Comune di Riccione, richiedere il 15% in più su base d'asta.

Quindi, non è stata assolutamente né sconsigliata né modificata la perizia. Parimenti a quanto succede a una persona che, nonostante una perizia, pensa di poter ottenere di più da quel cespite, qui partiamo con una base d'asta del 15% in più, ripeto un'asta che dovrebbe prevedere un bell'afflusso. Siccome però lo studio nel quale lei si pregia di lavorare probabilmente porta fortuna, speriamo che gli atti vengano fatti da lei, con i prezzi che lei mi dichiarava questa sera.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento? Non ci sono interventi o dichiarazioni di voto, quindi passiamo direttamente al voto dell'emendamento. Prego Consiglieri, potete votare l'emendamento.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 9 astenuti (Barnabè, Rosati, Iaia, Tirincanti, Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi e Ciabochi).

PRESIDENTE

Passiamo adesso alla votazione della pratica così emendata. Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli, 5 contrari (Lista Civica-Lega Nord; Gruppo Misto) e 4 astenuti (Barnabè, Rosati, Iaia, Tirincanti).

COMMA 5

Costituzione in favore di ENEL distribuzione S.p.A. di servitù inamovibile di elettrodotto per la realizzazione di n. 2 cabine elettriche di trasformazione in prossimità di Via Mascagni e Via Paisiello.

PRESIDENTE

Propone l'Assessore Varo.

Ass. VARO

Grazie Presidente.

Dottor Gaddi, vuole avvicinarsi, grazie?

Buona sera. L'argomento è stato trattato in Commissione, i Consiglieri avevano posto qualche domanda riguardo al manufatto e soprattutto da

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

parte del Consigliere Iaia era sorta la domanda se la cabina fosse ad alta o a bassa tensione, credo che si trattasse di una cabina di trasformazione e che la risposta sia nella parola stessa.

Si tratta di un progetto di costruzione che riguarda l'interrato del Lungomare o della Costituzione, da Viale Zandonai a Piazzale Azzarita. Ha lo scopo di soddisfare le nuove, sopravvenute esigenze di fornitura elettrica. Portiamo alla vostra attenzione la costituzione, in favore dell'ENEL, di servitù inamovibile di elettrodotto per la realizzazione di due cabine elettriche, una, quella di Viale Mascagni, già esistente, viene demolita nella porzione di terreno nella quale si trova spostata, e quella di Viale Paisiello invece è di nuova costruzione del manufatto. Il corrispettivo a carico di ENEL è stato quantificato in euro 2.100, in passato, già l'anno scorso, fu posta la domanda su com'era determinato il corrispettivo, si ebbe una risposta scritta da parte di ENEL, si trattava di corrispettivi standard che riconoscono in situazioni similari.

La costituzione negoziale di diritto di servitù rimane sulla proprietà pubblica, perché si tratta del suolo permasto nella titolarità dell'Ente dopo la concessione del sottosuolo in proprietà superficaria alla società Azzarita Riccione Parking SRL.

Se il dottor Gabbi volesse integrare, altrimenti potremmo rispondere alle sollecitazioni dei Consiglieri. Lascio a lui la parola se volesse integrare.

Dottor GADDI

Che la sua esposizione sia stata esaustiva, in termini sintetici, rispetto alla pratica, questo è quanto si chiede al Consiglio.

*Durante la discussione del Comma 5 entra il Consigliere Barnabè:
presenti 23.*

Esce l'Assessore Torcolacci.

PRESIDENTE

Bene, proseguiamo nel dibattito, ci sono degli interventi?

Non ci sono interventi. Sindaco, se non deve aggiungere qualcosa, votiamo.

Consiglieri, preparatevi per le operazioni di voto. Prego Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 8 astenuti (Rosati, Iaia, Tirincanti, Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi e Ciabochi).

COMMA 6

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Iaia Cosimo del Gruppo Consiliare P.D.L. avente ad oggetto "Inceneritore di Coriano".

PRESIDENTE

Consigliere Iaia, vuole presentarlo?

Cons. IAIA

Grazie Presidente. Faccio presente che l'ordine del giorno è presentato e condiviso anche dal Gruppo PD, non solo dal Gruppo PDL, quindi è stato emendato e viene presentato congiuntamente.

PRESIDENTE

Quindi, c'è una correzione rispetto al testo iniziale, con quell'integrazione che mi avete portato prima per iscritto, la vuole presentare? In modo che venga a conoscenza anche degli altri Consiglieri che magari non hanno sottomano quel testo.

Cons. IAIA

"Da alcuni mesi il Comune di Coriano ha intrapreso un confronto serrato con HERA per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti. I motivi del contendere, oltre che di natura economica, riguardano anche modifiche di lavorazione, stoccaggio e ampliamento di manufatti.

Considerato che più volte il Sindaco di Coriano ha chiesto sostegno ai Sindaci dei Comuni limitrofi di Riccione e Misano per far fronte comune e avere più forza nelle complesse trattative con HERA.

Considerato che il Comune di Coriano è disposto a rinunciare all'utile eventualmente riconosciuto dall'indennità di costruzione, mettendolo a disposizione degli altri Comuni in modo proporzionale alla distanza e, quindi, al Comune di Riccione andrebbe il maggior beneficio.

Considerato che la questione economica, nello specifico, riguarda il prezzo pagato da HERA per ogni tonnellata di rifiuti, attualmente fermo a 5 euro a tonnellata, mentre a Modena se ne pagano oltre 8. Considerato che a mezzo stampa il Sindaco di Riccione si è dichiarato disponibile, insieme ai colleghi di Misano e Coriano, a un confronto con HERA per ridefinire i termini contrattuali, si chiede che il Consiglio Comunale si esprima con voto favorevole affinché il nostro Sindaco sostenga, insieme ai colleghi di Coriano e Misano, tutte le iniziative opportune affinché si possa procedere a una celere applicazione delle linee di indirizzo, recentemente approvate dalla Regione, volte a uniformare le indennità nell'intero ambito territoriale e regionale."

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Iaia.

Ci sono interventi?

Per SEL, il Capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente. Io dico subito che il voto di SEL sarà di astensione, perché sinceramente non credo che le compensazioni più o meno elevate possano ridurre i problemi che l'inceneritore reca al nostro territorio.

Sono stati anni, questi, in cui questi impianti hanno fatto il loro dovere, il rifiuto è un problema è inutile negarlo, la responsabilità del rifiuto deve diventare il pane quotidiano, prima che delle Amministrazioni credo dei cittadini, perché non si può pensare di vivere su Marte.

Quindi, se uno consuma, vive e produce dei rifiuti, deve essere cosciente e responsabile del fatto che quei rifiuti devono avere comunque un ciclo di recupero.

Però è ovvio che il problema dei rifiuti deve essere gestito "a monte", con scelte molto più radicali.

Credo, quindi, che gli inceneritori abbiano fatto il loro "sporco lavoro", perché ci hanno permesso di non ridurci come in altre zone d'Italia, quindi credo che abbiano portato dei "benefici" (parola difficile da pronunciare), nel senso che non ci hanno ridotto come la città di Napoli o quello che sta vivendo adesso Roma. Siccome credo che quello che farà HERA in futuro e quello che, ovviamente, decide oggi, valga, cioè HERA s'impone scelte strategiche di lungo respiro, non è l'azienda di cinque dipendenti che campa giorno per giorno, appunto credo che le Amministrazioni soprattutto a livello regionale, quindi, chi governa questa Regione debba assolutamente imprimere una forza importante su HERA affinché quest'ultima negli investimenti futuri ampli la scelta di tecnologie per il recupero ma anche per lo smaltimento dei rifiuti.

È evidente che il problema del nostro Comune, come altri Comuni della Costa, è quello di avere la raccolta differenziata a un certo livello, soprattutto nel periodo estivo, perché si è visto che in quel periodo la raccolta differenziata cala drasticamente. Quindi, HERA giustifica sempre il fatto che non si possono adottare altre tipologie di raccolta differenziata perché comunque è un territorio difficile. In parte è vero, anche per l'organizzazione di questo servizio.

Però vengono avanti altre tecnologie, per esempio ci sono degli impianti di selezione dei rifiuti urbani indifferenziati, impianti che prendono il rifiuto indifferenziato e, attraverso queste nuove tecnologie, lo separano, lo igienizzano, quindi i

rifiuti escono puliti e igienizzati, i metalli sono pronti per il riciclo, la plastica rilascia la parte di acqua che contiene riducendosi di dimensione e aggregandosi per tipologia; la carta e i rifiuti organici vengono trasformati in una fibra che esce con oltre il 40% in meno di umidità. La materia recuperata è l'80%, il 20% di scarto è riutilizzabile per altri processi e con altri impianti, come ad esempio i mulini disgregatori.

Ci sono nuove tecnologie anche per lavorare il rifiuto indifferenziato e per venire incontro alla cultura, tutta italiana, che è piuttosto restia ad adottare la logica della differenziazione, e se ne vedono esempi anche nel nostro Comune purtroppo: rifiuti abbandonati di fianco al cassonetto, non si riescono a fare neanche 50 metri in più, se il nostro cassonetto è pieno o non funziona non ci preoccupiamo neanche di fare 50 metri.

Ci sono tecnologie che possono far fronte a questo malcostume tutto italiano. Quindi, il mio voto sarà di astensione perché credo che le compensazioni non risolvano il nostro problema e, anzi, chiedo alla nostra Amministrazione e ovviamente alle altre Amministrazioni, di premere politicamente su HERA affinché faccia scelte strategiche di lungo respiro, diverse rispetto agli inceneritori, grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bertuccioli. Ha chiesto la parola, il Capogruppo della Civica/Lega Nord Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

L'argomento dell'inceneritore è un argomento che ci piacerebbe trattare in questo consesso anche più frequentemente, perché è un grosso problema che noi abbiamo, e dico "noi" come Comune di Riccione, perché nonostante questo impianto sia nel Comune di Coriano, credo che debba essere, dovrebbe essere ma non lo è stato per tutto questo tempo, considerato anche nel territorio di Riccione perché gli effetti negativi sono tutti sulle nostre spalle. Dico che non lo è stato, perché noi ci attivammo per un referendum consultivo su questo importante impianto alle spalle di una città turistica, ma nella prima eccezione che ci venne mossa, sempre con lo spirito di non permettere alla città di Riccione di vivere un'esperienza referendaria, ci venne detto che siccome è nel territorio del Comune di Coriano, non possiamo assolutamente dire nulla. Quello di cui mi accorgo oggi e mi fa molto piacere, è che il Sindaco di Coriano, muovendosi con uno spirito che io non condivido appieno, ma muovendosi sul terreno e sul tema dell'inceneritore, ha immediatamente

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

capito e colto l'importanza di questo impianto, sia per la realtà di Coriano, dove è posizionato, ma anche per le immediate vicinanze del Comune di Misano e del Comune di Riccione.

E ho capito anche che lo stesso Sindaco si è reso disponibile a fare un discorso comune per quanto riguarda le royalty, quindi i diritti da chiedere all'inceneritore.

Questo da un lato mi fa piacere perché si è finalmente colta l'importanza di questo impianto per una realtà, e non ci si limita più al limite del confine territoriale tra un Comune e l'altro.

Mi fa sorridere il fatto che si sia superato questo grande scoglio solo e esclusivamente per i soldi, perché andiamo tutti insieme a chiedere più soldi a HERA, non siamo andati tutti insieme a mettere tutta una serie di puntini al Piano Provinciale dei Rifiuti e all'ampliamento dell'inceneritore, che tanto vuol dire sulla qualità dell'aria e del vivere a Riccione.

Perché se è vero che siamo in un momento di crisi, è altrettanto vero che questi momenti vengono a essere affrontati nel migliore dei modi nel momento in cui si punta a una qualità alta di quelli che sono i fattori fondamentali della vita: qualità ambientale, qualità dell'acqua, qualità dell'aria e qualità della vita migliori. Voi capite che noi siamo già troncati sul nascere perché avere alle nostre spalle e come cartolina di Riccione la ciminiera dell'inceneritore, fa davvero piangere.

Questa è l'eccezione che muovo all'ordine del giorno perché io non vorrei parlare d'inceneritore per i diritti da chiedere a HERA, ma vorrei parlare d'inceneritore per il Piano Provinciale dei Rifiuti, per andare finalmente a contestualizzare la raccolta differenziata, sempre che sia correttamente svolto, ma ne dubito, tutto il ciclo, e andare a ridurre l'incenerimento di quell'impianto.

Perché se non ci si muove su questa falsariga e quindi non s'impone a una multinazionale che, anche se vede i Consiglieri di questa zona nel proprio CDA, fa solo ed esclusivamente gli interessi dell'azionista, loro continueranno tranquillamente, nonostante le nostre percentuali di differenziata aumentino, a "incenerire" e, quindi, ad inquinare e rendere sempre meno alta la qualità della vita nella nostra città.

Quindi, avrei gradito molto di più che si fosse andati con il Comune di Coriano e di Misano non solo a chiedere un esborso maggiore di diritti, non solo a chiedere soldi per gli investimenti di quell'affossata APEA di Raibano, non solo a utilizzare un'inutile zona industriale, ma che si vada a braccetto con le realtà limitrofe, che ormai non vedono più questi confini, per migliorare la qualità del nostro vivere.

Questo, secondo me, è quello che manca in questo ordine del giorno, questo è quello che manca in questo consesso, questo è quello che manca anche nello spirito della Giunta che, come abbiamo notato dalla stampa, perché oramai è la nostra unica fonte, si muove con le città vicine solo ed esclusivamente per questioni di introiti ed economiche, mai comunque per andare a "battere i pugni" sui tavoli e sugli scranni della Provincia e rivedere seriamente, con una nuova coscienza, il Piano Provinciale dei rifiuti.

PRESIDENTE

Consigliere Benedetti per il PD.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente. L'argomento è stato presentato nella scorsa seduta, poi abbiamo avuto modo, come PD, di confrontarci con il Capogruppo Cosimo Iaia, anche dopo la discussione avvenuta oggi in Giunta fra i nostri Assessori e il Sindaco.

Abbiamo deciso di sottoscrivere questo ordine del giorno con voi perché dividevamo quasi totalmente la direzione in cui si voleva andare. Quindi, abbiamo colto questo, abbiamo chiesto di partecipare e di emendarlo nella parte che ritenevamo più opportuna. E ho colto con piacere che, comunque sia, abbiamo trovato la chiusura del cerchio.

Questo, Sindaco, è stato uno degli argomenti su cui ci siamo confrontati ancora quando eri in Regione, su cui abbiamo discusso quando mi hai chiesto di far parte della lista consiliare del PD, insieme al Segretario, ed è un argomento che mi porto come una spada di Damocle dall'inizio di questa esperienza politica che sto facendo.

Sono 8 anni che seguo questa partita con il Piano dei Rifiuti alla prima scrittura, secondo me è ora - e non perdo occasione per dirlo a te personalmente ma anche sottolinearlo ogniqualvolta incontro i nostri esponenti in Provincia - è ora di andare a riaggiornare questo Piano dei Rifiuti e, secondo me, a renderlo un po' più attuale.

È chiaro che mi devo guardare bene dal modo in cui mi esprimo quando si parla di ricompensazione per quella zona, perché ricordo ancora - sa, le ferite si rimarginano, però lasciano sempre delle cicatrici sulla pelle - ricordo un'assemblea svoltasi Raibano, nella quale da una parte si diceva: "guardate che il Piano dei Rifiuti è questo, quindi quella che sarà la nuova linea verrà realizzata"; Dall'altra si diceva anche: "guardate, nel quartiere sorgerà una casina di buon vicinato".

Il giorno dopo i titoli sui giornali furono: i cittadini residenti in quella zona barattano "la casa del buon vicinato" e la propria salute per far realizzare

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

l'inceneritore.

Io non penso che sia così. Prima Riziero Santi e l'Assessore Francolini hanno detto che quando si tratta di temi quali Protezione Civile e Piani di Emergenza ci vuole serietà, anche quando si parla di questo tema ci vuole serietà.

Abbiamo messo in sicurezza, sotto certi aspetti, la Provincia, perché non volevamo correre il rischio di trovarci con l'immondizia per strada. Bene, adesso è il momento di fare uno "scatto" in più, uno scatto in avanti.

La cosa non ci viene agevolata perché con un ATO che da provinciale diventa regionale, viene spostato il Tavolo un po' più lontano. E la cosa non ci viene facilitata dal fatto che HERA in questi anni è cresciuta in maniera esponenziale. È vero che c'è questa contraddizione di fondo, nella quale noi siamo, come Amministrazione, una piccola parte della società, della SPA, però dobbiamo comunque esercitare, da amministratori, il nostro controllo su questa SPA.

E non è facile perché è vero quando dicono, è inutile, sarei stupido negarlo, offenderei prima la mia intelligenza che non la vostra, che HERA "ragiona" come una SPA.

Bene, qui ci vuole - e non sono mai troppo tenero, però quando una persona ci "prende" non m'interessa che sia da una parte o dall'altra dei banchi, glielo riconosco, e questa mia onestà intellettuale me la dobbiate riconoscere - ci vuole un ragionamento politico più ampio, che non può essere più legato ai tre Comuni, è, comunque sia, una base di partenza anche su questo tema. Però noi dobbiamo ragionare in ottica provinciale, quantomeno, perché è solo così che possiamo far "pesare" il nostro numero e il peso politico con una realtà così grande, molto più grande di noi, grazie.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Serafini del PD.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente.

È un tema che mi appassiona molto, quindi qualcosa devo dire.

È chiaro che la sensibilità su questo argomento è andata aumentando in questi anni, e questo mi fa molto piacere perché vuol dire che qualcosa sta cambiando. Anche se penso che ci vorranno ancora molti anni per far cambiare completamente la mentalità delle persone e anche quella della politica e di chi gestisce queste situazioni.

Per quello che mi riguarda, la prima domanda che mi porrei nel caso fosse "accettata" la proposta, è chiaro che io voterò a favore, è quale sia la futura destinazione di questi soldi che dovrebbero tornare

indietro: abbassiamo pro capite per tutti coloro che pagano la tassa e facciamo pagare di meno?

Utilizziamo questi soldi per un progetto futuro che riguarderà il "porta a porta", riguarderà un diverso tipo di raccolta e di trattamento del rifiuto?

Questo è solo il primo dei pensieri che mi vengono in mente. Credo che sia una misura-tampone e sia una situazione che può essere gestita e trattata in questo momento. L'obiettivo che dovremmo avere tutti, in questo caso bipartisan, come diceva il Consigliere Benedetti, è quello di muoverci a livello provinciale e anche oltre, per cercare un nuovo modo di interloquire con chi ha in gestione questi inceneritori, per vedere se ci sono le possibilità di cambiare la tecnologia per trattare i rifiuti e, se c'è in futuro, la possibilità di ridurre gli inceneritori.

Questo è l'obiettivo finale che ci dobbiamo imporre.

Perché se vogliamo andare nella direzione, che è quello che ci chiede la popolazione, di incenerire meno e di avere un ambiente più pulito e più sano, credo che solo con un movimento di tutti i Comuni ma bipartisan, si possano ottenere soluzioni efficaci.

Questo penso che sia un auspicio che ci dobbiamo augurare tutti.

E penso che sicuramente, se riusciamo a portare il tema e la discussione in un'unica direzione, qualche risultato lo possiamo ottenere, grazie.

Durante la discussione del Comma 6 esce e rientra il Presidente del Consiglio Morganti; entra il Consigliere Barnabè ed escono i Consiglieri Piccioni e Ciabochi:

presenti 22.

Durante l'assenza del Presidente del Consiglio Morganti assume la Presidenza il Vice Presidente Iaia.

Esce l'Assessore Varo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Serafini.

Ci sono altri interventi?

Non ci sono altri interventi, quindi passiamo alla votazione.

A meno che il relatore non abbia repliche da fare.

Siamo pronti?

Consiglieri, potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 astenuti (Raffaelli, Montanari, Tosi, Bezzi e Bertuccioli).

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

COMMA 7

Ordine del giorno presentato dai Gruppi Consiliari P.D.L. e Lista Civica - Lega Nord, ad oggetto: libro "Riccione bella gente".

PRESIDENTE

Presenta il Consigliere Tirincanti del PDL.
Prego Consigliere.

Cons. TIRINCANTI

Siccome ritengo sia una cosa molto seria questa. Sindaco, prima ci siamo un po' "beccati" nel bar, ma io non sono arrabbiato, perché essere arrabbiato mi capita perché sono un passionale di natura, però su questa cosa sono amareggiato perché credo che questa sia la rappresentazione netta di questi 3 anni e mezzo di governo del Sindaco Pironi. Questo è quello che lui sa fare.

Le cose belle di questo sono due: la prima è il titolo, perché "Riccione bella gente" mi piace. La seconda cosa che mi piace sono le foto di Pico, non solo perché sono storia, ma io sono più vecchio di voi, ma avete visto come si vestivano in quel periodo? Che eleganza che c'era?

Urbinati, mi potete dire tutto quello che volete, ma su gusti e tendenze vi posso insegnare molto. Quindi, per favore Urbinati fammi finire.

La cosa che mi amareggia è che io un anno fa andai dal Sindaco e dissi: "Guardi che a me piace la storia fotografica, mi piacciono le immagini di Riccione, sto lavorando dietro non solo a Pico, ma a Luzi, Casalboni, ho incontrato il figlio di Jimmy Monaco, Mignani Roberto e Armando Semprini, per raggruppare tutti gli archivi fotografici della città di Riccione, perché ho già visto delle mostre, questa cosa mi appassiona e ci sono dei bei prodotti".

Anche perché avevo paura di perdere questo patrimonio, perché sapevo che Pico Zangheri era in grande difficoltà e avrebbe chiuso.

Non solo, sono andato dal Sindaco e gli ho detto: "Guarda, ho questa cosa, ho messi assieme le foto, ho anche lo sponsor di una banca che è disponibile a fare un investimento su un progetto serio". "Sì, sì, sì" come risponde il nostro Sindaco negli ultimi tempi, e poi mi trovo improvvisamente che qualche mese fa era stato incaricato Stefano Bellavista, un ex Assessore della zona di Cesena - coincidenze strane con voi, guarda caso - per questa rappresentazione, in cui tra l'altro ci sono delle foto che testimoniano che proprio colui che l'ha organizzata non conosce bene il nostro tessuto sociale, perché ci nelle fotografie ci sono dei riccionesi che io conosco, riccionesi che non c'entrano niente! C'è gente vestita con le ciabatte, ma non le ciabatte, come dici tu, quelle che vanno

di moda ora, ma quelle che indossavano i tedeschi 25, 30 anni fa.

Io credo, e questa non è polemica, che questo sia un prodotto scarso con dei costi altissimi. Fra l'altro vi voglio far vedere altri book del Comune di Misano a costo zero, come altri del Comune di Cattolica e Cesenatico. Sono pronto al confronto, informatevi. Costo zero. Chissà perché, sono più sfigati di noi ma riescono a fare dei libri rilegati, mentre questi libri sono attaccati come una rivista, il libro è attaccato come una rivista, e deve rappresentare la nostra città.

E qualcuno, mi auguro che non sia il Sindaco, lo vuole distribuire per rappresentare la nostra città.

Io non mi sento come riccionese, nel modo più assoluto, a farmi rappresentare da quel libro. Quel libro non rappresenta la mia città, la cultura di questa città. A Riccione la storia è maggiore di 100 anni, perché i fermenti turistici nella nostra città c'erano già prima del Comune. E noi - i nostri vecchi - abbiamo formato il Comune in disaccordo con Rimini, perché le più belle iniziative turistiche erano su Riccione e non su Rimini! E questa gente ha lottato per la formazione del Comune, perché se non ci davano i fondi, le risorse per fare le strade e i marciapiedi, non c'era il ponte sul Rio Marano.

Questo vuol dire che nella testa dei riccionesi c'era già la qualità di fornire i servizi ad alto livello. E questa è la situazione che noi presentiamo nel 2013.

Poi, continuo a leggere, noi paghiamo della gente tipo Bruscia che, guarda caso, anche questo è un "trombato" riminese, politicamente, guarda caso ogni cosa che fa lui...

A me ha dato fastidio questa cosa su Bruscia, non lo conosco, l'ho incontrato una volta, ci ho parlato trenta secondi in Comune, quindi non posso fare degli apprezzamenti sulla persona perché non lo conosco. Però su quello che fa sì.

Io non accetto lezioni di cultura alla città, ci ha dato degli "imbecilli" a tutti, compreso al signor Sindaco, qualche mese fa, sul giornale, ha detto che lasciamo la cultura in mano a degli "sfigati". Noi lo paghiamo e, guarda caso, in ogni iniziativa che lui fa, inserisce una "Cenni". Io non riesco a capire perché. Una volta Margherita, una volta - come si chiama? - l'altra.

Cons. MONTANARI

Sarà la sua morosa.

Cons. TIRINCANTI

La sua morosa? Non lo sapevo.

Questa l'ho imparata adesso.

vogliamo scherzare o fare le cose con serietà e

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

dignità?

Tra l'altro vi dico un'altra cosa; io vi ho già chiesto in Consiglio Comunale, e in particolare a te Stefano, ma non mi hai ancora risposto, quella sera mi hai fatto arrabbiare: chi paga la segretaria di Bruscia dei 90 anni? Perché lui ha una segretaria, voi non lo sapete ma lo so io, chi la paga?

Un'altra cosa, mi sono stancato di dire: "Tanto paga la SIS". Ma la SIS la paghiamo noi, aumentano le bollette. Da dove vengono i soldi? Verranno dai nostri cittadini.

Volevo fare un'ultima considerazione, che ritengo importante. Avete guardato la televisione in questi ultimi 20 giorni? Il personaggio più importante della nostra città, quando Pico ha chiuso, è andato su RAI2, su RAI3, c'è stata una bellissima recensione sul quotidiano "Repubblica", che io tra l'altro non leggo ma che sono andato a comprare perché qualcuno mi ha detto che c'era, legata a un dvd di Marescotti. Noi non sfruttiamo delle capacità locali, conosciute a livello internazionale, mentre diamo l'incarico a gente sconosciuta, come Bellavista, con il bellimbusto Bruscia, "trombato" riminese, e gli dobbiamo dare anche i soldi. Io mi chiedo se questa è serietà amministrativa, oggi, in una città come quella di Riccione. Certamente no! Chiudo su una battuta di Gottifredi. Questo l'ho saputo ieri sera, ero in vacanza, stavo bene, ma saputa la notizia mi è venuta l'ulcera. Parlate di rivoluzione, del fatto che i giovani non hanno l'occupazione, fate delle scene patetiche. Adesso vengo a sapere che nel consorzio che avete fondato il direttore sarà Gottifredi? Ma sapete chi è quest'ultimo? Lo sapete, no?

Ma non è ora che questa gente, quando finisce di fare politica, vada a lavorare seriamente?

Sono arrabbiato con voi perché è ora di finirla con queste cose. Siamo in un momento di crisi, parlate di compiere sacrifici a tutti, parlate anche di porre un'Imposta di Soggiorno. Per fare queste cose bisogna avere le carte in regola, così come per chiederle, e voi non le avete. Perché l'incarico della direzione di questo Consorzio - come si chiama? - ... marketing non lo affidate a un giovane di 25, 30 anni? E ne abbiamo. Ma chi l'ha detto che l'incaricato è Gottifredi? Chissà perché, è un vostro ex amministratore! Io me lo ricordo, a Cattolica, era già partito con la Cooperativa de Le Navi, poi era amico dell'ex Sindaco. L'hanno mandato in Provincia, e poi alla IAT e poi alla CNA. Adesso ce lo troviamo qui, di mezzo. Basta, non se ne può più! I Riccionesi, e state attenti che manca poco, vi puniranno, basta! Mi hanno già punito. Io ho avuto fortuna, nella mia sfiga, di aver durato poco nella maggioranza: 100 giorni!

PRESIDENTE

Per Lista Civica-Lega il Consigliere Bezzi.

Cons. BEZZI

Io l'ho guardato attentamente. Secoli fa ho rivestito anche la carica di Assessore alla Cultura di questo Comune.

Dicevo prima fuori microfono, Massimo, che io non diventerò mai Sindaco di questa città, perché la prima cosa che farei guardando questa "roba" qua, che è venuta fuori, direi al microfono: "Chiedo scusa, è stato un "pateracchio", è venuta una schifezza, non abbiamo controllato, eccetera, vedremo di rimediare". Perché quello che abbiamo davanti oggettivamente è un libro che non solo è di una qualità pessima, ma soprattutto non rappresenta la nostra città. Da questo libro non si vede l'anima di Riccione, non traspare nulla. Ci sono delle foto fatte a caso, sembrano proprio le prime che gli sono passate per le mani, infilate dentro questo libro.

Proviamo a ragionare in termini di rappresentanza. Sindaco, io mi ricordo, saranno stati anni migliori e dovrete ricordarteli anche tu, e parlo non solo al Sindaco ma anche agli amministratori, negli anni che vanno dal 1990, al 1995, non ero solo Assessore io ma c'era anche Daniele Fabbri, se non sbaglio, sono stati prodotti due libri: uno con Daniele Fabbri, "Fascinosa Riccione", non so se ve lo ricordate, che era il libro, Massimo, che noi davamo come Giunta, di rappresentanza. Non so se voi l'avete mai visto, era un libro con una copertina rosa, ma se lo confrontate con questa roba qua c'è una differenza abissale, e sto parlando di una produzione non legata alla mia presenza in un ruolo politico, era stata fatta precedentemente. Successivamente è stata fatta una raccolta di fotografie, una mostra celebratissima di Zangheri Pico, dove venne fatto un catalogo di fotografie che è quello bianco con scritto: Zangheri Pico, qualcuno di voi forse ce l'avrà, che rappresenta veramente uno spaccato di Riccione.

È chiaro che non potevamo rifare la stessa cosa, ma potevamo trarre qualcosa da quell'esperienza che avevamo avuto, che era stata un'esperienza felice, essendo stati questi due cataloghi assolutamente apprezzati in maniera indistinta, apprezzati dalla gente normale, quale possiamo essere noi, come da persone di cultura e di livello.

Avevamo professionalità cittadine da poter utilizzare, gente che di cultura riccionese ne ha masticata e che poteva produrre proprio con l'anima. Perché poi se nei libri non ci metti l'anima, lo dai a un ex funzionario di partito, non so chi sia questo qui, di Savignano, quindi già sta a chilometri dalla costa, a uno di Savignano fai

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

pubblicare il libro su Riccione, allora perché non siamo andati in Carpegna a prenderlo, per parlare della nostra città? Quindi, andiamo sempre a trovare l'amico dell'amico per realizzare un pateracchio di questo genere.

Questo dal punto di vista della rappresentanza, cioè noi consegneremo ai nostri cittadini una roba di questo genere.

Tanto vale ristampare "Fascinosa Riccione" o il catalogo di Pico e faremmo una figura 10 volte migliore. Magari lo aggiornavamo, facevamo delle scelte migliori, coinvolgevamo tra l'altro in un'operazione buona tutti gli amanti di città, ho citato alcuni nomi, di gente che raccoglie, smista, ma anche gente vicina, un Ente qualsiasi, mica devono essere per forza vicini all'opposizione o alla maggioranza.

Qui essere vicini o lontani all'opposizione o alla maggioranza non conta niente. Bisognava presentare un libro sulla città.

Poi per quanto riguarda invece l'immagine turistica, che è ancora più grave, l'immagine turistica che rappresenta questo libro, ma questo non rappresenta compiutamente il turismo di Riccione. Ammesso che queste foto significhino qualcosa, rappresentano una marginalità totale, fanno vedere delle persone protagoniste del niente, infatti è un libro del niente. Non c'è rappresentata neanche dal punto di vista turistico la città. Io invito anche i Consiglieri della maggioranza a esaminarlo nella maniera più attenta. Né i contenuti grafici rispondono a un libro che possa rappresentare la città, è un libro che ha dei contenuti grafici poverissimi, pessimi.

Questo va a inquadarsi in questo nuovo -- faccio solo due minuti d'intervento, mi ero ripromesso di non intervenire sulla questione dell'assetto culturale, eccetera - questo s'inquadra in questo nuovo bailamme che ha portato, io penso per motivi di bilancio, la cultura fuori dal calderone del Comune. Dopo ci spiegherai il perché dell'operazione, per poi affibbiare ad amici di vecchia data, che frequentano questa palestra da tanti anni, a uno la direzione della biblioteca, l'altro, Bruscia, come ha detto lui.

Il problema è che, nel settore culturale, o tu hai delle competenze veramente qualificate, oppure se non le hai qualificate non vai da nessuna parte. È uno di quei settori molto particolari, che nella Giunta occupano 5 minuti di discussione a fronte di 9 ore sull'urbanistica, però su cui la gente fuori ti fa il pelo sulla parola detta o sulla parola non fatta, su quello che fai e che non fai. Noi abbiamo bisogno di competenze, una città come Riccione ha bisogno di competenze.

Questo è un mio vecchio pallino. Secondo me

l'Assessorato al Turismo e alla Cultura dovrebbero essere un Governo unico in questa città, dovrebbero avere un unico traino, un unico Governo, un'unica politica, perché la nostra cultura è molto collegata al turismo, e il nostro turismo può essere collegato anche alla cultura molto di più di quello che abbiamo fatto in questi ultimi 50 anni.

Quindi, questo è un discorso che secondo me va razionalizzato. Noi dobbiamo pensare di unire queste competenze, unendole e affidandole a persone capaci, non sarebbe stata prodotta una roba di questo genere. È un delitto di lesa maestà, perché abbiamo sottovalutato qualcosa che una città turistica non può sottovalutare, la sua immagine culturale e turistica.

Credo che bisognerebbe mettere riparo a questa cosa. Io chiedo, al di là di questa discussione che è una discussione non polemica, perché l'aggettivo polemico è sbagliato, è una discussione appassionata, da chi vorrebbe che le cose venissero fatte meglio, io credo che a questa cosa urga la pezza. Ci vuole la pezza riparatoria, dobbiamo trovare la pezza, onde evitare. Cioè dire ai cittadini: "20.000 euro li abbiamo spesi male, mettiamoci la pezza, cerchiamo il modo di trovare una diversa aria, un diverso spirito, una diversa anima con cui presentare la nostra *fascinosa Riccione*".

PRESIDENTE

Per il PD, interviene il Consigliere Ripa.

Cons. RIPA

Grazie Presidente.

Posso chiedere di rimanere seduta, altrimenti mi tirano i pomodori? Scherzo.

Non parlo da esperta nel settore, però mi sono laureata con una tesi in arte contemporanea proprio su Riccione e le sue immagini.

Adesso non dico di essere la più esperta nel settore, però qualcosa mi sento comunque di dire.

Il mio sarà un intervento, premetto, più lineare e meno "teatrale", quindi non mi aspetto gli applausi.

Leggendo il testo dell'ordine del giorno, circa la pubblicazione, *Riccione bella gente*, mi sono soffermata sulla frase: "I riccionesi non si riconoscono in questo libro". Riccione è fatta di riccionesi e dai riccionesi, ma in parte anche da tutti quelli che scelgono Riccione come luogo in cui trascorrere le vacanze, partecipare a un evento o solo fermarsi a fare un bagno al mare in estate. Non credo che un libro per parlare di Riccione debba per forza essere fatto dai riccionesi. Di libri riccionesi fatti da riccionesi, fortunatamente ne

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

abbiamo e ne abbiamo veramente tanti e di buon livello.

Qui vedo qualcuno nel pubblico che sicuramente sa di cosa stiamo parlando.

Mi vengono in mente alcune foto presenti nei libri curati da Nives Concolino, che parlava di una Riccione quasi segreta, che conosciamo solo noi, quella deserta e sepolta dalla neve, o quella poetica autunnale.

Di titoli ce ne sono tanti per nostra fortuna, ma credo che Riccione sia anche altro, non solo questo. Se si va a leggere il blog di Benedusi, che non è un pinco pallino qualsiasi, mi permetto di dirlo, appare evidente il suo punto di vista sul progetto.

Così dice: “Mi è arrivato il libro commissionato dal Comune di Riccione per i 90 anni della fondazione della città. So bene, leggendo in giro su Internet, che questa pubblicazione ha scatenato tante polemiche sull’opportunità di farla e sulla qualità del risultato. Normalmente non sto tanto a giustificare il mio operato. Mi sembra però opportuno farlo in questo caso, dato che sono stati spesi soldi pubblici”.

Tra l’altro dice: “In verità per quello che so, l’operazione comunque è sponsorizzata in gran parte da una banca”, e questo ci è stato comunque detto, “ma parliamo del mio lavoro. Mi è anche stato chiesto di raccontare la città di Riccione “nell’adesso”, nel presente, nell’oggi, nel 2012. Ho molto pensato come uscirne, come risolvere la cosa, ne abbiamo discusso e parlato con Stefano e Denise, le due persone che mi hanno accompagnato in questa avventura. Alla fine abbiamo pensato che la cosa migliore fosse far parlare la gente; le loro facce e il loro abbigliamento avrebbero raccontato una città italiana nel 2012. Se ci pensate, le foto di Pico che chiudono il libro, evidentemente scattate negli anni ‘70, rivelano la sua storicizzazione grazie all’abbigliamento delle due ragazze che allora saranno sembrate, agli occhi perbenisti dei contemporanei, due pazze. Quindi si è deciso verso cosa puntare il mio obiettivo, verso le persone fotografate in sette luoghi simbolo della città: la spiaggia, le Terme, l’Aquafan, il Centro dello shopping Viale Ceccarini, il Centro Storico e la discoteca. Ho già scritto in passato di come a quel punto ho deciso di scattare, lo ribadisco adesso cercando di essere più neutro ed invisibile possibile. So bene che la fotografia non è mai neutra, ma ho fatto il massimo affinché lo fosse il più possibile. Non ho mai voluto neanche per un secondo fare una bella fotografia, e credetemi, sarebbe stato molto facile, non ho mai costruito nessuna scena, non ho mai teatralizzato nulla. Ho

voluto fare la cosa più semplice che la fotografia sa fare, documentare. Da qualche parte ho letto che non mi sono preso la briga di togliere lo sporco per terra nelle foto in discoteca, ma c’era, e queste fotografie non sono minimamente ritoccate in nulla e per nulla, raccontano la realtà, quella è la realtà. Può non piacere, e questo è legittimo, ma allora non piace la contemporaneità, che è un tema con il quale quotidianamente chiunque di noi si confronta. Il prima è sempre più romantico, ma l’adesso è sempre più vero”, così conclude.

Sicuramente Benedusi è un artista particolare, me ne rendo conto, e come ogni artista può piacere o meno, ma non gli si può non riconoscere la sua abilità nel comunicare con le sue immagini.

Ovvio che un’opera artistica difficilmente riesce a convincere tutti, ed è anche vero che ogni opera comunica in modo personale a ciascuno di noi. Ma è certo che l’artista non è uno sprovveduto e riesce a dare, a modo suo e con la sua presenza, prestigio e lustro all’opera che rappresenta, ritraendo uno spaccato della vita quotidiana delle estati riccionesi e rientrando pienamente nel contesto delle iniziative di Riccione ‘90.

Credo che tutti siamo a conoscenza che Riccione è anche altro, non solo questo, e non credo che i riccionesi abbiano il timore di confrontarsi con un libro del genere. Riccione è una città dai mille volti e si caratterizza per essere vitale e credo che questo si capisca perfettamente dal libro. Grazie. Avete capito? Insomma...

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ripa.

Per SEL interviene il Capogruppo Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io invece non mi sono laureata proprio in nessuna competenza artistica, quindi sono ignorante e, siccome sono ignorante, io leggo. E allora non ho avuto bisogno di andare sul blog di Benedusi perché bastava aprire il libro, leggere. Era facile, parecchio. “È stato per me tanto bello, quanto difficile, affrontare il prestigioso incarico affidatomi dal Comune, realizzare una sorta di ritratto collettivo della città romagnola”, quindi un ritratto collettivo, “e dopo molto pensare sono giunto alla conclusione che la cosa che avrei preferito fare sarebbe stata quella di usare la fotografia per la sua propria caratteristica e qualità più semplice, quella di raccontare e documentare il presente. Per ottenere questo risultato ho pensato di annullarmi come fotografo, ho deciso di non esserci, diventando una sorta di cavalletto umano”. Non c’era bisogno di andare sul blog e neanche di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

fare l'apologia del reato di "lesa maestà". L'opera artistica, se si vuole presumere che è arte, e la fotografia è arte, anche le mie fotografie sono artistiche perché l'arte non è proprietà di nessuno, per fortuna, è patrimonio di tutti, dicevo l'opera artistica piace oppure non piace.

Quindi, è assolutamente legittimo che non piaccia. Però quello che è evidente dalla copertina e dalla retrocopertina, è che questo album fotografico, perché non vuole essere nient'altro che un album fotografico di Riccione e non dei riccionesi, di Riccione e della gente che è presente a Riccione, qui non si parla dei riccionesi, non si sono mai definiti i riccionesi qua dentro, si è solo detto Riccione, era evidente già dalla copertina e dalla retrocopertina, cioè far vedere quello che c'era prima e far vedere quello che c'è oggi, che è esattamente la stessa cosa. 40 anni fa c'era questa fotografia che era altrettanto impattante sui riccionesi dell'epoca, oggi c'è questa fotografia che è altrettanto impattante sul pensiero normale dei riccionesi di oggi.

Quindi, Riccione è una vetrina popolare, è la vetrina della mamma con la bambina che va all'Aquafan e ama farsi fotografare, è la vetrina della ragazza che, stando in Viale Ceccarini pronta per andare in discoteca, si fa fotografare, come si farebbe fotografare dall'amico, come si farebbe fotografare per mettere questa fotografia nel suo album fotografico. Non è nient'altro.

Questo è l'album di Riccione, come se fosse l'album che io tengo a casa mia con le foto delle mie figlie, come l'album che ognuno di noi può tenere a casa sua.

C'è il bagnino. Per te, Bezzi, sarà ciarpame, a me è piaciuto, io sono molto ignorante, l'ho detto, io ho solo letto che questo vuole essere un album fotografico della gente che viene a Riccione, ed io sinceramente, girando a Riccione, vedo queste persone. Come probabilmente, Luciano, 40 anni fa quando tu giravi Riccione, vedevi questa gente qui. Tu avevi 40 anni di meno, ti piacevano queste, io ho 40 anni meno di te e magari mi piacciono questi. Non lo so, Hai capito?

Poi tra l'altro, siccome io sono sempre ignorante, allora leggo sempre, c'è una frase di John Berger e non di Rosita Bertuccioli, su Sontag: "Se i viventi prendessero su di sé il passato, se il passato diventasse parte integrante del processo attraverso cui le persone fanno la propria storia, allora tutte le fotografie riacquisterebbero un contesto vivente, continuerebbero a esistere nel tempo, invece di essere momenti congelati".

Vuol dire che questa fotografia qui non è più bella di quest'altra fotografia qui, in realtà queste fotografie sono belle entrambe perché vivono del

loro tempo e, quindi, sono presenti nel loro tempo. Solo che tu, Luciano, qui ci metti tutta la tua passione perché ti sei lasciato i tuoi anni giovanili indietro, ma non perché questa fotografia sia più bella o meno bella di questa.

Se vogliamo criticare il progetto da un punto di vista politico, possiamo dire tutto quello che ci pare.

Da un punto di vista tecnico io non mi permetto di criticare il progetto perché il progetto non è altro che quello descritto nella prima pagina, quindi mi sembra un progetto molto normale, anche com'è rilegato, molto popolare, perché Riccione rimane una "vetrina popolare".

È una rilegatura, a rivista.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montanari per Lista Civica-Lega.

Prego.

Cons. MONTANARI

Grazie Presidente.

Siccome io qui dentro sono il più vecchio, quando ho visto questo libro ho esclamato: "Ma come siamo messi qui?"

Perché vedete, Riccione è fatta dai riccionesi, per i riccionesi, per Riccione.

Tu Rosita, non conosci bene Riccione. Riccione ha avuto una storia, lo dico perché la memoria alle volte va via, alle volte qualcuno non si ricorda.

Se volessimo dare in mano come premio, a dei turisti che vengono a Riccione, questo libro, penso che abbiamo raggiunto proprio il fondo.

Da una parte vogliamo valorizzare i nostri interni, prima abbiamo parlato del Piano di Emergenza, su questo libro i nostri "interni" non li abbiamo premiati più di tanto. Perché noi abbiamo degli album fotografici, v'inviterei a vederli, e sono tre. Quello di Pico è qui dentro, è il migliore.

Poi ce n'è un altro, di un fotografo che si chiama Luciano Luzzi, che è un album sul Vallechiarà che voi neanche vi sognate, e l'altro è di Casalboni.

Rosita, qui ci sono i "finocchi", non vedi che roba? Noi che dobbiamo dare l'esempio, a Riccione, diamo in mano a dei turisti affezionati le foto dei "finocchi" nei bagni del Cocoricò?

PRESIDENTE

Consigliere Montanari, recuperiamo un attimo, perché può esprimere lo stesso concetto con parole più edulcorate.

Le cose si possono dire, non è che non si possono dire.

Vada avanti.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Cons. MONTANARI

Chiedo scusa.

Magari diventeremo così anche noi, o qualcuno, però intanto non lo siamo.

Mandare delle fotografie dei bagni del Cocoricò?

Quelli sono i bagni del Cocoricò. Ma vuoi mettere, quella volta, il Savioli, il Florida, il Vallechiarà? Ma qui sono descritti i bagni del Cocoricò e ci sono per terra i bicchieri rotti! Che roba è? Cosa diamo a questi turisti?

Dopo capisco che delle foto di Benedusi non se ne poteva fare a meno, le abbiamo prese. Ma prendiamo Casalboni, Luciano Luzzi, facciamo quelle foto reali e vere.

Come si fa?

Avete i soldi da buttare via, con la banca, la SIS?

È meglio un'opera che ci dia un po' di valore, di prestigio. Diamo a loro in mano questa cosa qui? Se a voi piace a me non piace. Adesso vediamo quante ne daranno via, vediamo quelli che se ne intendono. Ma c'è bisogno di andare a chiamare Benedusi, Bellavista o Gnudi, chi è quell'altro?

Dove siamo arrivati? Macché Londra. Qui c'è bisogno di avere la laurea? Io non ho la laurea. Qui se uno non ha la laurea non può più parlare, non ha più lo spirito.

Tu non sei ignorante, Rosita, ti devi adeguare a quello che ti dicono gli altri, sei lì, per forza, più di tanto non ti puoi muovere. Prova a votargli contro, prova a vedere cosa viene fuori.

Sindaco, non potevi mettere in mostra - non posso dire una parolaccia - neanche una bicicletta? Neanche tu con il tandem? Era già qualcosa. Qualcosa ci voleva. Ma che roba è questa? Io non so nemmeno di chi sia quel libro. È tuo quel libro? È tuo, non è nemmeno il mio, guarda, per piacere. Potevamo fare di meglio. Comprare? Lo regalo a te.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Casadei per il PD.

Cons. CASADEI

Grazie.

Anche questa, credo sia stata un'occasione per sparare un po' su tutto e su tutti, su aspetti che c'entrano poco, ho sentito discorsi che con l'ordine del giorno c'entrano poco.

Cioè l'opera è definita il simbolo dell'opera del Sindaco, l'abbigliamento che era più elegante 40 anni fa e adesso invece è molto stracciato. È vero, ma non ci possiamo fare niente, Tirincanti, se 40 anni fa la gente vestiva in modo più elegante, purtroppo oggi vestono così.

Chiaramente, le accuse di avere affidato agli amici degli amici, tutto quanto, anche questo credo che

c'entri poco ed è un pregiudizio, per cui qualsiasi cosa comunque si faccia è perché ci sono degli amici di mezzo.

Quindi, sono stati fatti tanti discorsi che, secondo me, c'entrano poco.

Invece volevo fare una considerazione mia personale sull'opera, sul libro che è in oggetto. Davanti ad una rivista, come quella di cui discutiamo questa sera, così come davanti a una qualsiasi opera d'arte soprattutto moderna, perché credo che davanti a un'opera di Raffaello o di Michelangelo nessuno abbia da ridire, ognuno reagisce secondo la propria sensibilità, secondo il proprio gusto, secondo l'emozione che quell'opera suscita.

Qualsiasi opera, anche dell'artista più quotato, anche se ritenuta dai critici un capolavoro, anche se se ne può dare una dettagliata e condivisa interpretazione, e questo è quello che avviene in genere quando si considera soprattutto l'arte contemporanea, può tuttavia non suscitare alcun piacere estetico, né alcuna emozione.

A me personalmente il libro non è piaciuto, per diverse ragioni.

Una, perché a parte le foto storiche di Pico, che brillano, è vero, di naturalezza e verità, non emerge un messaggio preciso, o meglio, un riccionese fa fatica a riconoscere la propria città in quanto non viene colto il messaggio collettivo della città stessa. Trovo che non ci sia una grande contestualizzazione e che ci sia una ricerca forzata del diverso.

Credo che l'intento promozionale del libro fotografico fosse quello di evidenziare le qualità della città, però credo che manchino invece i veri turisti, i lavoratori del turismo, i commercianti, gli apprendisti e gli spazzini, e con loro anche tanti angoli belli o brutti della città, le spiagge, i lungomari, i piazzali, le botteghe, eccetera.

D'altra parte l'opera è di un grande fotografo come Settimio Benedusi, credo che sia un artista di una riconosciuta fama internazionale e, tuttavia, a me personalmente dà un pochino l'impressione di non essersi impegnato più di tanto. Però l'apprezzamento artistico è soggettivo e individuale, e capisco i tanti che hanno apprezzato l'opera. Ma purtroppo io non ci sono riuscita.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Casadei.

Interviene Benedetti per il PD.

Cons. BENEDETTI

Grazie Presidente.

Brava Carmen, complimenti, perché è facile parlare dopo e dire: "Mi hai tolto le parole di

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

bocca". Nel senso che io ammetto, se volete, la mia ignoranza, forse sarò di campagna, non lo so. C'è da dire questo, io ho partecipato a qualche mostra d'arte, sono stato al Louvre a Parigi, ho qualche bel ricordo di qualche quadro, di qualche monumento. Poi, mentre Tirincanti parlava, mi sono venute in mente un paio di frasi che mi dicevi e poi mi è venuto in mente tipo un flash, la mia mente ha fatto un flash, sul fatto che una volta un mio fornitore, quando avevo il bar, mi disse: "Vieni a vedere questa galleria d'arte di una mia cliente, dai, che andiamo assieme". Siamo andati a vedere questa galleria d'arte. Questa, in un ufficio, un negozio completamente scarno, vuoto, brullo, aveva steso dei cartoni per terra, dei teli di nylon alle pareti e aveva fatto un trono, uno scranno con delle cassette VHS. Quella era la galleria d'arte sua.

Oddio, io ho detto con il mio amico: "E il resto dov'è?".

Cioè, faccio fatica a giudicare questi artisti contemporanei.

È chiaro, visto che sono un amministratore, che se noi avessimo chiesto alla banca e a SIS di investire diversamente questi soldi, lo avrebbero fatto comunque un album fotografico.

Io capisco cosa vogliono dire alcuni Consiglieri, permettetemi, senza nessuna offesa, un pochettino più grandi di me, quando parlano di un'età che li ha visti un pochettino più giovani, con una vena di nostalgia, se volete, oppure con una sorta di piccolo "amarcord", e vi capisco.

Io, pur non comprendendo l'arte contemporanea, posso dire però che questo qui è il materiale di un artista contemporaneo al quale gli si è dato un compito, e lui l'ha svolto. Piace o non piace, a me personalmente non fa impazzire, non mi dà emozione, non mi trasmette gioia, però ha focalizzato quattro, cinque punti nella città, e poteva prenderne anche altri, che lui ha voluto fotografare, lui ha fatto il piedistallo, ha fatto effettivamente quello che in quelle quattro note c'è. Lui non appare, non traspare. Appaiono le persone che frequentano la nostra città.

Io ricordo - e qui torno a Luciano Tirincanti - quando tu, Luciano, eri il direttore di Aquafan. Una volta in una riunione, arrabbiato almeno quanto stasera, mi dicesti queste parole: "Vedi, tu giri con una divisa nel parco, quando hai quella divisa devi capire che devi essere orgoglioso della divisa che hai, anche per dove svolgi il lavoro, e considerare questo luogo di lavoro - che era Aquafan - e la tua città come un immenso palcoscenico, cioè tutto il Comune di Riccione è un immenso palcoscenico".

Io stringevo la mano agli artisti di Radio DeeJay,

così li chiamavo per nome, come se fossero degli amici.

Un'altra cosa hai detto: "Vedi, tu sei vestito con la tua divisa, ed è difficile, invece, per una persona che viene da te a prendere la Coca-Cola o il caffè, venire in costume davanti a te ed essere bella. Non si è tutti belli quando si è in costume. Tu sei in divisa, quantomeno sei protetto".

È vero, lì ci sono delle persone che magari hanno un po' più pancetta di me, qualche smagliatura, però queste sono le persone che frequentano Riccione.

E comunque, non difendo questo album, però mi sono appuntato due parole. Il fatto che questo album sia stato sui Social Network per numerosi giorni, ci siano stati degli articoli di giornale e sia arrivato in aula di Consiglio Comunale - Sindaco, chiedo la tua attenzione - mi vengono da dire soltanto due parole: obiettivo raggiunto! L'artista ha raggiunto il suo obiettivo. Ha fatto parlare di lui, nel bene e nel male, che ti piaccia o non ti piaccia, ha fatto parlare di lui.

Si potevano spendere meglio i soldi? Secondo me forse sì. A me non piace, ripeto, però è l'opera di un artista contemporaneo e per questo non lo giudico, non lo malgiudico e non sono soldi buttati via. È quello che lui ci ha prodotto.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Iaia, per il PDL.
Prego.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Che dobbiamo compiacerci perché se ne parla male, mi sembra un po' un assurdo.

Io mi rivolgo al Sindaco. Questo che doveva essere il suggello, l'apoteosi del novantesimo compleanno, lei che ha celebrato il novantesimo perfino sui cartelli stradali, il marchietto del novantesimo, proprio sull'ultimo gradino dell'ara, quando stava per immolarsi alla storia, mi scivola su una roba del genere.

Io non sono un critico d'arte, mi guarderei bene dal criticare il contenuto di un'opera o criticare un artista, però in fotografia, come nella pittura, ci sono delle varie quotazioni, ci sono artisti più quotati o meno. Io capisco che fai le fotografie, sono belle per te, anche le mie con il cellulare ogni tanto vengono bene, però siccome parliamo di un libro che è un libro istituzionale, perché deve rappresentare Riccione, e gli appunti che sono stati rivolti anche dai miei colleghi ci stanno tutti. Questa è una rivista che chi la riceve, cioè le personalità, le istituzioni che riceveranno questa rivista, secondo me, la terranno in macchina e se la

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

scorderanno in auto.

Mi meraviglio del Sindaco, cioè ha celebrato questo novantesimo, abbiamo fatto cartelli stradali, le cene fastose, cene di gala, si è fatto di tutto per questo novantesimo, quello che doveva essere il suggello, darle l'immortalità a Riccione, consegnarla alla storia, qui è scivolato.

Ha fatto una pessima pubblicazione con una pessima rilegatura, quindi, è un oggetto pessimo, non rappresentativo della città di Riccione.

Poi siamo d'accordo, ognuno può dire: le foto mi piacciono, però a sentire anche gli interventi vostri, la maggior parte dei Consiglieri che sono intervenuti hanno detto che non piacciono le fotografie. Quindi, che cos'è che vi è piaciuto di questo libro qui? Il fatto di averlo creato? La rilegatura non va bene, le fotografie non vi piacciono, però è stato fatto. Quindi, spiegate bene cos'è che vi va di questo libro qui.

I soggetti che ci hanno lavorato, non so se chiamarli professionisti legati alla politica, politici legati al professionismo, con quale ruolo hanno prestato la loro opera?

Quindi, c'è parecchia roba che non va, con la presentazione di questo libro.

Un atto di generosità verso la città, non di umiltà, ma anche di umiltà da parte sua, ma di generosità verso la città, avrebbe voluto davvero che venisse ritirato, e pubblicata un'opera com'è stato suggerito, con gli artisti, con i fotografi del luogo, una valorizzazione anche di chi ha lavorato e del lavoro che è stato fatto in tanti anni.

PRESIDENTE

Per Lista Civica-Lega, interviene il Capogruppo Tosi.

Cons. TOSI

Fa piacere sentire interventi, anche sugli scranni della maggioranza, in cui onestamente si dice la propria su questo tipo di cosa qui.

Io credo che noi non siamo qui per giudicare se Benedusi è bravo oppure no, o se tutta questa manfrina della rivista è servita a Benedusi per farsi pubblicità. Il libro, l'album che dir si voglia, credo che per il contesto e per l'uscita con la quale è stato presentato, fosse proprio, forse nelle remote idee anche del Sindaco, quello di riassumere il novantesimo. È stato presentato tra Natale e Capodanno, in un momento dove molti sono impegnati, per fortuna che non sono stata direttamente alla presentazione perché forse sarei subito scattata, invece con un po' di tempo la cosa è decantata, in quel contesto si presentava il suntuo dei 90 anni della città di Riccione.

Si può dire tutto, cioè siamo ignoranti, non siamo

ignoranti sulla cultura, la cultura può essere interpretata in un modo, l'arte può essere emozione, non emozione, il problema è che questo non racconta 90 anni di Riccione. Questo non è un emblema dei 90 anni della città e non è assolutamente il tipico cadeau di rappresentanza che un'Amministrazione, che dir si voglia, possa dare al proprio turista. Perché quello che a me preoccupa, al di là di questa schermaglia su quanto si è capaci di interpretare l'arte, è il problema che questo vada in mano a un turista. Questo mi preoccupa, che questo possa essere, non so neanche io dire come, portato, conservato da uno che vive Riccione, da uno che vuole venire a Riccione, da uno che sente Riccione non certamente in questo modo, mi fa male.

Io quando l'ho visto e quando l'ho sfogliato sono rimasta basita. Questa per me non rappresenta non solo me, ma non rappresenta assolutamente l'energia riccionese, la capacità di essere Riccione. Questo non è Riccione. Il problema di fondo - Daniele, mi permetto - è stato nel compito. Cioè, chi ha detto a questo soggetto, che può avere qualsiasi nome, può abitare in qualsiasi posto, di rappresentare Riccione, non ha dato gli input corretti. Se gli artisti non si fanno dare gli input, perfetto, quegli artisti non sono adatti per fare un libro che andava a celebrare i 90 anni del Comune di Riccione. Può benissimo essere preso per un altro e diverso contesto, ma non per essere la celebrazione di un novantesimo. Ed è per questo che io condivido quello che ha detto, in maniera forte, Tirincanti in termini di apertura. I festeggiamenti dei 90 anni del Comune di Riccione sono stati una tragedia. Ciò che doveva essere un'esaltazione della città e doveva vedere un'unione della città, non è stato altro che un apporre quel simbolo, che nessuno ha voluto, in ogni dove, non è stato altro che quel galà di autocelebrazione che si è voluto fare al Castello degli Agolanti, in cui credo che là sia passato il cattivo gusto più di qualsiasi altra cosa. Perché invece la festa con i riccionesi, per i riccionesi e della città, è stata fatta il giorno dopo del compleanno e a pagamento. Questi 90 anni sono da archiviare immediatamente, e sicuramente questo libro rappresenta compiutamente il cattivo gusto che ha seguito tutto il 2012 in termini di festeggiamenti per il novantesimo.

Anch'io contesto la designazione di Bruscia. Io ho chiesto il contratto di Bruscia in questa Amministrazione, mi è stato detto che qui non è assunto. Ma lo capivo benissimo, lo so benissimo. È stato assunto dall'Associazione Riccione Teatro. Ma chi è? Un direttore. Nominato da chi? E prende da noi 50.000 euro. Doveva essere una carica

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

gratuita, invece omaggiamo l'associazione per pagare lui.

Dopo ci viene il dubbio: Gli amici degli amici. Ci verrà il dubbio, dietrologie, quello che vuoi, ma il problema è che la filastrocca è sempre la stessa.

Quindi, io ufficialmente, come Lista Civica, chiedo che questo libro sia, nelle grazie del Sindaco, conservato nelle stanze del Comune di Riccione, ma non sia assolutamente consegnato ai nostri turisti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Piccioni del PD.

Cons. PICCIONI

Grazie Presidente.

Non m'interessano né la bellezza né la bruttezza, così vi metto ulteriore confusione in testa, però sono abbastanza del settore. Io vi posso dire che, secondo me, questo è un libro di qualità, ma sapete perché? Perché questo è stampato in stampa digitale. Di norma la stampa digitale viene sempre quasi alla perfezione.

Lo sporco che c'è nelle fotografie con Photoshop si poteva togliere, quindi probabilmente è anche un effetto voluto. Quindi è normale che sia così, perché quando si lavora in uno studio grafico, magari può piacere o no, però oggi giorno, con i tempi che corrono, credo che abbia da imparare da pochi, sennò non si chiamerebbe studio grafico.

Quindi, tutte le immagini che sono qui, ma anche l'impostazione - dopo vi dirò se a me piace o no - è voluta.

Forse vedo l'autore, che è un ligure, e l'abbiamo voluto incrociare con Pico che è un riccionese, ma ci sta tutto. Noi possiamo polemizzare fino a domani senza nessun problema.

Anche vivere di ricordi io credo sia una sconfitta. Quindi, questo mix di foto storiche con foto moderne ci può stare, non lo vedo così male.

Tra l'altro, Consigliere Tirincanti, ci sono le due foto della Baita, a me non hanno messo nessuno della mia famiglia, dovrei essere arrabbiato anch'io, faccio per dire, la chiudo qui.

Quindi, il titolo, se non altro, è un titolo accattivante. Io probabilmente non l'avrei comprato, lo dico sinceramente, ma perché forse mi passa abbastanza, così, non riesco proprio ad andare nel dettaglio, forse non lo apprezzo neanche, non lo so, però qui c'è un artista che sicuramente ha fatto già parlare troppo di lui, perché stiamo parlando da un'ora e mezzo o due, vedo che lo nominano un po' in tutti i posti, quindi, come diceva il collega Benedetti, ha già raggiunto quello che voleva.

Anch'io sono un pizzico arrabbiato, Consigliere

Tirincanti, dei 90 anni al Castello, però mi è passata. Adesso bisogna cominciare a guardare avanti. Certo che ogni volta qui non si può neanche scrivere "Piccioni Stefano che per la minoranza non va bene", forse dovremmo cominciare anche un pizzico ad apprezzare di più le cose.

E poi la bellezza è soggettiva, l'artista è artista, lo accettiamo anche per quello che è, che forse sarebbe meglio.

PRESIDENTE

Sindaco.

SINDACO

Sinceramente, se c'è qualcosa di cattivo gusto, sono certi giudizi che non c'entrano niente con quello di cui abbiamo parlato questa sera. Del resto ormai siamo abituati su questo e quindi questo ci permette, tutte le volte, di fare ragionamenti di tipo diverso.

Tra l'altro mi dispiace perché questo doveva essere proprio il luogo nel quale - perché no? - altri si esprimessero anche in ragione di un processo, di un percorso con i 90 anni della città, che sono partiti addirittura dal novembre del 2011. Perché le linee d'indirizzo che la Giunta ha approvato, che ha indirizzato e ha inviato per quanto riguarda i 90 anni della città, sono del novembre del 2011.

E se uno aveva anche solamente la voglia, visto e considerato che non si ha neanche la voglia di leggere e neanche di informarsi, ma è più facile usare il dileggio sulle persone, gli epiteti offensivi, tutti elementi di quando qualcuno non ha argomenti perché non ha studiato, quindi è molto più facile, lo si fa a tutti i livelli, ma sono tecniche teatrali ma si usano anche nella politica, ed io credo che se uno si fosse letto quegli indirizzi, avrebbe capito molto bene anche questo libro, che non ha sicuramente nessuna voglia di raccontare la storia della città dal '22, ad oggi dal punto di vista iconografico. Ce ne sono talmente tanti di libri che abbiamo fatto, ha detto giustamente Laura nel suo intervento, possiamo fare l'elenco, ce n'è uno bellissimo fatto dal Jimmy Monaco che, tra l'altro quest'anno, pur non concedendo perché gelosa, giustamente, di questo materiale, ne ha fatto anche un audiovisivo, riprodotto e trasmesso nei 90 anni proprio al Palazzo del Turismo con grande successo.

Ma potrei fare l'elenco delle iniziative che abbiamo fatto nei 90 anni, che tra l'altro avevano anche un altro scopo, che era quello proprio di cucire le associazioni, le realtà culturali riccionesi. E devo dire che questo lavoro, con la grande fatica di una città che vede tanti protagonisti e una gran voglia a volte anche di anarchia, perché ognuno

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

vuole andare per conto proprio, però è riuscito, e ha dato degli spunti veramente interessanti sia ai riccionesi ma soprattutto anche ai turisti. E potrei citare tanti lavori, dal salotto davanti al Palazzo del Turismo, al tema del musical sulla storia dei Dancing a Riccione fatta dall'Accademia e tante altre iniziative che abbiamo riprodotto dall'inverno scorso, fino a pochi giorni fa, e quindi sono decine e decine.

Il problema è che magari vi sono sfuggite le iniziative, magari avete guardato un po' altre cose, magari avete fatto dei riferimenti, così, che riguardano proprio sempre la vis politica e anche la polemica politica, che credo che con questa cosa non c'entrasse niente.

Io invece sono orgoglioso di questo prodotto, anche perché, checché se ne possa dire, a chi è stato consegnato, a chi viene a Riccione, a chi l'ha richiesto grazie anche alla pubblicità che qualcuno gli ha fatto, ci ha permesso di far conoscere e anche di trasmettere il linguaggio, che è uno degli elementi comuni dal '22 a oggi, anzi, come dice Tirincanti, da prima, perché noi abbiamo cominciato a ricordare i 90 anni partendo da Don Carlo Tonini, non siamo partiti dal '22 per fare la storia del turismo di questa città.

Quindi, come vedete, non ci siamo inventati niente, abbiamo utilizzato e "sfruttato" chi a Riccione ha studiato da questo punto di vista, abbiamo coinvolto tutto quello che era possibile, abbiamo fatto un incontro con tutte le associazioni a Villa Lodi Fè prima dell'estate, dove abbiamo invitato tutti, a presentare e a proporre progetti, compresa la Famija Arciunesa, che questa sera stranamente nessuno ha citato, ma adesso è oggetto di qualcos'altro. Appunto, vi ho dato anche lo spunto. Però chiudo l'intervento per dire questo, che un elemento di lettura di questa città passa attraverso quel libro, di cui nessuno mai avrebbe approfondito il tema che Riccione è sempre stata una città contemporanea e la sua innovazione è sempre stata questa, quella di avere interpretato al meglio il punto in cui era e, in quel momento, la cultura che veniva rappresentata appunto in quel momento.

Riccione era sempre là, dal 1922, anzi anche da prima, a oggi, e quindi è chiaro che non piace a te dal punto di vista evocativo, non voleva essere un libro autoreferenziale dei riccionesi, è un'altra cosa, ci stiamo lavorando su quella cosa di cui tu parlavi e nella quale ho detto che sono d'accordo. Non è stato un anno fa, ma qualche mese fa, ma non ha importanza. Ci avevamo già lavorato, siamo d'accordo sul lavoro sugli archivi, siamo d'accordo nel lavorare per raccogliere tutto il materiale, ma è altra cosa in confronto a questo

libro.

Questo libro rappresenta un altro linguaggio, rappresenta il linguaggio della contemporaneità, di come oggi le persone si esprimono, che non si esprimono solamente con la parola, con il vestire, con il modo in cui uno si muove, questo rappresenta. La "Bella gente" è legata al fatto che quelli che vengono a Riccione molto spesso si fermano in Viale Ceccarini, e magari non si possono permettere neanche di fermarsi a un bar proprio perché ha dei costi alti, elevati, però sta lì perché sta in mezzo a quella gente, quella che vede solamente qua, come stare in televisione. Questo è e questo voleva rappresentare. E ci siamo messi nelle mani di uno dei rappresentanti, dal punto di vista artistico, tra i migliori dal punto di vista internazionale.

Ma noi vogliamo essere internazionali o vogliamo rappresentare solamente la provincialità?

Io ricordo, e poi chiudo, solamente un'altra brutta esperienza ed è la più brutta che io ricordo nella mia esperienza amministrativa, quella di dover prendere armi e bagagli, andare a Milano a chiedere allo studio e all'Atelier Mendini: scusa per come era stata trattata Riccione 15 anni, fa quando Riccione poteva avere il più grande, il più interessante museo di arte contemporanea all'aperto.

Sono andato personalmente a Milano a chiedere loro scusa per come, in un'assemblea sopra la Cassa di Risparmio, era stato trattato dai riccionesi, così come voi stasera avete utilizzato gli stessi termini e le stesse modalità.

È vergognoso da questo punto di vista, veramente vergognoso. Io vado orgoglioso di rappresentare, anche attraverso questo libro, Riccione nel mondo.

PRESIDENTE

L'ordine del giorno aveva presentato?

Quindi, chi fa la replica in qualità di relatore?

Dopodiché facciamo anche le dichiarazioni di voto, se proseguiamo con ordine. Fa la replica? Vada.

Cons. TIRINCANTI

Io non avevo dubbi che tu saresti stato orgoglioso, non potevi fare altrimenti, probabilmente.

Non è casuale. Infatti io vorrei che voi registraste quello che ho detto perché ho pensato a questa cosa, sono grezzo nel linguaggio, però sono attento. Io non ho mai parlato del fotografo, non l'ho nominato una volta, anzi, me lo sono cancellato dalla testa, perché non sono entrato nel merito dell'artista. Io ho parlato di Bellavista, ho parlato di quello che ha dato il tema, che per me è inverosimile.

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

Per quello che ho rispettato l'intervento di Carmen, mi è piaciuto il tono in cui l'ha fatto e mi sono piaciute le motivazioni.

Anzi, io vorrei sapere, te l'ho chiesto prima, però non sono convinto di ciò che tu mi hai detto, chi è stato il dirigente che ha firmato questo? Io lo voglio sapere. Un dirigente che noi paghiamo profumatamente e ha dato un tema da svolgere, sulla nostra città, di questo tipo.

È questo che io non accetto nel modo più assoluto, non ho menzionato l'artista. L'artista è artista, fa quello che vuole, però è il tema che si dà all'artista. E chi ha sbagliato? Tu Sindaco. Ha sbagliato il Dirigente che l'ha firmato, che quando ha visto questa roba, prima di firmare spero l'abbia letto, guardato o ha fatto finta di niente? L'ha firmato e ha detto: "Prendi", perché potrebbe succedere anche questo.

Chi l'ha firmato?

Il Capo gabinetto, non il dirigente.

È lui il Dirigente di questo settore? Va bene.

SINDACO

Io sono orgoglioso.

Cons. TIRINCANTI

Tu sei orgoglioso. io invece sono amareggiato, perché la cosa che mi meraviglia è che sono anni che tu fai l'amministratore e la produzione è questa, della tua città, dove sei nato, dove hai vissuto e dove hai lavorato nel settore del turismo, davanti a casa mia.

È questo che mi spaventa, è questo che io non accetto. Anzi, ringrazio Renata Tosi, io non l'ho detto nel mio intervento, che io diffido, nel modo più assoluto, l'attribuzione di questo libro.

L'ultima considerazione di fondo è che è ora di finirla! Io fortunatamente ringrazio il Padreterno che non c'ero quella sera al festeggiamento nel Castello degli Agolanti, perché se ci fossi stato io, di quello che ha detto l'Avvocato Catrani, che ha fatto l'anfitrione della serata, mi sarei vergognato anche come amministratore della città.

E mi meraviglio che tu, Sindaco, non abbia replicato alle cose che ha detto.

Tu c'eri e tu sai cos'ha detto Catrani.

PRESIDENTE

Siamo alle repliche e alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Bezzi per Lista Civica-Lega.

Cons. BEZZI

Innanzitutto anch'io ho apprezzato - lo dico sottotono per non metterla in difficoltà - l'intervento di Carmen Casadei, perché con parole

pacate ha ribadito quello che io ho detto con la mia irruenza.

Sono state sollevate due obiezioni di fondo, una è la modernità. Come se noi volessimo un libro antico, come se fossimo antichi, ma questo, invece, è un libro moderno e, quindi, noi non l'abbiamo capito perché è moderno.

La seconda obiezione che è stata sollevata, è che "l'arte è arte".

Vi smonto molto facilmente queste due obiezioni. Noi non siamo contro la modernità. Tutt'altro. Noi avremmo gradito, a parte il titolo: '22, 2012, però uno dice che dal '22, al 2012, vale la pena fare vedere il 2012? Bene, facciamo vedere il 2012. Qualche foto in rapporto con gli anni Sessanta.

A noi va benissimo la modernità, ma quest'opera rappresenta male la modernità. Dov'è la modernità del nostro turismo qui? I luoghi sono indefiniti, indistinguibili.

Nella modernità i luoghi sono distinguibili.

Secondo punto, ma questo è il più grosso di tutti, è quello che taglia proprio la testa al toro; ma voi vi fate vanto della modernità dei tanti turismi di Riccione: lo sport, le manifestazioni sportive, il turismo termale, tanti turismi. Ma dov'è questa roba qui? Dov'è in questo libro? Dov'è la modernità nostra della città? La nostra spiaggia?

La nostra spiaggia, secondo voi, è il solito bagnino che sta così, nel 2012? Vengono rappresentati i bagnini di salvataggio di cui vi assicuro che, per essere uno che vive il mare - e guardate, per me il mare è sacro! - se c'è una cosa che in questo momento non pesa più per niente sono i bagnini di salvataggio, purtroppo, che non sono più niente, non rappresentano più un'entità nella nostra città, hanno perso totalmente il loro ruolo rispetto a 30, 40 anni fa quando lo facevano.

Rappresenti oggi la città in questo modo? Rappresenti la spiaggia facendo vedere un bagnino che sta così? È questa la presentazione moderna della città? Moderna, non antica.

La seconda obiezione è l'arte. L'arte, quella vera, o è commissionata per grandi messaggi spirituali o architettonici, come può essere la costruzione di una chiesa, l'arte non ha uno scopo utilitaristico. Cioè, l'artista dice: io faccio il quadro come mi pare.

Ma qui la funzione che doveva svolgere era un'altra; era quella in cui doveva realizzare un libro per commemorare Riccione e sapeva anche l'uso che andava fatto di questo libro.

Quindi, questo libro non ha nemmeno da questo punto di vista, niente di artistico. Ma di cosa stiamo parlando? Stiamo scherzando? L'arte è un'altra cosa.

La frase più bella l'ha detta lei; è che se tu lo

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

guardi questo libro, che tu sia un riccionese, non sia un riccionese, questo non ti trasmette nulla, nessuna emozione, una serie generica.

Guarda, questo libro sarebbe stato bene nelle trasmissioni di Maria De Filippi. L'opera, quelle trasmissioni lì avrebbe potuto rappresentare, non Riccione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Villa, Capogruppo del PD.

Cons. VILLA

Tra l'altro, Johnny, voglio fare un po' la sintesi. Perché da una parte ringrazio Tirincanti di aver portato questo ordine del giorno, perché ci ha dato modo di discutere di un tema che ci ha appassionati. Di solito queste pratiche un po' ordinarie, ci annoiano, invece stasera ho visto interventi veri, di gente che non è stata lì a leggere, ma parlava proprio a braccio di cose che sentiva dentro. Quindi, è piaciuto anche a me l'intervento di Carmen, ma mi è piaciuto molto anche l'intervento di Laura, anche quello di Rosita, mi è piaciuta anche buona parte delle vostre osservazioni, perché ognuno ha dato il suo punto di vista, ed è una verità sacrosanta.

Quando uno dice: "a me non piace", nessuno può contestarlo. Così come nessuno può contestare uno che dice: "a me piace".

Quindi, direi che possiamo andare avanti fino a domattina. Abbiamo tutti ragione, tutti torto, a seconda della prospettiva in cui ci poniamo.

Il vero aspetto non è tanto quello di giudicare l'estetica, così come giudicare anche da un punto di vista merceologico, se la rilegatura è fatta bene, è fatta male, se le foto sono nitide o non sono nitide. Credo che questi siano dettagli di poco conto.

Forse l'aspetto più interessante è proprio l'ultima frase di Bezzi: "Questo album va bene da Maria De Filippi".

Ma guardate che se ci riflettiamo, noi viviamo Riccione, vediamo chi viene in vacanza qui, ed io devo dire che di personaggi "da De Filippi", se così li possiamo definire, ne vedo parecchi.

Aspetta Johnny, non voglio dire che siano solo quelli, di fatto ne vedo parecchi, posso dire anche "purtroppo", ma di fatto ne vedo parecchi.

Chiedo scusa, non voglio essere lungo, voglio chiudere.

Secondo me, forse, è stato travisato o forse comunicato male, io francamente non ero presente alla presentazione, quindi non posso dire niente. Trovo anch'io discutibile, se fosse stato quello il messaggio, questo non è l'album che rappresenta la storia di Riccione, mi pare evidente.

Questa è la fotografia del 2012, bella, brutta, con l'interpretazione di questo fotografo.

Secondo me l'idea che debba essere il gadget di prestigio per l'ospite illustre, forse è un messaggio sbagliato. Probabilmente il messaggio più giusto è che all'interno delle iniziative di Riccione 90, anche la fotografia dell'attualità ci sta e può essere anche apprezzata, se usata nei contesti e nei modi giusti. Io sono convinto che possa essere apprezzata da alcuni, come assolutamente possa non piacere ad altri, fermo restando che sicuramente le finalità devono essere quelle di dare uno spaccato dell'attualità.

Non può avere l'ambizione, non può avere la finalità di raccontare la storia di Riccione, non credo sia quello il fine delle emozioni trasmesse; la tecnica utilizzata e il tipo di prodotto è a mo' di rivista. Io credo che il giudizio sul lavoro è un giudizio che rimarrà inevitabilmente soggettivo e sospeso al giudizio di ognuno di noi. D'altro canto l'ordine del giorno, quello di ritirare, di macerare, lo trovo non ricevibile, pertanto come Partito Democratico, lo respingeremo.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Villa.

Consigliere Iaia, per il suo gruppo si è già espresso, nella replica, il Consigliere Tirincanti.

Deve fare dichiarazioni di voto?

Cons. IAIA

Se non è di suo gradimento.

PRESIDENTE

Io non ho detto che dev'essere di mio gradimento. Non faccia né polemiche e né sarcasmo. Le sto facendo una domanda, risponda alla domanda.

Cons. IAIA

Mi sono prenotato, di cosa devo parlare?

PRESIDENTE

Non è meritato quel tipo di tono.

Quindi, fa la replica o fa la dichiarazione di voto?

Cons. IAIA

È una dichiarazione di voto, non è permesso fare altro.

Non mi ripeto neanche, tra l'altro ormai le argomentazioni sono state sviscerate.

Invece quello che si evidenzia dalla discussione di questa sera, è il totale isolamento del Sindaco. Cioè lei si chiude in un conclave, lì, con il suo dirigente, decide, non mette neanche al corrente i suoi Consiglieri, perché gli interventi che sono stati fatti dai Consiglieri di maggioranza, sono stati critici

SEDUTA DEL 7 FEBBRAIO 2013

verso l'opera che ha realizzato. Però la morale è questa, lei è chiuso lì, in quella stanza, in conclave, ed è lontano dai cittadini, da quello che pensa la città, perché io non credo che ogni volta siamo contrari a qualsiasi pratica.

Lei sta vivendo questo periodo in un isolamento totale.

Non voglio parlare delle associazioni di categoria perché avremmo modo poi, con l'ordine del giorno che verrà discusso, di affrontare queste argomentazioni. Però anche da questa pratica, se vogliamo, da questo ordine del giorno, che più che altro era un suggerimento, era una critica positiva, se la vogliamo chiamare in questo modo, emerge questo.

Questa è la realtà, questo è il suo momento che sta vivendo.

Chiaramente siamo i presentatori dell'ordine del giorno, il nostro voto non potrà che essere favorevole.

PRESIDENTE

Interviene il Capogruppo di SEL, Bertuccioli.

Cons. BERTUCCIOLI

Grazie Presidente.

Io proprio per fare una dichiarazione di voto molto breve e per stringere, penso che il fine di questo libro sia di far intendere e percepire a chi se lo trova tra le mani che Riccione è la tua vetrina. Tu puoi venire a Riccione e passare quel minuto di notorietà che ti è negato negli altri 364 giorni, quando stai alla catena di montaggio. Altro che il bagnino che non ha più un ruolo, qui non ha più nessuno un ruolo! Magari, c'è gente che ancora invidia i bagnini di salvataggio, figuriamoci cosa c'è fuori Riccione.

Io sono figlia di un bagnino di salvataggio che ha 50 anni di esperienza, quindi tu lo puoi aver fatto, io ho avuto esperienza ancora più vicino.

Cons. BEZZI

Ho detto che adesso non contano più niente.

Cons. BERTUCCIOLI

Ho detto che oggi c'è gente che ancora invidia i bagnini di salvataggio, figuriamoci cosa ci può essere fuori da questa città.

...Infatti non ho detto quello che tu non hai detto. Lo ripeto? Ho detto che c'è ancora oggi gente che invidia i bagnini di salvataggio, pur se i bagnini di salvataggio non contano più niente. Questo ho detto. Allora ascoltami.

Poi chi ha questo libro nelle mani dice: "cavolo, Riccione". Come sarà stato 40 anni fa, perché io vedo delle foto in cui uno non sarebbe stato

rappresentato così, 40 anni fa, se non fosse stato a Riccione, perché è a Riccione che si facevano queste cose.

...È uguale, è la stessa cosa.

Dov'è la copia, aspetta, che non voglio perdere tempo, c'è una copia fantastica.

...A me non interessa. Questo è un libro che fa esclamare, a chi lo legge: "Io mi trovo in un posto unico, sono in una "vetrina popolare", perché certo, non siamo Londra, però siamo in un posto unico al mondo".

La gente viene qui per questo motivo.

Perché altrimenti, se tutti fossero come me, e credo di essere unica nel mondo, non avrebbero bisogno di prepararsi per uscire di casa in quella maniera. Io, per esempio, non ci penserei neanche minimamente, non passerei neanche 10 minuti davanti allo specchio. Però, evidentemente, buona parte della cultura di Riccione filtra anche attraverso queste cose. Poi, dietro queste cose, c'è l'altra Riccione, ma non è che noi possiamo negare una realtà perché non ci piace. Io non passo neanche 10 minuti della mia intera vita davanti allo specchio, eppure c'è gente che viene qui, si prepara per poter fare una passeggiata nel viale più rinomato d'Italia.

Durante la discussione del Comma 7 entrano i Consiglieri Piccioni e Ciabochi:
presenti 24.

PRESIDENTE

Consiglieri, vi chiedo di ricomporvi, per cortesia.

Ci prepariamo per le operazioni di voto.

Siamo pronti per la votazione? Prego Consiglieri, votate.

Il Consiglio respinge con 8 voti favorevoli, 14 contrari (PD; SEL) e 2 astenuti (Casadei e Ciabochi).

PRESIDENTE

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle 00,27 dell'8.02.2013.